Dante
di giorno in giorno

DANTE

...... di giorno in giorno.

Par., XVIII, 59.

Raccolta-diario di pensieri e sentenze dalle opere dell'Allighieri
con scelte traduzioni francesi, tedesche e inglesi
con una lettera di Ruggero Bonghi, e prefazione di Alessandro d'Ancona.

Terza Edizione.

FIRENZE
PRESSO BERNARDO SEEBER
LIBRAIO - EDITORE
20, Via Tornabuoni, 20
MDCCCXCVIII.

ALLA SOCIETÀ DANTE ALLIGHIERI . CHE NEL NOME DEL POETA . DIFFONDE LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANA . QUESTI FIORI . ANCHE DI LÀ DAL BEL PAESE RAGGIANTI . AFFIDA LA RACCOGLITRICE . INAUGURANDOSI OGGI IN FIRENZE . IL IV CONGRESSO DELLA SOCIETÀ . XII NOVEMBRE MDCCCXCIII.

Gentilissima Signorina Eugenia,

La ringrazio di cuore del gentile dono ch' Ella manda alla Società Dante Allighieri nell' ora che il Congresso di Firenze la raduna di nuovo perchè dal lavoro già fatto prenda lena al molto maggior lavoro da fare. Il nome da cui prendono insieme augurio la Società Nostra e il libro Suo fu portato da uno che, come ebbe l' ingegno più grande che sia sorto in Italia, così ebbe più fiero e preciso il sentimento della patria. Quell' Alberto tedesco *ch' ei confortava a* inforcarne gli arcioni, *sarebbe, a giudizio suo, diventato in breve italiano; e l' Italia, uscita dalla dispersione in cui era, si sarebbe accampata sicura nei larghi, ma giusti confini ch' egli le designò e che tuttora non ha. Ma se nella realtà le mancano e le dovranno, chi sa per quanto, mancare, è lecito tuttavia vagheggiarli nella idea colla mente*

e caldeggiarli col cuore, attitudini di spirito, che il Suo libro è soprattutto adatto ad alimentare; giacchè non è di quelli a cui basta di essere prima dimenticati che letti, ma vogliono che ad ogni lor pagina, mentre la mano vi si posa, il pensiero si sprigioni e apra l'ala e resti più o men tempo sospeso, lontano da terra.

Mi creda

Suo

BONGHI.

PREFAZIONE.

Nel vasto campo delle opere tutte di Dante scegliere le sentenze, in che più si manifesta l'acume dell'intelletto di lui e la varia conoscenza della vita: i pensieri più nuovi e profondi e i sentimenti più delicati e riposti: le immagini, che, con nette forme scultorie o con vaghezza di colori o appropriato suono di parola meglio fermano la mente e più addentro in essa s'imprimono; è stata fatica non senza diletto dell'autrice di questo libro, nell'eleganza sua austero. L'intento però è stato più alto di quello che avrebbe chi soltanto scegliesse fior da fiore per tesserne ghirlanda piacevole a vedersi: chè, distribuendo la materia per ciascun giorno dell'anno, ha la signorina Levi voluto offrire altrui una specie di *vade-mecum,* e insieme un registro di personali ricordi, da poter notare nello spazio bianco della pagina. Un fatto, una data, lieta o trista, un pensiero o un sentimento che improvviso sorga nell'animo, potranno, in ottima compagnia, venir qui rammentati. Ad ogni modo, nell'agile verso o nella severa prosa di Dante, troverà ciascuno quotidiano argomento a sempre nuova ammirazione, a meditazione feconda: chè, nella vastità della sua mente, accolse Dante tutto ciò che riguarda la natura e l'uomo, la contemplazione e l'affetto, e tutto espresse in forma d'arte non superata. Possa dunque la giornata e la vita colla direzione, e come sotto l'egida, del pensiero e della parola del divino poeta,

trovar qui salutifero avviamento! possa questo libro porgere all'intelletto ed al cuore di chi vi ricorra, un cibo che, ben digesto, sia altrui di vital nutrimento!

Non lo disdegnino i giovani e le giovanette, che poco ancor sanno della vita: nè in poco pregio voglian tenerlo quanti sono avvolti e come sopraffatti nelle affannose cure del vivere odierno: la voce di Dante può a tutti essere, purchè con amore ascoltata, risvegliatrice di nobili pensieri e di azioni degne e negli ardui cimenti consigliera; viene ella dall'alto, e leva su la mente ed il cuore. È la voce di uno degli uomini più compiuti e meglio dalla natura privilegiati, che mai fossero al mondo: cui non furono familiari soltanto le ardue e ideali speculazioni del pensiero, ma che ebbe, nell'amore e nel dolore, piena esperienza della realtà.

Nè di questo cibo benefico potranno fruire soltanto i concittadini del gran poeta o quelli cui è noto il suo idioma, ma quelli ancora cui siano proprie o che conoscano le tre principali lingue moderne, avendo l'autrice, con sottile industria, trascritte le migliori e più efficaci traduzioni del verbo di Dante in francese, in tedesco, in inglese.

« Nostra patria è il mondo » scrisse Dante esule, con giusta coscienza di sè e della grandezza de' suoi intendimenti. Sia dunque la parola di lui, nei più nobili e diffusi idiomi rappresentata, sia utile a tutti, e formi nuovo vincolo di affetto fra tanta e sì varia famiglia di umane genti!

ALESSANDRO D'ANCONA.

« Di pensiero in pensier . . . . »
Par., VII, 53.

« Sappia ciascuno che nulla cosa per legame musaico armonizzata si può della sua loquela in altra trasmutare, senza perdere tutta sua dolcezza e armonia, »
Conv., I., 7.

Dalle opere di Dante, italiane e latine, ho trascelto pensieri e sentenze e li ho disposti « di giorno in giorno » per le pagine di questo volumetto.

Quale Italiano non tornerà volentieri al suo Poeta in ciascun giorno dell' anno?

Da diverse traduzioni francesi, tedesche e inglesi delle Opere stesse (*), *sotto ogni pensiero, ogni sentenza, ho poi trascritto quell' interpretazione che in ciascuna delle tre lingue mi parve* più *fedele allo spirito e alla lettera dell' originale.*

Vorrei che, pur offrendo ai cultori delle moderne letterature materia attraente di raffronto nello studio delle quattro lingue più importanti, il lavoro mio potesse contribuire a far conoscere il raro merito di alcuni traduttori del Divino Poeta; essere invito ed aiuto ai lettori

---

(*) La traduzione italiana di alcune delle citazioni latine è dovuta alla cortesia del chiarissimo Prof. Isidoro Del Lungo.

non italiani a gustare ciascuno dei passi qui citati, in « tutta sua dolcezza e armonia » nella « loquela » di Dante.

Così nella prima edizione.

In questa ho corretto alcune piccole mende sfuggite in quella e ho consultato altre più recenti traduzioni di Opere Dantesche. Quanti son sempre gli stranieri che « s'innamoran della speme » di poter veramente in altra loquela trasmutare la divina musica del nostro Poeta!

Firenze, '98.

EUGENIA LEVI.

NOTE.

L'iniziale e le altre lettere della copertina sono riprodotte esattamente da uno dei più antichi e preziosi manoscritti della *Commedia* [Dante, *Div. Comm.* col commento di Francesco da Buti, Cod. Membr. del secolo XIV, Magliab. II, I, 29], che si conserva nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Per il testo di Dante ho seguito:

La Vita Nuova di Dante Alighieri, con introduzione, commento e glossario di Tommaso Casini.
Firenze, G. C. Sansoni, 1891.

Le Opere Minori di Dante Alighieri. Firenze, G. Barbèra, 1861.

Dantis Allighieri: De Monarchia, libri tres manuscriptorum ope emendati per Carolum Witte.
Halis Saxonum, 1863-71.

La Commedia di Dante Alighieri fiorentino, novamente riveduta nel testo e dichiarata da Brunone Bianchi. Quarta edizione corredata del rimario. (Ed. cit. dalla R. Accademia della Crusca).
Firenze, Felice Le Monnier, 1854.

In tutte le traduzioni ho pure seguito rigorosamente l'ortografia delle opere citate.

Giovandomi delle Collezioni di Opere dantesche della R. Biblioteca Nazionale Centrale, della Biblioteca della Società Dantesca e della Biblioteca Franchetti di Firenze, come pure della Collezione Palesa nel Museo Civico di Padova, ho potuto esaminare quasi tutte le traduzioni francesi, tedesche e inglesi esistenti. (V. Indicazioni bibliografiche a pag. 399).

INDICE DELLE OPERE DANTESCHE CITATE IN ORDINE CRONOLOGICO.

(*V. Indice dei Pensieri e delle Sentenze in fine del volume*).

« In quella parte del libro de la mia memoria, dinanzi a la quale poco si potrebbe leggere, si trova una rubrica la qual dice: *Incipit vita nova*. Sotto la qual'io trovo scritte le parole, le quali è mio intendimento d'assemprare in questo libello, e, se non tutte, almeno la loro sentenzia. » *Vita Nuova* (Proemio).

« Le dolci rime d'amor, ch'io solìa
cercar ne' miei pensieri. »
Rime, Canz. XVI (*Le dolci rime*....).

« Diporrò giù lo mio soave stile
ch'i' ho tenuto nel trattar d'amore,
e dirò . . . .
. . . .
con rima aspra e sottile. »
Rime, Canz. XVI (*Le dolci rime*....).

« E se nella presente opera, la quale è *Convivio* nominata e vo' che sia, più virilmente si trattasse che nella *Vita Nuova*, non intendo però a quella in parte alcuna derogare, ma maggiormente giovare per questa quella; veggendo siccome ragionevolmente quella fervida e passionata, questa temperata e virile essere conviene. »
Convivio, I, I.

« Il dono veramente di questo comento è la sentenza delle canzoni alle quali fatto è, la quale massimamente intende inducere gli uomini a scienza e a virtù. »
Convivio, I, 9.

« Verbo aspirante de cœlis, locutionis vulgarium gentium prodesse tentabimus. »
De Vulg. El., I, I.

Sonetto di Antonio Pucci sul ritratto di Dante, che si vede nella Cappella del Potestà a Firenze nella rappresentazione murale del Paradiso, scoperta nel 1841.

Dante è in un gruppo d'illustri uomini del tempo, sotto una schiera d'anime elette « seguente alle merite sante. »

Antonio Pucci, poeta fiorentino, nato circa il 1310 e vissuto ben innanzi nel secolo XIV, scrisse il *Centiloquio*. In questo poema « breviò » fedelmente « per rima » la *Cronica* di Giovanni Villani, ma là dove questi parla di Dante, ampliò la *Cronica* e compose in onore del grande Poeta un canto che: « Sol di lui dice e non parla d'altrui. »

Questo che veste di color sanguigno,
posto seguente alle merite sante,
dipinse Giotto in figura di Dante,
che di parole fe' sì bell'ordigno.
E come par nell'abito benigno,
così nel mondo fu, con tutte quante
quelle virtù, ch'onoran chi davante
le porta con affetto nello scrigno.
Diritto paragon fu di sentenze:
col braccio manco avinchia la scrittura,
perchè signoreggiò molte scïenze.
E 'l suo parlar fu con tanta misura,
che 'ncoronò la città di Firenze
di pregio, onde ancor fama le dura.
Perfetto di fattezze è qui dipinto,
com' a sua vita fu di carne cinto.

(Pubbl. dal prof. A. D'Ancona, per nozze, 1868).

Il ritrattino qui di fronte, che vuol essere uno de' più fedeli del grande Poeta, è riprodotto in fototipia dal lucido fatto sull'affresco di Giotto dal pittore Seymour Kirkup, promotore della scoperta, nel 1841, prima che ne fosse incominciato il restauro. La macchia sotto l'occhio sinistro indica il punto dove, disgraziatamente, era stato conficcato un arpione.

L'imagine dipinta nella Cappella del Potestà sembra diventasse la forma, colla quale più generalmente si presentava al pensiero dei Fiorentini il Poeta. In una visione inedita di un degli Alberti, che fiorì verso la fine del 300 e nella quale egli finge di vedere Dante e il Petrarca, ecco i segni pei quali ambedue vengono riconosciuti: « E l'un di lor portava per suo segno In mano un arboscel di dolci pomi L'altro d'allôr corona ave' palese. »

. . . . . . I' mi son un che, quando
Amore spira, noto, ed a quel modo
che detta dentro, vo significando.

(*Dante a Buonagiunta da Lucca*).

Purg., XXIV, 52.

« *dipinse Giotto in figura di Dante* »

. . . . . . Moi je suis ainsi fait, que lorsque l'Amour
m'inspire je note, et selon ce qu'il dicte au dedans
de moi, vais exprimant.

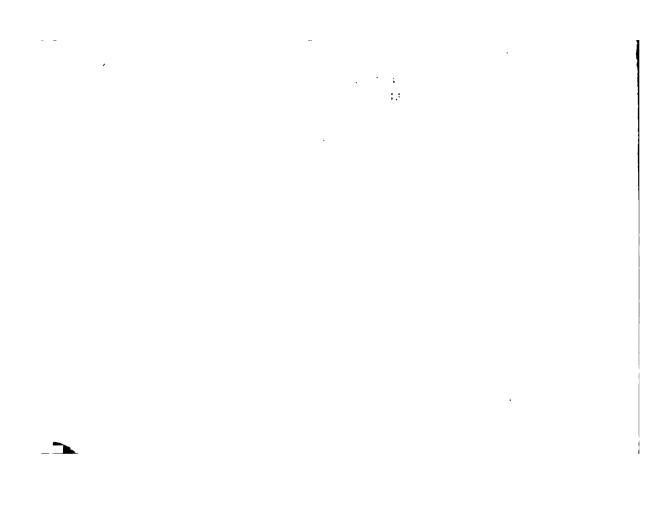
FIORENTINO.

. . . . . . Ich bin Einer, der, wenn Liebe
mich anweht es bemerk' und in der Weise,
als sie's im Innern vorspricht, dann verzeichne.

PHILALETHES.

. . . . . . One I am, who, whenever
Love doth inspire me, note and in that measure
which he within me dictates, singing go.

LONGFELLOW.

Gennaio

. . . . . di vapor gelati fiocca
in giuso l'aer nostro, quando il corno
della Capra del ciel col Sol si tocca.

Par., XXVII, 67.

. . . . . . des flocons de vapeur gelée tombent de notre air, quand la corne de la Chèvre céleste et le Soleil se touchent.

LAMENNAIS.

. . . . . . von gefror' nen Dunsten wimmelt's nieder
in unserm Luftkreis dann, wann in Berührung
der Himmelsziege Horn tritt mit der Sonne.

PHILALETHES.

. . . . . . with its frozen vapours downward falls
in flakes our atmosphere, what time the horn
of the celestial Goat doth touch the sun.

LONGFELLOW.

1 Gennaio

A ciascun' alma presa e gentil core
. . . .
salute in lor signor, ciò è Amore.

Vita Nuova, Son. 1.

À chaque âme éprise et à tout noble cœur . . . . .
salut! au nom de leur seigneur, c'est-à-dire Amour!

DELÉCLUZE.

Jeder gefangenen Seele und jedem edlen Herzen
. . . .
sei Gruss im Namen ihres Herrn, Amore!

GASPARY.

To every captive soul and gentle heart
. . . .
health in the name of Love, their sovereign lord.

LYELL.

2 Gennaio

Buona è la signoria d'Amore, però che trae lo 'ntendimento del suo fedele da tutte le vili cose. . . . . Non buona è la signoria d'Amore, però che quanto lo suo fedele più fede gli porta, tanto più gravi e dolorosi punti gli conviene passare.

Vita Nuova, XIII.

La domination d'Amour est bonne, puisqu'elle dégage la pensée de son fidèle de toutes les choses vulgaires . . . . La domination d'Amour n'est pas bonne, puisque plus son fidèle lui est attaché, plus il doit éprouver de peines et de chagrin.

ZÉLONI.

Amors Herrschaft ist gut, weil sie den Sinn seiner Getreuen von allem Niedern abwendet . . . . . . Amors Herrschaft ist nicht gut, denn je fester ihm die Getreuen anhängen, um so schmerzlichere, ernstere Leiden müssen sie bestehn!

B. JACOBSON.

The lordship of Love is good, in that it withdraweth the inclination of his liegeman from all vile things. . . . . . . The lordship of Love is not good, because the more fidelity his liegeman beareth to him, so much the heavier and more grievous trials he must needs endure.

ELIOT NORTON.

3 Gennaio

Lo nome d'Amore è sì dolce a udire, che impossibile mi pare, che la sua propria operazione sia ne le più cose altro che dolce.

Vita Nuova, XIII.

Le nom d'Amour est chose si douce à entendre, qu'il me semble impossible que son action n'opère pas de doux effets dans la plupart des choses.

DELÉCLUZE.

Amors Name ist so süss zu hören, dass er unmöglich andre als süsse Dinge bewirken kann.

B. JACOBSON.

The name of Love is so sweet to hear, that it seemeth to me impossible that his effects in most things should be other than sweet.

ELIOT NORTON.

4 Gennaio

Lo viso mostra lo color del core.

V. N., Son. VIII (*Ciò che m' incontra . . .*).

Le visage fait connaître la couleur du cœur.

DELÉCLUZE.

Das Angesicht verräth des Herzens Farbe.

KRAFFT.

My face shows my heart's colour.

ROSSETTI.

5 Gennaio

Donne, che avete intelletto d'Amore,
io vo' con voi della mia donna dire.

V. N., Canz. I (*Donne che avete . . .*).

Dames, qui avez l'intelligence d'Amour, je veux m'entretenir avec vous de ma Dame.

FERTIAULT.

Euch, die ihr der Liebe Geist versteht,
Frauen, will ich von meiner Holden sagen.

B. JACOBSON.

Ladies that have intelligence of Love,
I of my lady wish with you to speak.

ELIOT NORTON.

6 Gennaio

Amore e 'l cor gentil sono una cosa,
. . . .
e così esser l' un sanza l' altro osa,
com' alma razional sanza ragione.
V. N., Son. x (*Amore e 'l cor gentil . . .*).

Amour et un noble cœur ne font qu'un . . . . et
quand l'un ose aller sans l'autre, c'est comme quand
l'âme (qui doit être) raisonnable abandonne la raison.
FERTIAULT.

Amore und edles Herz sind eines nur . . . . und eines
ohne das andere vermag so wenig zu sein, wie eine
vernünftige Seele ohne Vernunft.
GASPARY.

Love and the gentle heart are but one thing,
. . . .
and one can by itself no more exist
than reason can without the reasoning soul.
LYELL.

7 Gennaio

. . . . frale vita,
. . . . 'l suo durar com' è leggero !
V. N., Canz. II (*Donna pietosa* . . .).

. . . . . . frêle existence, ... que sa durée est courte !
FERTIAULT.

. . . . . . zerbrechlich Leben,
. . . . . wie flüchtig seine Dauer ist !
KRAFFT.

Life,
. . . . . . how brief its tenure and how frail !
LYELL.

8 Gennaio

Voi non dovreste mai, se non per morte,
la nostra donna, ch' è morta, obliare.
Così dice il mio core, e poi sospira.

V. N., Son. XXI (*L' amaro lagrimar* . . .).

Vous ne devriez jamais, sinon dans la mort, oublier
notre Dame qui est morte. Ainsi me dit mon cœur
et puis il soupire.

FERTIAULT.

Ihr solltet niemals, als im Tode nur,
vergessen unsre Donna, die gestorben!
So spricht das Herz in mir, dann seufzet es.

KRAFFT.

Except by death, we must not any way,
forget our lady, who is gone from us.
So far doth my heart utter and then sighs.

ROSSETTI.

9 Gennaio

L' uomo . . . .
che 'l suo maggior amico provi,
. . . . .
s' egli avvien che gli risponda male
cosa non è che costi tanto cara;
chè morte n'ha più tosta e più amara.

Rime, Canz. I (*La dispietata mente . . .*).

L'homme . . . . . qui met à l'épreuve son plus grand ami . . . . si la réponse de celui-ci est contraire, il n'y a rien qui paraisse plus, la mort devient plus prompte et plus amère.

FERTIAULT.

Der Mensch. . . . .
. . . . . . der seinen besten Freund erprobt,
. . . .
sollt' ihm Der unwürd' ge Antwort geben,
so gibt es nichts, was ihm so schmerzlich fiele
und bringt's ihm bitterern und frühern Tod.

KRAFFT.

(To him) who proves his greatest friend's true faith,
. . . .
should an evil answer be returned
thing there is not that costs a man so dear,
for death it hastens and embitters more.

LYELL.

8 Gennaio

Voi non dovreste mai, se non per morte,
la nostra donna, ch' è morta, obliare.
Così dice il mio core, e poi sospira.

V. N., Son. XXI (*L'amaro lagrimar* . . .).

Vous ne devriez jamais, sinon dans la mort, oublier
notre Dame qui est morte. Ainsi me dit mon cœur
et puis il soupire.

FERTIAULT.

Ihr solltet niemals, als im Tode nur,
vergessen unsre Donna, die gestorben!
So spricht das Herz in mir, dann seufzet es.

KRAFFT.

Except by death, we must not any way,
forget our lady, who is gone from us.
So far doth my heart utter and then sighs.

ROSSETTI.

9 Gennaio

L' uomo . . . .
che 'l suo maggior amico provi,
. . . .
s' egli avvien che gli risponda male
cosa non è che costi tanto cara;
chè morte n' ha più tosta e più amara.

Rime, Canz. 1 (*La dispietata mente . . .*).

L'homme . . . . . qui met à l'épreuve son plus grand ami . . . . si la réponse de celui-ci est contraire, il n'y a rien qui paraisse plus, la mort devient plus prompte et plus amère.

FERTIAULT.

Der Mensch. . . . .
. . . . . . der seinen besten Freund erprobt,
. . . .
sollt' ihm Der unwürd' ge Antwort geben,
so gibt es nichts, was ihm so schmerzlich fiele
und bringt's ihm bitterern und frühern Tod.

KRAFFT.

(To him) who proves his greatest friend's true faith,
. . . .
should an evil answer be returned
thing there is not that costs a man so dear,
for death it hastens and embitters more.

LYELL.

10 Gennaio

Amor, virtù che se' prima che tempo,
prima che moto, e che sensibil luce.

Rime, Canz. x (*Amor, tu vedi ben* . . .).

Amour, vertu, toi qui es avant le temps, avant le mouvement, et (avant) la vive lumière.

FERTIAULT.

Liebe, du Kraft, die du bist vor der Zeit,
vor der Bewegung und dem sichtbarn Licht.

KRAFFT.

O Love, O Power, that art before all time,
before all motion and material light.

PLUMPTRE.

11 Gennaio

Amor, che muovi tua virtù dal cielo,
come 'l Sol lo splendore.

Rime, Canz. XII (*Amor, che muovi . . .*).

Amour qui tiens ta vertu du ciel, comme le soleil (en tient) son éclat.

FERTIAULT.

Der Deine Macht Du lenkst vom Himmelszelte,
Amor, wie Sol die Gluth.

KANNEGIESSER.

Love, who from heaven thy virtue dost unfold,
as the sun doth its light.

PLUMPTRE.

14 Gennaio

Di buon voler nasce mercede.

Rime, Canz. XIII (*Io sento sì d'Amor . . .*).

Le bon vouloir fait naître la récompense.

FERTIAULT.

Gnade wird erzeugt aus gutem Willen.

B. JACOBSON.

From good desire reward may spring.

LYELL.

15 Gennaio

. . . . nullo amore è di cotanto peso,
quanto è quel, che la morte
face piacer, per ben servire altrui.

Rime, Canz. XIII (*Io sento sì d'Amor* . . .).

. . . . . . nul amour n'est d'un si grand poids que (ne
l'est) celui à qui la mort (même) est agréable pour
bien servir un autre.

FERTIAULT.

. . . . . . keine Liebe wiegt so schwer als jene,
die Freude hat am Tod,
wenn sie für Andre ihn erdulden kann.

B. JACOBSON.

. . . . . . love exists not of an equal weight
to that which pleasure finds
in death, from serving of another well.

LYELL.

16 Gennaio

..... 'l parlar nostro .. non ha valore
di ritrar tutto ciò che dice Amore.

Rime, Canz. xv (*Amor, che nella mente* ...).

..... notre langage .. n'a point la puissance d'exprimer tout ce que dit Amour.

FERTIAULT.

..... unser Wort, dem Stärk' und Macht gebrechen,
das was die Liebe redet nachzusprechen.

KANNEGIESSER.

..... our language, wanting power
to paint completely that which Love describes.

LYELL.

La donna, di cui dire Amor mi face (la Filosofia).

. . . .

. . . . colei che umilia ogni perverso.

Rime, Canz. XV (*Amor, che nella mente* . . .).

La Dame de qui Amour me fait parler (la Philosophie), . .
. . . . celle qui humilie tout pervers.

FERTIAULT.

. . . . die Donna
. . . . . von der mich Amor reden heisst (die Philosophie),
. . . .
. . . . demüthigt jeden Thorheitsvollen.

KANNEGIESSER.

The lady for whom Love commands my song (Philosophy),
. . . .
't is she that humbles every froward heart.

LYELL.

18 Gennaio

Tu sai, che il ciel sempre è lucente e chiaro,
e quanto in sè non si turba giammai;
ma li nostri occhi, per cagioni assai,
chiaman la Stella talor tenebrosa.
Rime, Canz. XV (*Amor, che nella mente . . .*).

Tu sais que le ciel est toujours lumineux et clair et
quant à lui-même il ne se trouble jamais; mais nos
yeux pour de nombreuses raisons, avouent quelque-
fois le Soleil ténébreux.
FERTIAULT et DELÉCLUZE.

Du weisst: stets ist der Himmel hell und klar,
und an sich selber trübt er niemals sich;
doch unsre Augen nennen aus verschiednen
Ursachen oft die Sonne selber dunkel.
KRAFFT.

Thou know'st that heaven is ever clear and bright
and ever, as regards itself, serene,
but yet our eyes, from causes manifold,
do sometimes call the Sun itself obscure.
LYELL.

19 Gennaio

. . . . l'uom chiama colui
uomo gentil, che può dicere: I' fui
nipote o figlio di cotal valente,
benchè sia da niente:
ma vilissimo sembra a chi 'l ver guata
chi avea scôrto il cammino, e poscia l'erra.

Rime, Canz. XVI (*Le dolci rime* . . .).

L'homme proclame homme noble celui qui peut dire: "Je suis le neveu ou le fils de tel homme puissant," bien qu'il soit un homme de rien; mais paraît très vil à qui considère le vrai, celui à qui le chemin est (tout) frayé et qui (n'a) ensuite (que la peine de) le parcourir.

FERTIAULT.

. . . . . . man nennt denjenigen
schon adlig, der sagen kann: "Ich war
Sohn oder Enkel dies' und jenes Grossen"
wenn er auch selbst nicht ist.
Höchst niedrig, denkt man scharf, erscheint doch, wer
irr gehet wenn gleich auf den Weg geleitet.

KRAFFT und KANNEGIESSER.

Men call him noble who can say, I am the son
or nephew of some certain man of worth,
though worthless of himself:
but he who looks at truth deem him most vile
to whom the way is shown, and erreth still.

LYELL.

20 Gennaio

.... le divizie, siccome si crede,
non posson gentilezza dar, nè tôrre,
perocchè vili son di lor natura.
....
..... quantunque collette,
non posson quïetar, ma dan più cura.

Rime, Canz. XVI (*Le dolci rime* ...).

Les richesses ne peuvent, comme on le croit, ni donner, ni enlever la noblesse, parce que, de leur nature elles sont viles .... bien qu'elles soient nombreuses, elles ne peuvent donner la paix, mais elles donnent plus de souci.

DELÉCLUZE et FERTIAULT.

Es kann der Reichthum nämlich, wie man glaubt,
nicht Adligkeit verleihen, noch auch nehmen;
denn er ist seinem Wesen nach gemein;
....
..... wenn auch noch so gross,
giebt er nicht Ruhe, sondern bringt mehr Sorge.

KRAFFT.

Riches cannot give nobility,
as is supposed, nor can they take away,
since in their very nature they are vile;
....
..... great howe'er the store,
they cannot calm, but bring increase of care.

LYELL.

21 Gennaio

È gentilezza dovunque virtute.

Rime, Canz. XVI (*Le dolci rime . . .*).

La noblesse est partout où est la vertu.

FERTIAULT.

Es waltet Adel stets wo Tugend waltet.

KANNEGIESSER.

Noblesse wherever virtue dwells is found.

PLUMPTRE.

22 Gennaio

...... gentilezza ....

....

L'anima, cui adorna esta bontate,
non la si tiene ascosa;
chè dal principio, ch' al corpo si sposa,
la mostra infin la morte.

Rime, Canz. XVI (*Le dolci rime* ...).

L'âme qui est ornée de cette qualité (la noblesse), ne la tient point cachée; et dès le premier (instant) qu'elle s'est unie au corps, il la montre jusqu'à la mort.

FERTIAULT.

...... Adligkeit ....

....

die Seele, welche diese Gnade schmücket,
hält sie auch nicht verborgen;
von Stund' an, da sie sich dem Leib vermählt,
zeigt sie sie bis zum Tode.

KRAFFT.

The soul that this celestial grace adorns
in secret hides it not;
for from the first, when she the body weds
she shows it, until death.

LYELL.

23 Gennaio

. . . . . . Donne, ...
. . . .
. . . . la beltà, ch'Amore in voi consente,
a virtù solamente
formata fu dal suo decreto antico.

Rime, Canz. XVIII (*Doglia mi reca . . .*).

Dames . . . . la beauté qu'Amour fait briller en vous, pour la vertu seulement fut formée par son antique décret.

FERTIAULT.

. . . . . Frauen . . . .
. . . .
Schönheit, die die Liebe Euch verleiht,
hat für die Tugend nur
geschaffen sein ursprünglicher Beschluss.

KRAFFT.

. . . . . Ladies . . . .
. . . .
beauty, which is yours by Love's consent
by his desire of old, by his decree,
was formed to wait on virtue, and none else.

LYELL.

24 Gennaio

Virtute, ...
. . . .
per lo corto viaggio
conserva, adorna, accresce ciò che trova.

Rime, Canz. XVIII (*Doglia mi reca* . . .).

La Vertu . . . . dans le court voyage (la vie) conserve,
orne et améliore ce qu'elle trouve.

FERTIAULT.

Tugend . . . .
. . . .
auf ihrer kurzen Wand'rung
erhält sie, schmückt sie, mehrt sie was sie findet.

KRAFFT.

Virtue . . . .
. . . .
in her short pilgrimage
preserves, adorns, enriches what she finds.

LYELL.

25 Gennaio

Chi è servo (del vizio), è come quello ch'è seguace
ratto a signore, e non sa dove vada,
per dolorosa strada.

Rime, Canz. XVIII (*Doglia mi reca . . .*).

Celui qui est esclave (du vice) ressemble à celui qui
est suivant dévoué d'un maître et qui ne sait où il
va, dans la voie douloureuse.

FERTIAULT.

Ein solcher Knecht (des Lasters) gleicht einem, der dem Herrn
rasch nachfolgt und nicht weiss wohin er geht,
auf einem Schmerzenswege.

KRAFFT.

He who is slave (of vice) is like the man
who follows swift his lord, and knows not where,
along a rueful way.

LYELL.

24 Gennaio.

Virtute, ...
. . . .
per lo corto viaggio
conserva, adorna, accresce ciò che trova.

Rime, Canz. XVIII (*Doglia mi reca* . . .).

La Vertu . . . . dans le court voyage (la vie) conserve,
orne et améliore ce qu'elle trouve.

FERTIAULT.

Tugend . . . .
. . . .
auf ihrer kurzen Wand'rung
erhält sie, schmückt sie, mehrt sie was sie findet.

KRAFFT.

Virtue . . . .
. . . .
in her short pilgrimage
preserves, adorns, enriches what she finds.

LYELL.

25 Gennaio

Chi è servo (del vizio), è come quello ch'è seguace
ratto a signore, e non sa dove vada,
per dolorosa strada.

Rime, Canz. XVIII (*Doglia mi reca* . . .).

Celui qui est esclave (du vice) ressemble à celui qui
est suivant dévoué d'un maître et qui ne sait où il
va, dans la voie douloureuse.

FERTIAULT.

Ein solcher Knecht (des Lasters) gleicht einem, der dem Herrn
rasch nachfolgt und nicht weiss wohin er geht,
auf einem Schmerzenswege.

KRAFFT.

He who is slave (of vice) is like the man
who follows swift his lord, and knows not where,
along a rueful way.

LYELL.

26 Gennaio

Ah com' poca difesa
  mostra signore a cui servo sormonta!
    Rime, Canz. XVIII (*Doglia mi reca . . .*).

Ah! comme il montre une faible résistance le seigneur
  (la vertu) que l'esclave (le vice) surmonte!
    FERTIAULT.

Ach! Wie gar schwach erweist
  ein Herr sich den der Sklave überwindet!
    B. JACOBSON.

Alas, what poor excuse for one
  who should be lord, and whom the slave subdues!
    LYELL.

27 Gennaio

Qual con tardare, e qual con vana vista,
qual con sembianza trista
volge il donare in vender tanto caro,
quanto sa sol chi tal compera paga.

Rime, Canz. XVIII (*Doglia mi reca . . .*).

Qui avec son délai, qui avec sa mine hautaine, qui avec son apparence triste, change le *donné* en un *vendu* si cher, comme sait seul celui qui paie une telle emplette.

FERTIAULT.

Der zögert, Jener will mit Prahlen dienen,
der, mit betrübten Mienen
verwandelt das Geschenk in theure Waare,
und was das kostet weiss nur der's bezahlt.

B. JACOBSON.

Some by delay, some by a vain parade,
some by a sour brow,
subvert the gift, by selling it so dear
that he alone who buys can know the cost.

LYELL.

30 Gennaio

La colpa muore purchè l' uom si penta.

Rime, Canz. XIX (*Tre donne intorno al cor . . .*).

La faute meurt, pourvu que l'homme se repente.

FERTIAULT.

Die Schuld erstirbt, wofern der Mensch bereut.

KRAFFT.

Error dies, provided man repent.

LYELL.

31 Gennaio

. . . . amar si può bellezza per diletto,
e amar puossi virtù per alto oprare.

Rime, Son. XLII (*Due donne in cima* . . .).

On peut aimer la beauté en raison du plaisir qu'elle procure, et la vertu à cause des grandes actions qu'elle fait faire.

DELÉCLUZE.

Man kann die Schönheit weil sie wohl gefällt,
die Tugend lieben, weil sie Hohes übet.

KANNEGIESSER.

. . . . Beauty may be loved for her delights,
and Virtue may be loved for lofty deeds.

LYELL.

Febbraio

. . . . quella parte del giovinetto anno
  che 'l Sole i crin sotto l'Aquario tempra
  e già le notti al mezzo dì sen vanno:
quando la brina in su la terra assempra
  l'imagine di sua sorella bianca,
  ma poco dura alla sua penna tempra.

Inf., XXIV, 1.

. . . . cet âge du jeune an, où le Soleil, sous le Verseau, tempère ses rayons, et où déjà la nuit est égale au jour; quand la gelée matinale reproduit sur la terre, mais pour peu de moments, l'image de sa blanche sœur.

LAMENNAIS.

. . . . jene Zeit des jungen Jahres, wo
  die Sonn' ihr Haar im Wassermanne kräftigt
  und gegen Süden schon die Nächt' entweichen,
geschieht's wohl, dass der Reif den Boden rings
  mit seiner weissen Schwester Bilde malt:
  doch seiner Feder Schnitt hält wenig vor.

WITTE.

. . . . that part of the youthful year wherein
  the Sun his locks beneath Aquarius tempers,
  and now the nights draw near to half the day,
what time the hoar-frost copies on the ground
  the outward semblance of her sister white,
  but little lasts the temper of her pen.

LONGFELLOW.

1 Febbraio

. . . . . Amor . . . .

. . . .

. . . . . è una passione in disianza.

Rime, Son. XLV (*Molti volendo dir* . . .).

Amour . . . . . c'est une passion pleine de désir.

FERTIAULT.

. . . . . . Amor . . . .

. . . .

. . . . . ist . . . . ein sehnsuchtsvolles Leiden.

KRAFFT.

. . . . . . Love . . . .

. . . .

. . . . . . is a passion in desiring.

LYELL.

2 Febbraio

Ciascuno amico si duole del difetto di colui
ch' egli ama.

Convivio, I, I.

Tout ami s'afflige de la privation qu'endure son ami.

RHÉAL.

Jeder Freund betrübt sich über den Mangel Dessen,
den er liebt.

KANNEGIESSER.

Every friend is grieved by the necessity of him he
loves.

K. HILLARD.

3 Febbraio

**Altro si conviene a dire e operare a una etade,
che ad altra.**

Convivio, I, 1.

La manière de parler et d'agir qui convient à un âge
ne sied pas à un autre.

Anders ziemt es sich zu sprechen und zu handeln in
dem einen Lebensalter, als in dem andern.

KANNEGIESSER.

At one age it is fit to speak and work in one way,
and at another age in another way.

E. PRICE SAYER.

4 Febbraio

Nel volere e nel non volere nostro si giudica
la malizia e la bontade.

Convivio, I, 2.

Sur ce que nous voulons et ce que nous ne voulons pas, le monde juge de notre malice et de notre bonté.

* *

Nach unserem Wollen und Nichtwollen wird die Schlechtigkeit und die Gute beurtheilt.

KANNEGIESSER.

By our own will or want of will is estimated our goodness and our wickedness.

K. HILLARD.

5 Febbraio

La propria loda e il proprio biasimo è da fuggire, siccome falsa testimonianza fare, però che non è uomo che sia di sè vero e giusto misuratore, tanto la propria carità ne 'nganna.

Convivio, I, 2.

Il faut éviter de se louer et de se blâmer, comme on fuit un faux témoignage, attendu qu'on ne peut être son juste appréciateur, tant est vive l'illusion de l'amour-propre.

RHÉAL.

Man soll eigenes Lob und eigenen Tadel vermeiden, weil es gleichsam ein falsches Zeugniss ist; denn es gibt keinen Menschen der an sich ein wahrer und gerechter Beurtheiler seiner selbst wäre: so sehr betrügt ihn die Eigenliebe.

KANNEGIESSER.

Self-praise and self-blame should be equally avoided, as being false testimony; because there is no man who can be a true and just measurer of himself, so deceptive is his self-love.

K. HILLARD.

6 Febbraio

La piaga della fortuna suole ingiustamente al piagato molte volte essere imputata.

Convivio, I, 3.

La plaie faite par la fortune, l'injustice l'impute communément au blessé lui même.

RHÉAL.

Die Wunde des Schicksals pflegt man ungerechterweise dem Geschlagenen häufig vorzuwerfen.

KANNEGIESSER.

The wounds of Fortune are often wont to be imputed unjustly to the wounded one himself.

K. HILLARD.

7 Febbraio

La immagine per sola fama generata sempre è più ampia, quale che essa sia, che non è la cosa immaginata nel vero stato.

Convivio, I, 3.

L'image engendrée par la renommée seule, dépasse toujours, quelle qu'elle soit, la chose imaginée dans son état réel.

RHÉAL.

Die durch das blosse Gerücht erzeugte Vorstellung, wie diess auch sein möge, ist immer viel grösser als die vorgestellte Sache in ihrem wahren Zustande ist.

KANNEGIESSER.

The image generated by Fame alone is always larger, whatever it may be, than the thing imaged is, in its true state.

E. PRICE SAYER.

8 Febbraio

La fama dilata lo bene e lo male oltre la vera quantità ..... la presenzia ristrigne per opposito ..... l' uomo buono dee la sua presenzia dare a pochi, e la familiaritade dare a meno.

Convivio, I, 4.

La renommée grandit le bien et le mal au-delà de la réalité ...... au contraire la présence restreint l'un et l'autre ...... l'homme supérieur doit accorder sa présence à un petit nombre, et sa familiarité à moins encore.

RHÉAL.

Der Ruf erhebt das Gute und das Böse über seine wahre Grösse ..... die Gegenwart verkleinert im Gegentheil .... der wackere Mann darf seine Gegenwart nur Wenigen und seinen vertrauten Umgang noch Wenigeren gestatten.

KANNEGIESSER.

Fame magnifies the good and the evil beyond due limit, ... Presence restricts in the opposite way ... the good man ought to give his presence to few, and his familiarity to still fewer.

E. PRICE SAYER.

9 Febbraio

Al fine della cavalleria è ordinata franchezza
d'animo e fortezza di corpo.

Convivio, I, 5.

Franchise d'âme et force de corps sont ordonnées pour
la chevalerie.

RHÉAL.

Dem Zwecke der Ritterschaft sind Herzhaftigkeit und
Körperstarke angeordnet.

KANNEGIESSER.

To make good cavaliers (« cavalleria » means both « chi-
valry » and « cavalry) » we must have bravery of soul
and strength of body.

K. HILLARD.

10 Febbraio

Gli amici son quasi parte d' un tutto, perciò che il tutto loro è un volere e un non volere.

Convivio, I, 6.

Les amis sont presque les parties d'un tout, car leur tout est un même vouloir ou un non vouloir.

* *

Freunde sind gleichsam Theile eines Ganzen und in ihrem Ganzen ist Ein Wille und Ein Nichtwille.

KANNEGIESSER.

The friends are the parts of a whole, as it were, because their whole is one wish or its opposite.

E. PRICE SAYER.

11 Febbraio

Sanza conversazione o familiarità, è impossibile conoscere gli uomini.

Convivio, I, 6.

Sans conversation ou familiarité, il est impossible de connaître les hommes.

* *

Ohne Unterredung und vertrauten Umgang erwirbt man unmöglich die Kenntniss von Menschen.

KANNEGIESSER.

Without conversation or familiarity, it is impossible to know men.

E. PRICE SAYER.

12 Febbraio

Sappia ciascuno che nulla cosa per legame musaico armonizzata, si può della sua loquela in altra trasmutare, sanza rompere tutta sua dolcezza e armonia.

Convivio, I, 7.

Que chacun le sache: Nulle œuvre harmonisée d'après une loi poétique, ne peut se transmuer d'un idiome dans un autre, sans rompre toute sa douceur et toute son harmonie.

RHÉAL.

Wisse ein Jeder, dass kein durch das Band der Musen verknüpftes Werk, aus seiner Sprache in eine andere übertragen werden kann, ohne seine Süssigkeit und seinen Wohllaut zu verlieren.

KANNEGIESSER.

Let each one know that nothing which is harmonized by the bond of the Muses can be translated from its own language into another, without breaking all its sweetness and harmony.

E. PRICE SAYER.

13 Febbraio

Dare e giovare a uno è bene: ma dare e giovare a molti è pronto bene, in quanto prende simiglianza da' beneficii di Dio, ch' è universalissimo benefattore.

Convivio, I, 8.

Donner et faire du bien à un seul, c'est bien; mais donner et faire du bien à beaucoup, c'est encore mieux; c'est imiter les grâces de Dieu, qui est le bienfaiteur universel.

Einem Einzigen zu geben und zu helfen ist gut; aber Vielen zu geben und zu helfen ist vollauf gut; in Vergleich mit den Wohlthaten Gottes, welcher der allgemeinste Wohlthäter ist.

KANNEGIESSER.

To give to and to assist one person is good; but to give to and to assist many is ready goodness, inasmuch as it has a similitude to the good gifts of God, who is the benefactor of the Universe.

E. PRICE SAYER.

Il naturale amore principalmente muove l'amatore a tre cose; l'una si è a magnificare l'amato; l'altra è a essere geloso di quello; la terza è a difendere lui.

Convivio, I, 10.

L'amour naturel nous porte principalement à trois choses: à magnifier l'objet aimé, à en être jaloux, à le défendre.

RHÉAL.

Die natürliche Liebe bewegt den Liebhaber hauptsächlich zu dreierlei: erstlich den geliebten Gegenstand zu erheben, zweitens ihn mit Eifersucht zu betrachten, und drittens ihn zu vertheidigen.

KANNEGIESSER.

Natural love moves the lover principally to three things: the one is to exalt the loved object, the second is to be jealous thereof, the third is to defend it.

E. PRICE SAYER.

15 Febbraio

Nulla fa tanto grande, quanto la grandezza della propria bontà, la quale è madre e conservatrice delle altre grandezze.

Convivio, I, 10.

Rien ne fait aussi grand que la grandeur de la bonté qui est mère et conservatrice des autres grandeurs.

* *

Nichts macht so gross als die Grösse der eigenen Neigung, welche die Mutter und Erhalterin der übrigen Vergrösserungsweisen ist.

KANNEGIESSER.

Nothing makes so great as the greatness of that goodness which is the mother and preserver of all other (forms of) greatness.

E. PRICE SAYER.

16 Febbraio

La gelosia dell' amico fa l' uomo sollecito a lunga provvedenza.

Convivio, I, 10.

La jalousie pour un ami nous rend empressés à pourvoir à son bien pour le présent et pour un long avenir.

* *

Die Eifersucht (Liebe) bewirkt hinsichtlich eines Freundes, dass man auch für die ferne Zukunft für ihn sorgt.

KANNEGIESSER.

The jealousy a man has of a friend makes him solicitous to provide for the remote future.

K. HILLARD.

17 Febbraio

Siccome colui ch' è cieco degli occhi sensibili va sempre, secondo che gli altri, giudicando il male e 'l bene; così quelli ch'è cieco del lume della discrezione, sempre va nel suo giudicio secondo 'l grido, o diritto o falso che sia.

Convivio, I, 11.

De même que celui qui est aveugle des yeux sensibles, va toujours jugeant d'après les autres le bien et le mal; de même celui qui est aveugle de la lumière du discernement va toujours, en son jugement, suivant l'opinion d'autrui ou vraie ou fausse.

RHÉAL.

So wie derjenige, dessen leibliche Augen blind sind, immer Andern nachgeht, mögen diese recht oder unrecht gehen, so folgt Der, welchem das Licht des geistigen Unterscheidungsvermögens fehlt, in seinem Urtheil immer dem Gerüchte, sei es falsch oder wahr.

KANNEGIESSER.

As he who is blind with the eyes of sense goes always according to the guidance of others, judging evil and good; so he who is blinded from the light of discretion, always goes in his judgment according to the cry, right or wrong as it may be.

E. PRICE SAYER.

18 Febbraio

Con quella misura che l'uomo misura sè medesimo, misura le sue cose che sono quasi parte di sè medesimo.

Convivio, I, II.

La mesure qui a servi à l'homme pour sa personne, lui sert aussi pour les choses qui le concernent, et qui sont devenues en quelque sorte parties de lui même.

RHÉAL.

Mit dem Maasse womit der Mensch sich selbst misst, misst er auch seine Sachen (Angelegenheiten), als gleichsam Theile seiner selbst.

KANNEGIESSER.

With that measure wherewith a man measures himself, he measures his own things (belongings), which are, as it were, a part of himself.

E. PRICE SAYER.

19 Febbraio

Non subitamente nasce amore e fassi grande e viene perfetto, ma vuole alcuno tempo e nutrimento di pensieri.

Convivio, II, 2.

L'amour n'éclôt, ni ne grandit tout-à-coup, et ne devient subitement parfait, il lui faut du temps et quelque aliment de pensées.

✿ ✿

Nicht plötzlich ensteht eine Liebe und nicht plötzlich wird sie gross und vollkommen, sondern verlangt einige Zeit und Nahrung der Gedanken.

KANNEGIESSER.

It is not suddenly that Love is born and increases, and becomes perfect, but it takes some time and nourishment of thoughts.

K. HILLARD.

20 Febbraio

Io così credo, così affermo, e così certo sono,
ad altra vita migliore, dopo questa, passare.

Convivio, II, 9.

Je le crois, je l'affirme et j'en suis certain, au sortir
de cette vie, je passerai à une autre meilleure.

RHÉAL.

So glaube ich, so behaupte ich, so bin ich gewiss, in
ein andres besseres Leben nach dem jetzigen über-
zugehen.

KANNEGIESSER.

Thus I believe, affirm and am certain, that after this
I shall pass to another better life.

K. HILLARD.

21 Febbraio

La pietà fa risplendere ogni altra bontà col lume suo.

Convivio, II, 11.

La lumière de la pitié fait resplendir toutes les autres vertus.

* *

Das Erbarmen lässt jede andere Güte von ihrem Lichte strahlen.

KANNEGIESSER.

Pity makes all other goodness resplendent by its light.

K. HILLARD.

22 Febbraio

Che è più bello in donna che savere? .....
Nulla cosa in donna sta più bene che cortesia, ... cortesia e onestade è tutt' uno.

Convivio, II, 11.

Qu'y a-t-il de plus beau dans une femme que la sagesse? ..... Rien ne sied mieux à une femme que courtoisie, ... courtoisie et honneur c'est tout un.

RHÉAL.

Was gibt es schöneres bei einer Frau als Wissen? ...
Nichts steht einer Frau so wohl als Höflichkeit. ...
Höflichkeit und Ehrsamkeit ist ein und dasselbe.

KANNEGIESSER.

What is more beautiful in woman than knowledge? ...
Nothing is more becoming to woman than courtesy ....
courtesy and virtue are one.

K. HILLARD.

23 Febbraio

La Musica trae a sè gli spiriti umani, ...
sicchè quasi cessano da ogni operazione; sì
è l'anima intenta quando l'ode.

Convivio, II, 14.

La musique attire à soi les facultés des hommes . . . .
toute leur activité en est comme suspendue, tellement l'âme se concentre quand elle l'entend.

* *

Die Musik zieht die menschlichen Geiste an sich, so
dass sie gleichsam innehalten in jeder Thätigkeit, so
ist die Seele ganz wenn sie hört.

KANNEGIESSER.

Music draws to itself the human spirits, ... so that
they almost cease to act; so entirely is the soul one
thing when it listens.

K. HILLARD.

24 Febbraio

Non dee l'uomo per maggior amico dimenticare li servigi ricevuti dal minore.

Convivio, II, 16.

Pour un ami plus considérable n'oubliez pas les services reçus d'un moindre.

RHÉAL.

Der Mensch darf wegen eines grösseren Freundes die Dienste nicht vergessen, die er von dem geringern empfangen hat.

KANNEGIESSER.

Man, for the sake of a greater friend, should not forget the services rendered by a lesser one.

K. HILLARD.

25 Febbraio

Amore veramente pigliando e sottilmente considerando, non è altro, che unimento spirituale dell' anima e della cosa amata; nel quale unimento di propria sua natura l' anima corre tosto o tardi, secondochè è libera o impedita.

Convivio, III, 2.

Amour, à le considérer en son vrai sens, n'est autre que l'union spirituelle de l'âme et de l'objet aimé; en vertu de sa propre nature, l'âme s'élance tôt ou tard vers cette union, suivant qu'elle est libre ou empêchée.

RHÉAL.

Die Liebe, wenn man es wahrhaft nimmt und genau betrachtet, ist nicht Anders als eine geistige Vereinigung der Seele und des geliebten Gegenstandes, zu welcher Vereinigung ihrer eigenthümlichen Beschaffenheit gemäss, die Seele schnell oder langsam hinstrebt, je nachdem sie frei ist oder gehindert.

KANNEGIESSER.

Love, taking him in his true sense and considering him subtly, is no other than the spiritual union of the Soul with the beloved object; into which union, of its own nature, the Soul hastens sooner or later, according as it is free or impeded.

E. PRICE SAYER.

26 Febbraio

Alla buona volontà avere si dee rispetto nelli meriti umani.

Convivio, III, 4.

On doit considérer la bonne volonté dans les mérites humains.

* *

Auf den guten Willen muss man Acht haben, bei den menschlichen Verdiensten.

KANNEGIESSER.

The good will we should regard in respect to merits that are human.

E. PRICE SAYER.

27 Febbraio

Gli *occhi* e il *dolce riso,* .... per bella similitudine si possono appellare balconi .... dell'anima, perocchè quivi, avvegnachè quasi velata, spesse volte si dimostra.

Convivio, III, 8.

Les *yeux* et le *doux sourire,* .... par une belle similitude peuvent être appelés les balcons ..... de l'âme, c'est là que, quand même presque voilée, elle se montre souvent.

* *

Der *Blick* und das *Lächeln* .... können mit schönem Gleichniss die Erker .... der Seele genannt werden, denn dort, wenn auch gleichsam verschleiert, zeigt sie sich oftmals.

KANNEGIESSER.

The *eyes* and the *sweet smile* .... by a beautiful simile, may be called the balconies of .... the Soul, because there, although veiled, as it were, it often shows itself.

E. PRICE SAYER.

26 Febbraio

L'anima . . . . . dimostrasi negli occhi tanto manifesta, che conoscer si può la sua presente passione, chi ben la mira.

Convivio, III, 8.

L'âme se montre dans les yeux si manifeste, qu'on peut connaitre sa passion présente, si on la regarde bien.

* *

Die Seele zeigt sich in den Augen so offenbar, dass ihren gegenwärtigen Zustand erkennen kann, wer sie recht betrachtet.

KANNEGIESSER.

The Soul shows itself so evidently in the eyes that it is possible to know its present passion if you look attentively.

E. PRICE SAYER.

29 Febbraio

L'anima dimostrasi nella bocca, quasi siccome colore dopo vetro. E che è ridere se non una corruscazione della dilettazione dell'anima, cioè un lume apparente di fuori secondo che sta dentro?

Convivio, III, 8.

L'âme se montre dans la bouche, comme la couleur derrière le cristal. Qu'est-ce que le rire, si non un reflet du ravissement de l'âme, c'est-à-dire une lumière qui fait apparaître au dehors, ce qui est au dedans?

* *

Die Seele zeigt sich an dem Munde gleichsam wie Farbe hinter Glas. Und was ist Lachen als ein Wetterleuchten der Wonne der Seele, als ein Licht, das äusserlich erscheint, je nachdem es innen ist?

KANNEGIESSER.

The soul reveals itself in the mouth, like colour behind glass, as it were. And what is laughter but the coruscation of the soul's delight, that is the visible outward light of that which exists within?

K. HILLARD.

Marzo

. . . . le nostre piante, quando casca
giù la gran luce mischiata con quella
che raggia dietro alla celeste lasca,
turgide fansi, e poi si rinnovella
di suo color ciascuna . . . . .

Purg., XXXII, 52.

. . . . i fioretti dal notturno gelo
chinati e chiusi, poi che 'l Sol gl' imbianca,
si drizzan tutti aperti in loro stelo.

Inf., II, 127.

. . . nos plantes, lorsque la grande lumière tombe, mêlée à celle qui rayonne derrière le céleste Poisson, se gonflent et renouvellent chacune leur couleur.

BRIZEUX.

. . . les tendres fleurs inclinées et fermées par la gelée nocturne, sitôt que le Soleil les blanchit, relèvent leur tige et s'ouvrent.

LAMENNAIS.

Wie unsre

Wie unsre Bäume hier, wenn sich hernieder
das grosse Licht ergiesset, untermischet
mit dem, das hinter'n Himmelskarpfen strahlet,
anschwellen, und dann in der eignen Farbe
sich jeglicher erneut . . . .

PHILALETHES.

. . . . Blümchen . . . . gebeuget und geschlossen
vom Nachtfrost, wenn die Sonne sie versilbert,
heben sich all eröffnet auf dem Stengel.

PHILALETHES.

. . . . our trees (when downward
falls the great light, with that together mingled
which after the celestial Lasca shines)
begin to swell, and then renew themselves,
each one with its own colour.

LONGFELLOW.

. . . . the flowerets, by nocturnal chill,
bowed down and closed, when the sun whitens them,
uplift themselves all open on their stems.

LONGFELLOW.

I Marzo

Ahi! mirabile riso della mia donna, che mai
non si sentia se non dell'occhio!

Convivio, III, 8.

Oh! merveilleux sourire de ma dame qui ne s'entendait
jamais qu'avec les yeux!

RHÉAL.

O wundersames Lächeln meiner Herrin . . . . . das nimmer wahrgenommen wurde, ausser von dem Auge!

KANNEGIESSER.

Ah! wonderful laughter of the lady of mine, that could
never be perceived but by the eye!

K. HILLARD.

2 Marzo

Il vero filosofo ciascuna parte della Sapienza ama.

Convivio, III, 11.

Le vrai philosophe aime chaque partie de la sagesse.

* *

Der wahre Philosoph liebt jeden Theil der Weisheit.

KANNEGIESSER.

The true Philosopher loves each part of Wisdom.

E. PRICE SAYER.

3 Marzo

Filosofia è un amoroso uso di Sapienza.

Convivio, III, 12.

La Philosophie est une manière d'user de la sagesse avec amour.

* *

Die Philosophie ist ein liebevoller Gebrauch der Weisheit.

KANNEGIESSER.

Philosophy is a loving use of Wisdom.

E. PRICE SAYER.

4 Marzo

Ragionevolmente il tempo in tutte nostre operazioni si dee attendere, e massimamente nel parlare.

Convivio, IV, 2.

Il y a un temps pour toutes nos actions, et surtout pour parler ; ce temps, il est raisonnable de l'attendre.

* *

Vernünftigerweise müssen wir die Zeit in allen unsern Bemuhungen erwarten und zumal im Reden.

KANNEGIESSER.

It is reasonable to wait for the proper time in all our actions, and above all, in speech.

K. HILLARD.

5 Marzo

Il tempo seco porta il fine d'ogni desiderio, ed appresenta, quasi come donatore, a coloro a cui non incresce d'aspettare.

Convivio, IV, 2.

Le temps apporte avec lui la fin de tout désir, puis il apparaît comme apportant généreusement un don à ceux qui ne se lassent pas d'attendre.

° °

Die Zeit führt das Ende jedes Verlangens mit sich und bietet sich, gleichsam wie ein Geber, Denjenigen dar, welchen es nicht Leid thut zu warten.

KANNEGIESSER.

Time brings with him the end of all desires, and presents itself, as it were, as a generous giver to those who do not weary of waiting for him.

K. HILLARD.

6 Marzo

Tutte le nostre brighe, se bene vegnamo a cercare li loro principii, procedono quasi dal non conoscere l'uso del tempo.

Convivio, IV, 2.

Presque tous nos chagrins, si nous voulons bien en rechercher les sources, viennent de notre ignorance de l'emploi du temps.

RHÉAL.

Alle unsere Unbilder, wenn wir uns bequemen, ihren Ursprung aufzusuchen, gehen hervor fast aus der Unkenntniss des Gebrauches der Zeit.

KANNEGIESSER.

All our troubles, if we inquire diligently into their origin, proceed, as it were, from not knowing the use of time.

E. PRICE SAYER.

7 Marzo

Per la bontà uomo è gentile veramente.

Convivio, IV, 2.

Par la bonté l'homme est vraiment noble.

Güte macht den Menschen wahrhaft adlich.

KANNEGIESSER.

Goodness is that by which a man is truly noble.

E. PRICE SAYER.

8 Marzo

Alla verità disposata l'anima è donna, e altrimenti è serva fuori d'ogni libertà.

Convivio, IV, 2.

L'âme (qui est) alliée à la vérité est maîtresse souveraine, autrement elle n'est qu'une esclave privée de toute liberté.

* *

Die der Wahrheit überwiesene Seele ist Frau, und sonst ist sie Magd jeder Freiheit baar.

KANNEGIESSER.

Being espoused to Truth the Soul is a sovereign lady, but otherwise a servant deprived of all liberty.

K. HILLARD.

9 Marzo

L' animo umano in terminata possessione di terra non si quieta, ma sempre desidera gloria acquistare.

Convivio, IV, 4.

L'âme humaine ne peut se borner tranquillement à la possession . . . d'un terrain, mais toujours elle brûle d'acquérir la gloire.

✿ ✿

Der menschliche Geist beruhigt sich nicht bei begrenztem Landbesitz, sondern verlangt immer Ruhm zu erwerben.

KANNEGIESSER.

The human mind finds no peace in restricted possession of the Earth, but always desires to acquire Glory.

E. PRICE SAYER.

10 Marzo

Meglio sarebbe voi, come rondine, volare basso, che, come nibbio, altissime rote fare sopra cose vilissime.

Convivio, IV, 6.

Mieux vous vaudrait voler bas comme l'hirondelle, que de planer en cercle comme le milan, à une très-grande hauteur, sur les choses les plus viles.

RHÉAL.

Besser wäre es euch wie die Schwalbe niedrig zu fliegen, als wie ein Geier die höchsten Radkreise zu schlagen über die niedrigsten Dinge!

KANNEGIESSER.

Better would it be for you, like swallows, to fly low down than, like kites, to make lofty circles over carrion.

E. PRICE SAYER.

11 Marzo

Quelle cose, che (nella) prima (faccia) non mostrano i loro difetti, sono più pericolose, perocchè di loro molte fiate prendere guardia non si può.

Convivio, IV, 12.

Ces choses qui ne montrent pas leurs défauts au premier aspect, sont plus dangereuses, car bien souvent on ne peut s'en garder.

* *

Diejenigen Dinge welche zuerst ihre Mängel nicht zeigen, sind gefährlicher, denn man kann sich häufig vor ihnen nicht in Acht nehmen.

KANNEGIESSER.

Those things which do not show their defects at first sight are more dangerous, because very often we cannot guard ourselves against them.

K. HILLARD.

12 Marzo

In ciascuno acquisto il desiderio umano si dilata.

Convivio, IV, 12.

À chaque nouvelle acquisition le désir humain s'étend.

* *

Bei jedem Erwerbe erweitert sich das menschliche Verlangen.

KANNEGIESSER.

In each and every acquisition, human desire expands.

E. PRICE SAYER.

13 Marzo

Nel desiderare della scienza successivamente finiscono li desiderii e viensi a perfezione.

Convivio, IV, 13.

Par le désir de la science on arrive à la fin de tous ses désirs et à la perfection.

In dem Verlangen nach Wissenschaft endigen die Verlangen nach einander, und man kommt zur Vollkommenheit.

KANNEGIESSER.

In the desire for knowledge our desires are successively fulfilled and we are brought to perfection.

K. HILLARD.

14 Marzo

Virtù è perfetto bene e fa gli uomini splendienti
e amati.

Convivio, IV, 13.

La vertu est un bien parfait, elle fait resplendir les
hommes et les fait aimer.

* *

Tugend ist ein vollkommenes Gut und macht die
Menschen strahlend und beliebt.

KANNEGIESSER.

Virtue is a perfect good and makes men magnificent
and beloved.

E. PRICE SAYER.

15 Marzo

Quelli che hanno intelletto son pochi.

Convivio, IV, 20.

Ceux qui ont de l'intelligence sont en petit nombre.

RHÉAL.

Wenige sind Die welche Verstand haben.

KANNEGIESSER.

Those who have intellect are but few.

E. PRICE SAYER.

16 Marzo

Appresso la propria perfezione, la quale s'acquista nella gioventute, conviene venire quella che alluma non pur sè ma gli altri; e conviensi aprire l'uomo quasi com'una rosa che più chiusa stare non può, e l'odore ch'è dentro generato, spandere. *Convivio*, IV, 27.

Après la perfection propre, qui s'acquiert dans la jeunesse, vient celle qui brille pour les autres; l'homme doit s'ouvrir comme une rose, qui ne peut rester plus longtemps fermée, et répandre au dehors le parfum engendré dans son sein. Rhéal.

Nach der eigenen Vollkommenheit, welche im Mannesalter erworben wird, muss jene kommen, welche nicht bloss sich, sondern Andere erleuchtet, und der Mensch muss sich eröffnen gleichsam wie eine Rose, welche nicht mehr geschlossen bleiben kann, und den Duft verbreiten, der sich innen erzeugt hat.

Kannegiesser.

After one's own perfection, which is acquired in Youth, that (other) perfection ought to come which enlightens not only one's self, but others; and should make a man open out, as it were, like a rose, which can no longer keep closed, but must give forth the fragrance generated within it. K. Hillard.

17 Marzo

A essere prudente si richiede buona memoria delle vedute cose, e buona conoscenza delle presenti, e buona provvedenza delle future.

Convivio, IV, 27.

Pour être prudent il faut bonne mémoire des choses vues, bonne connaissance des présentes, et bonne prévoyance des futures.

RHÉAL.

Um verständig zu sein wird erfordert gutes Gedächtniss für die gesehenen Dinge und gute Kenntniss der gegenwärtigen, und gute Vorsicht für die zukünftigen.

KANNEGIESSER.

To be prudent is required a good memory for things known (or the past) a good knowledge of the present, and a wise forecast of the future.

K. HILLARD.

18 Marzo

La rosa non pure a quello che va a lei per lo suo odore, rende quello, ma eziandio a qualunque appresso lei va.

Convivio, IV, 27.

La rose exhale son parfum, non seulement pour celui qui le recherche en elle, mais pour quiconque s'approche d'elle.

RHÉAL.

Nicht nur Dem, der wegen ihres Geruches zu ihr geht, gewährt die Rose ihn, sondern auch Jedem, der zu ihr geht.

KANNEGIESSER.

The rose gives forth her fragrance not only to him who seeks it, but to all who come near her.

K. HILLARD.

19 Marzo

Allora è buono ragionare lo bene, quando ello è ascoltato.

Convivio, IV, 27.

Il est bon de parler du bien quand il est écouté.

* *

Dann ist es gut Gutes zu sprechen wenn es angehört wird.

KANNEGIESSER.

It is well to discourse of the good, when one is listened to.

K. HILLARD.

20 Marzo

Iddio non vuole religioso di noi se non il cuore.

Convivio, IV, 28.

Dieu n'exige en nous de religieux que le cœur.

RHÉAL.

Gott will nichts von uns religiös als das Herz.

KANNEGIESSER.

God desires nothing religious in us if not the heart.

K. HILLARD.

21 Marzo

Benedice la nobile anima nella vecchiezza li tempi passati, e bene li può benedire, perocchè per quelli rivolvendo la sua memoria, essa si rimembra delle sue diritte operazioni.

Convivio, IV, 28.

Au dernier âge une âme noble bénit les temps écoulés et vraiment elle peut bien les bénir, car, en y reportant sa mémoire, elle se rappelle ses droites actions.

Rhéal.

Es segnet die edle Seele im Greisenalter die vergangenen Zeiten, und wohl kann sie dieselben segnen; denn durch sie hin ihr Gedachtniss zurückleitend, erinnert sie sich ihrer guten Handlungen.

Kannegiesser.

In old age the Noble Soul blesses the time that is past, and it may well bless it, because when Memory turns back to them, the Noble Soul remembers her upright deeds.

E. Price Sayer.

22 Marzo

Nos .... ratione magis, quam sensu, scapulas
nostri judicii podiamus.

De Vulg. El., I, 6.

Noi . . . le spalle del nostro giudizio più alla ragione
che al senso appoggiamo.

TRISSINO.

Nous . . . appuyons notre jugement plutôt sur la raison
que sur notre sensibilité.

* *

Wir stützen die Schultern unsers Urtheils mehr an der
Vernunft als am Gefühl.

KANNEGIESSER.

We rest the shoulders of our judgment on reason rather
than on feeling.

FERRERS HOWELL.

23 Marzo

Quid majoris potestatis est, quam quod humana corda versare potest; ita ut nolentem, volentem, et volentem, nolentem faciat?

De Vulg. El., I, 17.

E qual cosa è di maggior potenza che quella, che può i cuori degli uomini voltare, in modo che faccia colui, che non vuole, volere, e colui che vuole, non volere?

TRISSINO.

Quoi de plus puissant que ce qui peut émouvoir le cœur humain, lui faire accepter ce qu'il repoussait et repousser ce qu'il acceptait?

* *

Was hat grössere Macht als das, was menschliche Herzen bewegen kann, sodass es den Nichtwollenden wollend und den Wollenden nichtwollend macht?

KANNEGIESSER.

What is greater authority than that which can sway the hearts of men, so as to make an unwilling man willing, and a willing man unwilling?

FERRERS HOWELL.

24 Marzo

Et . . . confiteatur eorum stultitia, qui arte scientiaque immunes, de solo ingenio confidentes, ad summa summe canenda prorumpunt.

De Vulg. El., II, 4.

E . . . . si confessi la sciocchezza di coloro, i quali senz'arte e senza scienza, confidandosi solamente nel loro ingegno, si pongono a cantar sommamente le cose somme.

TRISSINO.

Il faut que l'on reconnaisse la sottise de ceux qui, dépourvus de science et d'art, se fiant à leur seul génie, entreprennent de chanter sublimement des choses sublimes.

* *

Erkenne sich die Thorheit Derjenigen, welche, von Kunst und Wissenschaft entblösst, blos auf ihre Fahigkeit vertrauend, das Höchste auf die höchste Art zu singen hervorstürzen.

KANNEGIESSER.

Let the folly of those stand confessed who, innocent of art and knowledge, and trusting to genius alone rush forward to sing of the highest subjects in the highest style.

FERRERS HOWELL.

25 Marzo

Piget me cunctis, sed pietatem majorem illorum habeo, quicunque in exilio tabescentes, patriam tantum somniando revisunt.

De Vulg. El., II, 6.

Di tutti i miseri m' incresce; ma ho maggior pietà di coloro, i quali in esilio consumandosi, rivedono solamente in sogno la patria loro.

DEL LUNGO.

J'ai pitié de tous les infortunés; mais je plains surtout ceux qui gémissent dans l'exil et revoient leur patrie seulement en songe.

RHÉAL.

Mich verdriessen Alle; aber grösseres Mitleid habe ich mit allen Denen, welcbe, in der Verbannung verschmachtend, das Vaterland nur im Traum wiedersehen.

KANNEGIESSER.

I am sorry for the wretched, but I have greater sorrow for those who, languishing in exile, only revisit their native land in their dreams.

FERRERS HOWELL.

26 Marzo

De memoria sane tua non defluat: « *Si de mundo fuissetis, mundus quod suum erat diligeret.* »
(Joh., XV, 19).
Ep., IV (*Exulanti Pistoriensi...*).

Dalla memoria tua non cada un momento quella sentenza: « *Se voi foste cosa del mondo, il mondo ciò ch' è sua cosa amerebbe.* »
FRATICELLI.

Que jamais ne s'efface de ta mémoire: « *Si vous étiez du monde, le monde aimerait ce qui est à lui.* »
* *

Entfalle deinem Gedachtnisse der Spruch nicht: « *Wäret ihr von der Welt, so hätte die Welt das Ihre lieb.* »
KANNEGIESSER.

Let not this slip from thy memory: « *If ye were of the world, the world would love his own.* »
LATHAM.

27 Marzo

Vos . . . qui lugetis oppressi, animum sublevate.

Ep., v (*Universis et singulis Italiæ regibus, etc.*).

Voi che oppressi piangete, sollevate l'animo.

FRATICELLI.

Vous, qui pleurez sous l'oppression, soulevez votre âme !

* *

Ihr, die ihr als Unterdrückte trauert, erhebt den Geist.

KANNEGIESSER.

Ye, who mourn oppressed, lift up your hearts.

LATHAM.

28 Marzo

Non .... semper nos agimus; quin interdum utensilia Dei sumus; ac voluntates humanæ, quibus inest ex natura libertas, etiam inferioris affectus immunes quandoque aguntur, et obnoxiæ vuluntati æternæ, sæpe illi ancillantur ignare.

Ep., V (*Universis et singulis Italiæ regibus, etc.*).

Non sempre operiamo noi, anzi siamo talvolta stromenti di Dio; e le volontà umane, in cui è innata la libertà, agiscono talvolta immuni anco di terreno affetto, e spesso, senza saperlo, sottoposte come sono alla volontà eterna, servono a lei.

FRATICELLI.

Ce n'est pas toujours nous qui opérons, au contraire nous sommes quelquefois instruments de Dieu; les volontés humaines dans lesquelles la liberté est innée, agissent parfois libres de toute basse affection et, soumises comme elles sont à la volonté éternelle, la servent sans le savoir.

* *

Nicht immer handeln wir: vielmehr bisweilen sind wir Gottes Handwerke; die menschlichen Willensäusserungen, denen von Natur die Freiheit innewohnt, werden auch von der niederen Begierde freigelassen, zu Zeiten geleitet, und, dem ewigen Willen unterthan, sind sie ihm oft dienstbar, ohne es zu wissen.

KANNEGIESSER.

For we do not always act; the human will in which liberty is innate, acts sometimes free even from earthly passions, and, subservient to the Eternal Will, often serves It without knowing it.

LATHAM.

29 Marzo

An ignoratis, amentes et discoli, publica jura cum sola temporibus terminatione finiri et nullius præscriptionis calculo fore obnoxia?

Ep., V (... *scelestissimis Florentinis intrinsecis*).

E non sapete, folli e sfrenati, che i diritti pubblici non hanno fine se non col termine del tempo, nè possono andar soggetti al computo di prescrizione alcuna?

FRATICELLI.

Et ne savez-vous pas, insensés et déréglés, que les droits publics ne prennent fin qu'avec le temps et qu'il ne sont sujets à aucun calcul de prescription?

Wisset ihr nicht, ihr Bethörten und Sinnlosen, dass das öffentliche Recht erst an der Grenze der Zeit sein Ende findet und keiner Rechnung der Verjährung unterworfen ist?

KANNEGIESSER.

Are ye ignorant, ye fools and licentious, that public justice will end with the end of time alone, and can be subject to the computation of no prescription?

LATHAM.

30 Marzo

Et quia quemadmodum est in parte, sic est in toto; et in homine particulari contingit, quod sedendo et quiescendo prudentia et sapientia ipse perficitur; patet, quod genus humanum, in quiete sive tranquillitate pacis, ad proprium suum opus . . . . liberrime atque facillime se habet. *De Mon.*, I, 4.

E perchè com'è nella parte così è nel tutto; e nell'uomo particolare avviene, che sedendo e riposando di sapienza esso si fa perfetto; è manifesto, che il genere umano, nella quiete e tranquillità della pace, alla propria sua operazione . . . più liberamente e agevolmente è disposto. DEL LUNGO.

Et puisque ce qui est d'une partie, est aussi de l'entier, et que comme dans le repos et le loisir l'individu acquiert la sagesse et la prudence, le genre humain, dans le calme et le repos, déploie son activité plus librement et plus facilement.
* *

Und weil es im Theil ist, wie im Ganzen und beim einzelnen Menschen zutrifft, dass er durch ungestörte Ruhe an Klugheit und Weisheit zunimmt, so ist, offenbar, dass das Menschengeschlecht in der Ruhe und Stille des Friedens seine ihm eigentümliche Thätigkeit am leichtesten üben kann.
HUBATSCH.

And seeing that what is true of a part is true also of the whole, and that it is by rest and quiet that the individual man becomes perfect in wisdom and prudence; so the human race, by living in the calm and tranquillity of peace, applies itself most freely and easily to its proper work.
CHURCH.

31 Marzo

Manifestum est, quod pax universalis est optimum eorum, quæ ad nostram beatitudinem ordinantur. Hinc est, quod pastoribus de sursum sonuit, non divitiæ, non voluptates, non honores, non longitudo vitæ, non sanitas, non robur, non pulchritudo; sed pax.

De Mon., I, 4.

È manifesto che la pace universale è l'ottima fra tutte le cose ordinate alla nostra beatitudine. Ond'è, che a' pastori sonò dal cielo, non ricchezze, piaceri, onori, lunga vita, sanità, gagliardia, bellezza: ma, Pace. DEL LUNGO.

Il est évident que, de tous les biens ordonnés pour notre bonheur, la paix universelle est le meilleur. C'est pourquoi la parole adressée d'en haut aux bergers n'annonçait ni les richesses, ni les voluptés, ni les honneurs, ni une longue vie, ni la santé, ni la force, ni la beauté; mais la paix.

* *

Est ist klar dass der allgemeine Friede von allen Dingen, die auf unsere Glückseligkeit hinzielen, das beste ist. Deshalb tönte den Hirten von oben herab nicht Reichtum, nicht Lust, nicht Ehre, nicht langes Leben, nicht Gesundheit, nicht Stärke, nicht Schönheit; sondern Friede. HUBATSCH.

It is manifest that of all things that are ordered to secure blessings to men, peace is the best. And hence the word which sounded to the shepherds from above was not riches, nor pleasure, nor honour, nor length of life, nor health, nor strength, nor beauty; but peace. CHURCH.

Aprile

Il dolce tempo, che riscalda i colli,
e che gli fa tornar di bianco in verde,
perchè gli copre di fioretti e d'erba.
Sest., I, 2.

. . . . surge ad aprire
Zeffiro dolce le novelle fronde.
Par., XII, 46.

Le doux temps qui réchauffe les collines et les fait tourner du blanc au vert, parce qu'il les couvre d'herbe et de fleurs.
FERTIAULT.

. . . . le doux Zéphir se lève pour ouvrir les feuilles nouvelles.
LAMENNAIS.

Die süsse Jahrszeit, die erwärmt die Hügel
und deren Weiss verwandelt in ein Grün
weil sie sie deckt mit Blümchen und mit Kräutern.
KANNEGIESSER.

. . . . der sanfte Zephyr
entsteht die neuen Blätter zu erschliessen.
PHILALETHES.

The sweet season which revives the hills,
changing again their hue from white to green,
and robing them in flowers and the herb.
LYELL.

. . . . the sweet west-wind
rises to open the new leaves . . . .
LONGFELLOW.

1 Aprile

« *Pax vobis,* » Salus hominum salutabat. Decebat enim summum Salvatorem, summam salutationem exprimere.

De Mon., 1, 4.

Questa era la propria salutazione del Salvatore: « *A voi sia pace:* » perchè era conveniente al sommo Salvatore esprimere una salutazione somma.

FICINO.

« La paix soit avec vous! » Telle était la salutation du Sauveur: car il seyait au divin Sauveur d'exprimer la plus parfaite salutation.

* *

« Friede sei mit Euch » war der Gruss des Heilandes. Denn es ziemte sich für den höchsten Heiland, den höchsten Gruss zu sagen.

HUBATSCH.

« Peace be with you » was the salutation of the Saviour of mankind. For it behoved Him, who was the greatest of Saviours, to utter in His greeting the greatest of saving blessings.

CHURCH.

2 Aprile

...... cum totum universum nihil aliud sit,
quam vestigium quoddam divinæ bonitatis.

De Mon., I, 8.

.... perchè tutto l'universo niente altro è che un cotal vestigio della divina bontà (una ombra di Dio. - *Ficino*).

DEL LUNGO.

Tout l'univers n'est qu'un vestige de la bonté divine.

* *

..... da das ganze Universum nichts anderes ist, als ein Abdruck der göttlichen Güte.

HUBATSCH.

What is the whole universe, but the footprint of the divine goodness?

CHURCH.

3 Aprile

. . . . . . **humanum genus bene se habet et optime, quando, secundum quod potest, Deo adsimilatur.**

De Mon., I, 8.

. . . . la umana generazione allora sta bene, quando, secondo che è possibile, a Dio s'assomiglia.

FICINO.

Le genre humain ne se sent bien, ou en parfait état, que lorsque, selon son pouvoir, il s'assimile à Dieu.

* *

Das Menschengeschlecht befindet sich in gutem, ja bestem Zustande, wenn es sich nach Kräften Gott ähnlich macht.

HUBATSCH.

The human race is well, nay at his best state, when, so far as can be, it is made like unto God.

CHURCH.

4 Aprile

Omne diligibile tanto magis diligitur, quanto propinquius est diligenti.

De Mon., I, 11.

Ogni cosa amabile tanto più è amata, quanto è più propinqua allo amante.

FICINO.

Tout objet aimé l'est d'autant plus qu'il est plus proche de celui qui aime.

Alles Schätzbare wird um so mehr geschätzt, je näher es dem Schätzenden steht.

HUBATSCH.

The object of love is the more loved the nearer it is to him that loves.

CHURCH.

5 Aprile

Quicumque bonum Reipublicæ intendit, finem juris intendit. . . . .

De Mon., II, 5.

Colui che dirizza il pensiero suo al bene della cosa pubblica, dirizza il pensiero al fine della ragione.

FICINO.

Quiconque tend au bien de la chose publique, tend au but du droit.

RHÉAL.

Ein Jeder der das Wohl des Staates beabsichtigt, der beabsichtigt den Zweck des Rechts. . . .

HUBATSCH.

Whoever works for the good of the state, works with Right at his end . . . .

CHURCH.

6 Aprile

In ignorantia solet esse causa litigii.

De Mon., III, 3.

Suole l'ignoranza essere cagione di lite.

FICINO.

L'ignorance est la cause ordinaire des querelles.

* *

Die Unwissenheit pflegt Ursache des Streits zu sein.

HUBATSCH.

Ignorance is commonly the cause of quarrelling.

CHURCH.

7 Aprile

Fastidium est, in rebus manifestissimis probationes adducere.

De Mon., III, 14.

Egli è fastidiosa cosa, in materie manifestissime addurre le prove.

DEL LUNGO.

Il est fastidieux d'apporter des preuves aux choses qui sont évidentes.

* *

Es ist lästig bei den klarsten Dingen noch Beweise anzuführen.

HUBATSCH.

It is mere weariness to adduce proofs in matters which are plain.

CHURCH.

8 Aprile

Questa selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinnova la paura!
Tanto è amara, che poco è più morte.

Inf., I, 5.

. . . . . . cette forêt sauvage et âpre et épaisse, dont le
souvenir renouvelle mon effroi! Elle est si amère
que la mort l'est à peine davantage.

FIORENTINO.

Der wilde Wald, so rauh und dicht verwachsen,
dass beim Gedanken sich die Furcht erneuet;
so herb, dass herber kaum der Tod mir schiene.

PHILALETHES.

. . . . . . this forest savage, rough, and stern,
which in the very thought renews the fear.
So bitter is it, death is little more.

LONGFELLOW.

9 Aprile

. . . come quei, che con lena affannata
   uscito fuor del pelago alla riva,
   si volge all'acqua perigliosa, e guata;
così l'animo mio, che ancor fuggiva,
   si volse indietro a rimirar lo passo,
   che non lasciò giammai persona viva.

Inf., I, 22.

. . . comme celui qui, l'haleine oppressée, est monté de la mer au rivage, se retourne vers l'eau périlleuse, et regarde; ainsi mon esprit, qui fuyait encore, se retourna en arrière pour contempler la limite que jamais ne franchit homme vivant.

FIORENTINO.

Wie Einer der mit angstgepresstem Odem,
   dem Meere kaum entronnen, nun vom Strande
   auf die gefahrvoll wilde Flut zurückstarrt,
so wandte sich mein Geist, noch immer fliehend,
   zurück, den engen Durchgang zu betrachten,
   den nie ein Wesen lebend noch verlassen.

PHILALETHES.

. . . even as he, who, with distressful breath,
   forth issued from the sea upon the shore,
   turns to the water perilous and gazes;
so did my soul, that still was fleeing onward,
   turn itself back to re-behold the pass
   which never yet a living person left.

LONGFELLOW.

10 Aprile

O degli altri poeti onore e lume,
vagliami il lungo studio e il grande amore,
che m'han fatto cercar lo tuo volume.
Tu se' lo mio maestro e il mio autore:
tu se' solo colui da cui io tolsi
lo bello stile che m'ha fatto onore.

(*A Virg.*: « . . . . quella fonte,
che spande di parlar sì largo fiume »).

Inf., I, 82.

O des autres poëtes honneur et lumière, que la longue étude et le grand amour qui m'ont fait rechercher ton livre, me servent près de toi! Tu es mon maître et mon auteur, tu es le seul dont j'ai pris le beau style qui m'a fait honneur.

BRIZEUX.

O du der andern Dichter Licht und Ehre,
der lange Fleiss sei und die grosse Liebe,
mit der nach deinem Buch ich griff, mir günstig.
Du bist mein Meister, mein erhab'nes Muster,
du bist's allein, aus dem ich sie geschöpfet,
die schöne Schreibart, die mir Ruhm erworben.

PHILALETHES.

O, of the other poets honour and light,
avail me the long study and great love
that have impelled me to explore thy volume!
Thou art my master and my author thou,
thou art alone the one from whom I took
the beautiful style that has done honour to me.

LONGFELLOW.

11 Aprile

. . . . viltade . . . . . .
. . . . . molte fiate l' uomo ingombra
sì, che d' onrata impresa lo rivolve,
come falso veder bestia, quand' ombra.
(*Virg. a Dante:* « del Magnanimo quell' ombra... »).

Inf., II, 45.

. . . . lâcheté . . . . laquelle souvent, *trouble* l'homme à tel point, qu'elle le détourne d'une honorable entreprise, comme une fausse vision détourne la bête ombrageuse.

REYNARD.

. . . . Feigheit . . . .
die oft des Menschen also sich bemächtigt,
dass sie von ehrenvollem Zweck ihn abbringt,
wie wenn ein Thier sich scheucht vor falschen Bilden.

PHILALETHES.

. . . . cowardice . . . . .
which many times a man encumbers so,
it turns him back from honoured enterprise,
as false sight doth a beast, when he is shy.

LONGFELLOW.

10 Aprile

Temer si deve sol di quelle cose,
c' hanno potenza di fare altrui male;
dell' altre no, che non son paurose.

(*Beatrice a Virgilio:* « mi rispose... »).

Inf., II, 88.

On ne doit craindre que les choses qui ont puissance de nuire; les autres, non; en elles, nul sujet de peur.

LAMENNAIS.

Zu fürchten hat allein man jene Dinge,
die Macht besitzen, Schaden zuzufügen,
nicht alles Übrige,—es ist nicht furchtbar.

PHILALETHES.

Of those things only should one be afraid,
which have the power of doing others harm;
of the rest, no; because they are not fearful.

LONGFELLOW.

13 Aprile

. . . . Guai a voi, anime prave:
non isperate mai veder lo cielo:
i' vegno per menarvi all'altra riva,
nelle tenebre eterne, in caldo e in gelo.

(*Caronte* « gridando: »).

Inf., III, 84.

Malheur à vous, âmes perverses; n'espérez jamais voir le ciel; je viens pour vous conduire à l'autre rive, dans les ténèbres éternelles, dans le chaud, dans le froid.

FIORENTINO.

. . . . . . Weh' euch, ihr verruchten Seelen,
hofft nimmermehr den Himmel zu erblicken,
zum Ufer jenseits, komm' ich, euch zu führen,
in ew'ge Finsterniss, in Frost und Gluthen.

PHILALETHES.

. . . . Woe unto you, ye souls depraved!
Hope nevermore to look upon the heavens;
I come to lead you to the other shore,
to the eternal shades in heat and frost.

LONGFELLOW.

14 Aprile

Andiam, chè la via lunga ne sospigne.

(*Virg. a Dante:* « Così si mise e così mi fe' entrare »).

Inf., IV, 22.

Allons! la longue route nous presse.

LAMENNAIS.

Fort! Uns treibt des Weges Länge!

PHILALETHES.

Let us go on, for the long way impels us.

LONGFELLOW.

15 Aprile

. . . . . . molte volte al fatto il dir vien meno.
Inf., IV, 147.

. . . . . souvent le mot manque au fait.
FIORENTINO.

. . . . . hinter dem Gescheh'nen oft das Wort bleibt.
PHILALETHES.

. . . . . many times the word comes short of fact.
LONGFELLOW.

16 Aprile

Guarda com' entri, e di cui tu ti fide:
non t' inganni l' ampiezza dell' entrare.

(« gridò Minos a me... »).

Inf., V, 19.

Regarde bien comment tu entres, et à qui tu te fies:
que ne t'abuse point l'ampleur de l'entrée.

LAMENNAIS.

Wahr' deinen Eintritt, schaue, wem du trauest,
lass dich des Eingangs Breite nicht betrügen!

PHILALETHES.

Beware how thou enterest, and to whom thou trustest
thyself; let not the amplitude of the entrance deceive
thee.

ELIOT NORTON

17 Aprile

Vuolsi così colà, dove si puote
 ciò che si vuole, e più non dimandare.
 (*Virg. a Minos:* « Non impedir lo suo fatale andare »).

Inf., V, 23.

Ainsi est voulu là où se peut ce qui se veut; n'en demande pas davantage.

LAMENNAIS.

Man will es so an jenem Orte, wo man
 vermag das, was man will—und frag' nicht weiter.

PHILALETHES.

It is so willed there where is power to do
 that which is willed; and ask no further question.

LONGFELLOW.

18 Aprile

Amor, che al cor gentil ratto s'apprende.

(*Francesca da Rimini a Dante*).

Inf., V, 100.

L'amour, qui se prend vîte aux nobles cœurs.

FIORENTINO.

Liebe, die schnell an zarten Herzen haftet.

PHILALETHES.

Love, that on gentle heart doth swiftly seize.

LONGFELLOW.

19 Aprile

Amor, ch' a nullo amato amar perdona,

(*Francesca da Rimini a Dante*).

Inf., V, 103.

L'amour, qui ne fait grâce d'aimer à nul être aimé.

Fiorentino.

Liebe, die Keinem Gegenlieb' erlässt.

Bartsch.

Love who to none beloved to love again remits.

Byron.

20 Aprile

Quanti dolci pensier, quanto disio,
menò costoro al doloroso passo!
(« Quando risposi » *a Virgilio* « cominciai: O lasso, »),

Inf., V, 113.

Combien de doux pensers, combien de désirs les ont
menés à ce pas douloureux!

BRIZEUX.

. . . . Weh', wie führte
so vieles Sehnen, so viel süsses Träumen
doch Diese hier zum schmerzenreichen Hintritt!

PHILALETHES.

How many tender thoughts, how much desire,
brought these along unto the woful pass!

ROSSETTI.

21 Aprile

. . . . . . Nessun maggior dolore,
che ricordarsi del tempo felice
nella miseria.

(*Francesca da Rimini a Dante :* « Ed ella a me »).

Inf., V, 121.

Il n'est pas de douleur plus grande que de se souvenir
des temps heureux dans l' infortune.

FIORENTINO.

. . . . Es gibt kein gröss'res Leiden
als sich der frohen Zeiten zu erinnern
im Elend.

PHILALETHES.

The greatest of all woes
is to recall to mind our happy days
in misery.

BYRON.

22 Aprile

. . . . . una gente impera, ed altra langue,
seguendo lo giudicio di costei, (la Fortuna),
che è occulto, come in erba l' angue.
Vostro saver non ha contrasto a lei:
ella provvede, giudica, e persegue
suo regno, come il loro gli altri Dei.
Le sue permutazion non hanno triegue:
Necessità la fa esser veloce;
sì spesso vien chi vicenda consegue.
(*Virg. a Dante*) *Inf.*, VII, 82.

. . . . . . une nation domine et une autre languit, selon le jugement de celle-ci (la Fortune), lequel est caché comme le serpent sous l'herbe. Votre savoir ne peut rien contre elle: elle prévoit, juge et poursuit son règne comme les autres Dieux le leur. Nulle trêve à ses changements: la nécessité hâte sa course, d'où vient que si fréquentes sont les vicissitudes. LAMENNAIS.

Es herrschet ein Volk und das andre welket
dahin, gemäss dem Richterspruche Jener (Fortuna),
der wie im Gras die Schlange bleibt verborgen.
Nicht kann ihr euer Wissen widerstehen,
in ihrem Reich, gleich wie die andern Götter
in ihrem, ordnet, richtet und vollführt sie.
Und nimmer haben Stillstand ihre Wechsel,
Nothwendigkeit leiht Flügel ihr; denn bald kommt
ein Andrer, den der Reihe Loos getroffen.
PHILALETHES.

. . . . . . one people triumphs, and another
languishes, in pursuance of her judgment, (of Fortune)
which hidden is, as in the grass a serpent.
Your knowledge has no counterstand against her;
she makes provision, judges and pursues
her governance, as theirs the other gods.
Her permutations have not any truce;
Necessity make her precipitate,
so often cometh who his turn obtains.
LONGFELLOW.

23 Aprile

. . . . . attendi; e lo spirito lasso
conforta e ciba di speranza buona.

(*Virgilio a Dante*).

Inf., VIII, 106.

. . . attends . . . . et conforte ton esprit fatigué et nourris-le de bonne espérance.

BRIZEUX.

. . . . harre . . . . und tröst' und nähre
den abgespannten Geist mit guter Hoffnung.

PHILALETHES.

Await . . . . and comfort thy dejected spirit and feed it on good hope.

ELIOT NORTON.

24 Aprile

Che giova nelle fata dar di cozzo?

(*Il messo del Cielo ai demoni:* « O cacciati del Ciel »).

Inf., IX, 97.

Que sert de heurter les destins?

BRIZEUX.

Was hilft's sich gegen das Geschick zu stemmen?

PHILALETHES.

What helpeth it to butt against the fates?

LONGFELLOW.

25 Aprile

. . . . Alcun compenso
. . . . trova, che 'l tempo non passi
perduto.

(*Dante a Virgilio:* « dissi a lui »).

Inf., XI, 13.

Trouve, ... quelque compensation, pour que le temps ne coule pas perdu.

LAMENNAIS.

. . . . Einen
Ersatz sinn' aus, dass nicht umsonst die Zeit
verstreich' !

PHILALETHES.

Some compensation do thou find that the time pass not lost.

ELIOT NORTON.

26 Aprile

O cieca cupidigia, o ira folle,
che sì ci sproni nella vita corta.

Inf., XII, 49.

O aveugle cupidité, ô folle colère, qui tant nous incite
pendant la courte vie.

LAMENNAIS.

O blinde Gier! O unverständig Wüthen,
das uns so mächtig spornt im kurzen Leben.

PHILALETHES.

O blind cupidity, O wrath insane,
that spurs us onward so in our short life!

LONGFELLOW.

27 Aprile

. . . . . **non** perder l'ora.

(*Virg. a Dante*: « disse il Poeta a me »).

Inf., XIII, 80.

Ne perds pas le moment.

LAMENNAIS.

. . . . . verliere nicht den Zeitpunkt.

PHILALETHES.

Lose not the hour.

ELIOT NORTON.

28 Aprile

. . . . . Se tu segui tua stella,
non puoi fallire a glorïoso porto.

(*Brunetto Latini a Dante:* « Ed egli a me: »).

Inf., XV, 55.

Si tu suis ton étoile, tu ne peux manquer un glorieux port.

LAMENNAIS.

. . . . . . Wenn deinem Stern du folgest,
kannst des ruhmvollen Ports du nicht verfehlen.

PHILALETHES.

. . . . . . If thou thy star do follow,
thou canst not fail thee of a glorious port.

LONGFELLOW.

29 Aprile

. . . . tra li lazzi sorbi
si disconvien fruttare il dolce fico.

(*Brunetto Latini a Dante*).

Inf., xv, 65.

. . . . . . entre les âpres sorbiers, pas ne convient que
le doux figuier fructifie.

LAMENNAIS.

. . . . . . weil sich's nicht ziemt, dass zwischen herben
Spierlingen süsser Feigen Frucht gedeihe.

PHILALETHES.

. . . . . . among crabbed sorbs
it ill befits the sweet fig to bear fruit.

LONGFELLOW.

30 Aprile

. . . . . in la mente m' è fitta, ed or m' accora,
la cara e buona imagine paterna
di voi, quando nel mondo ad ora ad ora
m' insegnavate come l' uom s' eterna;
e quant' io l' abbo in grado, mentr' io vivo,
convien che nella mia lingua si scerna.

(*Dante a Brunetto Latini*).

Inf., XV, 82.

Je ne l'oublierai jamais, et elle me brise le cœur, votre chère et douce image paternelle, lorsque vous m'enseigniez d'heure en heure, dans le monde, comment l'homme devient immortel; aussi, le gré que je vous en sais, il faut, tant que je vivrai, qu'il retentisse dans mes paroles.
FIORENTINO.

Denn stets im Sinn bleibt, und in's Herz kommt nun mir
das lieb' und gute väterliche Abbild
von euch: wie ihr auf Erden stündlich, stündlich
mich lehretet: wie sich der Mensch verewigt!
und wie ich werth es halte soll man immer,
so lang ich leb', an meiner Zunge schauen!

KOPISCH.

For in my mind is fixed, and touches now
my heart the dear and good paternal image
of you, when in the world from hour to hour.
you taught me how a man becomes eternal;
and how much I am grateful, while I live
behoves that in my language be discerned.

LONGFELLOW.

Maggio

. . . . quando piove
Amore in terra da tutti li cieli.
Rime, Canz. XI (*Io son venuto* . . .).

. . . . . annunziatrice degli albori,
l' aura di maggio movesi ed olezza,
tutta impregnata dall' erba e da' fiori.
Purg., XXIV, 146.

. . . . . quand sur la terre Amour pleut de tous les cieux.
FERTIAULT.

. . . . . messager de l'aurore, l'air de mai se lève et embaume,
tout imprégné du parfum de l'herbe et des fleurs.
FIORENTINO.

. . . . . . wenn auf die Erde
die Lieb' aus allen Himmeln niederregnet.
KRAFFT.

. . . . . . Verkünderin der Morgenhelle,
die Mailuft bebt und duftet, vom Geruche
der Blumen und des Grases ganz durchwürzet.
PHILALETHES.

. . . . when Love showers
his blessings on the earth from every heaven.
LYELL.

. . . . . . the harbinger of early dawn,
the air of May doth move and breathe out fragrance,
impregnate all with herbage and with flowers.
LONGFELLOW.

1 Maggio

. . . . . . giri Fortuna la sua rota,
come le piace, e 'l villan la sua marra.
(*Dante a Brunetto Latini*).
Inf., XV, 95.

. . . . . qu'à son gré la Fortune tourne sa roue, et le vilain manie son hoyau.
LAMENNAIS.

. . . . . . mag Fortuna immer nach Gefallen
ihr Rad umdrehn und seinen Karst der Landmann.
PHILALETHES.

. . . . . . let Fortune turn her wheel around
as it may please her, and the churl his mattock.
LONGFELLOW.

2 Maggio

Ahi quanto cauti gli uomini esser denno
presso a color, che non veggon pur l'opra,
ma per entro i pensier miran col senno!

Inf., XVI, 118.

Oh que les hommes devraient être circonspects avec
ceux qui ne voient pas seulement l'acte, mais qui,
avec l'intelligence, regardent au fond des pensées!

BRIZEUX.

O wie behutsam ziemt's zu sein dem Menschen
bei Jenen, die nicht nur die That erschauen,
nein, mit dem Geist in die Gedanken blicken!

PHILALETHES.

Ah me! how very cautious men should be
with those who not alone behold the act,
but with their mind observe into the thoughts!

LONGFELLOW and ROSSETTI.

3 Maggio

Sempre a quel ver c' ha faccia di menzogna
de' l' uom chiuder le labbra quant' ei puote,
però che senza colpa fa vergogna.

Inf., XVI, 124.

Toujours autant qu'il peut, l'homme doit clore ses lèvres à ce vrai qui ressemble au mensonge; car, sans faute aucune, il attire la honte.

LAMENNAIS.

Stets soll der Wahrheit, die der Lüge ähnelt,
der Mensch, so viel er kann, die Lippen schliessen,
weil sie ihm Schmach bringt ohne sein Verschulden.

PHILALETHES.

Aye to that truth which has the face of falsehood,
a man should close his lips as far as may be,
because without his fault it causes shame.

LONGFELLOW.

4 Maggio

. . . . sie forte ed ardito.

(*Virgilio a Dante*).

Inf., XVII, 81.

. . . . sois fort et hardi!

LAMENNAIS.

. . . . sei stark und herzhaft.

PHILALETHES.

. . . . be both strong and bold.

LONGFELLOW.

5 Maggio

. . . . . . **vergogna** . . . .
. . . **innanzi a buon signor fa servo forte.**

Inf., XVII, 89.

. . . . . la honte . . . . devant un maitre intrépide, rend
un serviteur courageux.

LAMENNAIS.

. . . . . . Scham . . . .
die tapfre Diener stets vor wackren Herrn schafft.

PHILALETHES.

. . . . . . shame . . . .
which maketh servant strong before good master.

LONGFELLOW.

6 Maggio

O somma Sapïenza, quanta è l'arte
che mostri in cielo, in terra e nel mal mondo,
e quanto giusto tua virtù comparte!

Inf., XIX, 10.

O suprême sagesse! Combien grand est l'art que tu montres au ciel, sur la terre et dans le monde mauvais, et combien sont justes les dispensations de ta puissance!

LAMENNAIS.

O höchste Weisheit, welche Kunst im Himmel,
auf Erden du und in der argen Welt zeigst,
und deine Kraft, wie sie gerecht vertheilet!

PHILALETHES.

Wisdom supreme, O how great art thou showest
in heaven, in earth, and in the evil world,
and with what justice doth thy power distribute!

LONGFELLOW.

7 Maggio

Chi è più scellerato di colui
ch'al giudicio divin passïon porta?

(*Virg. a Dante:* « . . . . la mia Scorta
mi disse: . . . »).

Inf., XX, 29.

Qui est plus impie que celui qui plaint les hommes que
Dieu a jugés?

FIORENTINO.

. . . . . . wer ist frevelhafter wohl als Jener,
der gegen Gottes Rathschluss sich erzürnet?

PHILALETHES.

. . . . . . who is a greater reprobate than he
who feels compassion at the doom divine?

LONGFELLOW.

8 Maggio

. . . . l' uom, cui tarda
di veder quel che gli convien fuggire,
e cui paura subita sgagliarda,
. . . . . . per veder, non indugia 'l partire.

Inf., XXI, 25.

. . . . . . l'homme à qui il tarde de voir ce qu'il doit fuir, et qui est affaibli par une peur subite, regarde tout en fuyant.

FIORENTINO.

. . . . ein Mann,
der, was er fliehn muss, gern erschauen möchte,
doch übermannt vom jähen Furchtgefühle,
ob er auch hinblickt, nicht die Flucht verzögert.

PHILALETHES.

. . . . one who is impatient
to see what it behoves him to escape,
and whom a sudden terror doth unman,
. . . . while he looks, delays not his departure.

LONGFELLOW.

9 Maggio

. . . . . l' un pensier dall' altro scoppia.

Inf., XXIII, 10.

. . . . . d'une pensée en surgit une autre.

LAMENNAIS.

. . . . ein Gedank' entspringt dem andern.

PHILALETHES.

. . . . one thought from another springs.

LONGFELLOW.

10 Maggio

. . . . seggendo in piuma,
  in fama non si vien, nè sotto coltre:
senza la qual, chi sua vita consuma,
  cotal vestigio in terra di sè lascia,
  qual fumo in aere, od in acqua la schiuma.

(*Virgilio a Dante*: « disse 'l Maestro... »).

Inf., XXIV, 47.

. . . . ce n'est point sur la plume, ni couché sous la couverture qu'on acquiert la renommée, sans laquelle celui qui consume sa vie, laisse de soi, sur la terre, le même vestige que la fumée dans l'air et l'écume dans l'eau.

LAMENNAIS.

. . . . denn in Federn liegend
  und unter Decken, kommt zu keinem Ruhm man,
  und wer sein Leben des entbehrend hinbringt,
  der hinterlässt nur solche Spur auf Erden,
  wie Rauch in Lüften und Geschäum im Wasser.

PHILALETHES.

. . . . sitting upon down,
  or under quilt, one cometh not to fame,
  withouten which whoso his life consumes
  such vestige leaveth of himself on earth,
  as smoke in air, or in the water foam.

LONGFELLOW.

11 Maggio

. . . . leva su, vinci l' ambascia
con l'animo che vince ogni battaglia,
se col suo grave corpo non s' accascia.

(*Virgilio a Dante*).

Inf., XXIV, 52.

. . . . lève-toi, surmonte la fatigue avec l'esprit qui sort vainqueur de tout combat, s'il ne s'affaisse pas avec le poids de son corps.

FIORENTINO.

. . . . . steh' empor, besiege die Erschöpfung,
mit jenem Muth, der jede Schlacht gewinnet,
wenn es nicht hinfällt mit dem schweren Leibe.

KOPISCH.

. . . . . . raise thee up, o'ercome the anguish
with spirit that o'ercometh every battle,
if with its heavy body it sink not.

LONGFELLOW.

12 Maggio

Altra risposta . . . . . non ti rendo,
se non lo far: chè la dimanda onesta
si dee seguir con l' opera tacendo.

(*Virgilio a Dante*)

Inf., XXIV, 77.

Je ne réponds . . . . . que par le fait; un juste désir
doit être accompli en silence.

FIORENTINO.

Nicht anders, ... geb' ich drauf Bescheid dir,
als durch die That; denn ehrenwerther Bitte,
muss durch Erfüllung schweigend man willfahren.

PHILALETHES.

Other response . . . . . I make thee not,
except the doing; for the honest asking
ought to be followed by the deed in silence.

LONGFELLOW.

13 Maggio

O giustizia di Dio, quant' è severa!

Inf., XXIV, 119.

Oh! que sévère est la justice de Dieu!

LAMENNAIS.

Gerechtigkeit des Ew'gen, wie du streng bist!

PHILALETHES.

Justice of God! O how severe it is!

LONGFELLOW.

Godi Fiorenza, poi che se' sì grande,
che per mare e per terra batti l' ali,
e per lo Inferno il tuo nome si spande.

Inf., XXVI, 1.

Réjouis-toi, Florence; tu es si grande, que ton aile plane sur la terre et sur la mer, et que ton nom est répandu même dans l'enfer.

BRIZEUX.

Geniesse dess, Florenz, dass du so gross bist,
dass du die Flügel über Meer und Land schlägst,
und durch die Hölle sich dein Name breitet.

KOPISCH.

Rejoice, O Florence, since thou art so great,
that over sea and land thou beatest thy wing
and throughout Hell thy name is spread abr

LONGFELLOW

15 Maggio

Nè dolcezza di figlio, nè la pieta
del vecchio padre, nè il debito amore,
lo qual dovea Penelope far lieta,
vincer potero dentro a me l'ardore
ch'i ebbi a divenir del mondo esperto,
e degli vizi umani e del valore.

(*Ulisse a Virg.*: « Lo maggior corno della fiamma antica... »).

Inf., XXVI, 94.

Ni la douce pensée de mon fils, ni la piété envers mon vieux père, ni l'amour qui devait être la joie de Pénélope, ne purent vaincre en moi l'ardeur d'acquérir la connaissance du monde et des vices des hommes, et de leurs vertus.

LAMENNAIS.

. . . . es vermochte
die Lust am Sohn, das Mitleid für den greisen
Erzeuger nicht und nicht die schuld'ge Liebe,
daran Penelope sich freuen sollte,
im Innern die Begier mir zu besiegen,
mich mit der Welt ringsum bekannt zu machen
und mit der Menschen Trefflichkeit und Lastern.

PHILALETHES.

Nor fondness for my son, nor reverence
for my old father, nor the due affection
which joyous should have made Penelope,
could overcome within me the desire
I had to be experienced of the world,
and of the vice and virtue of mankind.

LONGFELLOW.

16 Maggio

Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e conoscenza.

(*Ulisse ai compagni:* « O frati dissi... »).

Inf., XXVI, 118.

Considérez votre origine; vous ne fûtes pas faits pour
vivre comme des brutes, mais pour suivre la vertu
et la connaissance.

REYNARD.

Erwägt den Samen, welchem Ihr entsprossen,
ihr seid bestimmt, nicht Thieren gleich zu leben,
nein, Tugend zu erringen und Erkenntniss.

WITTE.

Consider ye the seed from which ye sprang;
ye were not made to live like unto brutes,
but for pursuit of virtue and of knowledge.

LONGFELLOW.

17 Maggio

. . . . assolver non si può chi non si pente;
né pentere e volere insieme puossi,
per la contraddizion che nol consènte.

(*A San Francesco:* « un de' neri Cherubini... »).

Inf., XXVII, 118.

Absous ne peut être qui ne se repent, et à la fois vouloir et se repentir ne se peut, à cause de la contradiction, qui point ne le permet.

LAMENNAIS.

Wer nicht bereut, den kann man los nicht sprechen,
und nicht kann man zugleich bereun und wollen,
dieweil der Widerspruch es nicht gestattet.

PHILALETHES.

. . . . . who repents not cannot be absolved,
nor can one both repent and will at once,
because of the contradiction which consents not.

LONGFELLOW.

18 Maggio

. . . . conscienzia m' assicura,
la buona compagnia che l' uom francheggia,
sotto l' osbergo del sentirsi pura.

Inf., XXVIII, 115.

Si ne me rassurait la conscience, cette bonne compagne qui, se sentant pure, sous cette cuirasse rend l'homme courageux.

LAMENNAIS.

Zuversicht verleiht mir mein Gewissen,
der wackere Gesell, der unverzagt macht
den, dessen Harnisch ist sich rein zu wissen.

WITTE.

If it were not that conscience reassures me,
that good companion, which emboldens man,
beneath the hauberk of its feeling pure.

LONGFELLOW.

19 Maggio

. . . . quei che suo dannaggio sogna,
. . . . sognando desidera sognare,
sì che quel ch'è, come non fosse agogna!

Inf., XXX, 136.

. . . . . celui qui songe quelque sien dommage, . . . songeant souhaite que ce ne soit qu'un songe, de sorte qu'il désire ce qui est comme s'il n'était pas.

LAMENNAIS.

. . . . . Jener . . . . der, eignes Unglück träumend,
im Traum zu träumen wünscht, sich das ersehnend,
was wirklich ist, als ob es nicht so wäre,

PHILALETHES.

. . . . . he . . . . who dreams of his own harm,
. . . dreaming wishes it may be a dream,
so that he craves what is, as if it were not.

LONGFELLOW.

20 Maggio

. . . . Però che tu trascorri
per le tenebre troppo dalla lungi,
avvien che poi nel maginare aborri.

(*Virgilio a Dante:* « Ed egli a me: »).

Inf., XXXI, 22.

Parce que trop d'espace parcourt ta vue à travers les ténèbres, tu te méprends ensuite en ce que tu imagines.

LAMENNAIS.

. . . . . . Weil durch die Finsternisse
zu weit umher du schweifst, so muss es kommen,
dass deine Vorstellung sich dann verirret.

PHILALETHES.

. . . . . . Because thou peerest forth
athwart the darkness at too great a distance,
it happens that thou errest in thy fancy.

LONGFELLOW.

21 Maggio

. . . . il senso s' inganna di lontano.

(*Virgilio a Dante*).

Inf., XXXI, 26.

Les sens nous trompent de loin.

LAMENNAIS.

. . . . der Sinn täuscht sich aus der Entfernung.

PHILALETHES.

. . . . the sense deceives itself by distance.

LONGFELLOW.

22 Maggio

Chè dove l' argomento della mente,
s' aggiugne al mal volere ed alla possa,
nessun riparo vi può far la gente.

Inf., XXXI, 55.

Car, lorsque le raisonnement de l'esprit se joint au mauvais vouloir et à la force, l'homme ne peut y opposer aucune résistance.

LAMENNAIS et FIORENTINO.

Denn wo sich noch die Urtheilskraft des Geistes
dem bösen Willen und der Macht vereinet,
kann Niemand einen Damm entgegenstellen.

PHILALETHES.

For where the argument of intellect
is added unto evil will and power,
no rampart can the people make against it.

LONGFELLOW.

23 Maggio

. . . . non parliamo a vôto.

(*Virgilio a Dante:* « Poi disse a me... »).

Inf., XXXI, 79.

. . . . ne parlons pas en vain.

LAMENNAIS.

. . . . lass uns umsonst nicht sprechen.

PHILALETHES.

. . . . let us . . . not speak in vain.

LONGFELLOW.

24 Maggio

. . . . che dal fatto il dir non sia diverso.

Inf., XXXII, 12.

. . . . que du fait le dire ne diffère pas.

LAMENNAIS.

Dass nicht verschieden von der That das Wort sei.

KOPISCH.

That from the fact the word be not diverse.

LONGFELLOW

25 Maggio

. . . . Guarda, come passi.

(*Un' anima a Dante:* « Dicere udi 'mi: »).

Inf., XXXII, 19.

Prends garde comment tu passes.

LAMENNAIS.

Schau auf deine Schritte.

STRECKFUSS.

. . . . . Look how thou steppest!

LONGFELLOW.

26 Maggio

Qual se' tu che così rampogni altrui?

(*Dante a Bocca degli Abati*).

Inf., XXXII, 87.

Qui es-tu, toi qui ainsi réprimandes autrui?

LAMENNAIS.

Wer bist du, der so keifet gegen Andre?

PHILALETHES.

Who art thou, that thus reprehendest others?

LONGFELLOW.

27 Maggio

Dall' alto scende virtù che m' aiuta.

(*Virg. a Catone Uticense:* « rispose lui... »).

Purg., 1, 68.

D'en haut descend une vertu qui m'aide.

LAMENNAIS.

Von Oben kommt die Kraft, welche mir hilft.

KOPISCH.

Virtue descendeth from on high that aids me.

LONGFELLOW.

L

28 Maggio

Libertà . . . . . . ch' è sì cara,
  come sa chi per lei vita rifiuta.

(*Virgilio a Catone Uticense*).

Purg., I, 71.

. . . . . la liberté, qui est si chère, comme le sait celui
  qui pour elle la vie rejette.

LAMENNAIS.

. . . . . Freiheit . . . . die so viel werth ist,
  wie Der weiss, der für sie sein Leben aufgiebt.

PHILALETHES.

. . . . . Liberty which is so dear,
  as knoweth he who life for it refuses.

LONGFELLOW.

29 Maggio

. . . . . uom che torna alla smarrita strada,
. . . . . infino ad essa li par ire invano.

Purg., I, 119.

. . . . un homme qui retourne à son chemin perdu, . . .
croit marcher en vain jusqu'à ce qu'il l'ait retrouvé.

FIORENTINO.

. . . . Wer, so zum verlornen Weg zuruckkehrt
. . . . bis zu ihm vergebens glaubt zu gehen.

PHILALETHES.

. . . one who unto the lost road returns,
. . . till he finds it, seems to go in vain.

LONGFELLOW.

30 Maggio

. . . . . . a messaggier, che porta olivo,
tragge la gente per udir novelle,
e di calcar nessun si mostra schivo.

Purg., II, 70.

. . . . . autour d'un messager portant la branche d'olivier, la multitude se presse pour entendre les nouvelles et personne ne craint de se fouler.

BRIZEUX.

. . . . . zum Boten, welcher bringt den Oelzweig,
drängt sich das Volk, um Neues zu erfahren
und keiner zeiget sich mit Treten blöde.

KOPISCH.

. . . . . to messenger who bears the olive
the people throng to listen to the news,
and no one shows himself afraid of crowding.

LONGFELLOW.

31 Maggio

Amor, che nella mente mi ragiona,
cominciò egli allor sì dolcemente,
che la dolcezza ancor dentro mi suona.
Lo mio Maestro, ed io, e quella gente
ch' eran con lui, parevan sì contenti,
com' a nessun toccasse altro la mente.

(*Casella:* « ... cominciò egli... »).

Purg., II, 112.

Amor che nella mente mi ragiona: commença-t-il alors si suavement, que la douce mélodie encore en moi résonne. Le Maître et moi, et la troupe qui l'accompagnait, ètions si ravis, que chacun paraissait avoir toute autre pensée en oubli.

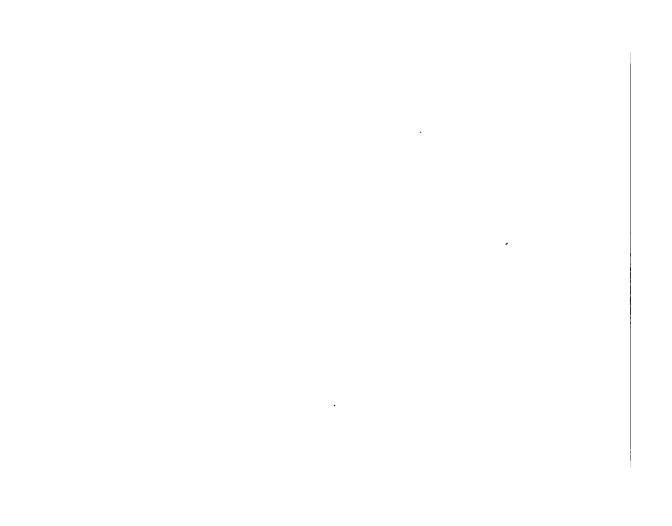
LAMENNAIS.

« Die Liebe, die mit mir im Geiste redet »
begann er drauf so sanft, dass mir im Innern
der sanfte Ton noch immer wiederklinget.
Mein Meister und ich selbst sammt jenem Volke,
das mit ihm war, wir schienen so zufrieden,
als ob den Sinn nichts Anderes uns kümmre.

PHILALETHES.

« *Love, that within my mind discourses with me,* »
forthwith began he so melodiously,
the melody within me still is sounding.
My Master, and myself, and all that people
which with him were, appeared as satisfied
as if naught else might touch the mind of any.

LONGFELLOW.

Giugno

. . . . . . il villan, ch'al poggio si riposa,
nel tempo che colui, che 'l mondo schiara,
la faccia sua a noi tien meno ascosa,
come la mosca cede alla zanzara,
vede lucciole giù per la vallea,
forse colà, dove vendemmia ed ara.

Inf., XXVI, 25.

Alors que celui qui éclaire le monde tient le moins de temps sa face cachée, ... le villageois, qui lorsque la mouche cède l'air au cousin, se repose sur le tertre, voit des lucioles dans la vallée, là peut-être ou il vendange et laboure.

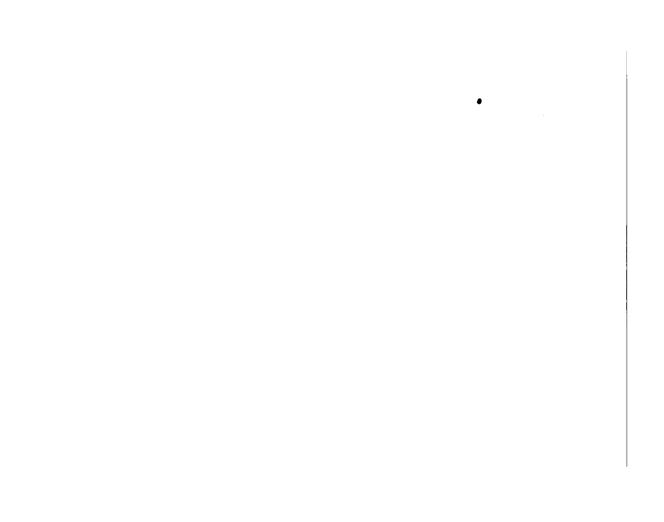
LAMENNAIS.

. . . . . der Landmann, an dem Hugel ruhend,
zur Zeit, da Jener, der die Welt erleuchtet,
sein Antlitz weniger uns hält verborgen,
wenn schon die Fliege weicht der Wassermucke,
Leuchtwürmchen unten in dem Thal erblicket
dort, wo er pflügt vielleicht und Trauben sammelt.

PHILALETHES.

. . . . . the hind stretched on the hill —
upon the time when he who lights the world
holds least his countenance concealed from us, —
while as the fly is yielding to the gnat,
sees fireflies down along the valley there,
perhaps wherein he ploughs and vintages.

ROSSETTI.

1 Giugno

. . . . . . quando, cogliendo biada o loglio,
gli colombi adunati alla pastura,
queti, senza mostrar l' usato orgoglio,
se cosa appare ond' elli abbian paura,
subitamente lasciano star l' esca,
perchè assaliti son da maggior cura.

Purg., II, 124.

Les colombes lorsque, cueillant le blé ou l'ivraie, elles prennent ensemble leur pâture, tranquilles et sans montrer l'orgueil ordinaire, si quelque chose apparaît qui les effraye, soudain laissent là la nourriture, parce qu'un plus grand souci les assaille.

LAMENNAIS.

. . . . . Tauben, die, wenn Korn sie oder Unkraut
zu suchen rings zum Fressen sich versammelt,
still sind nicht die gewohnte Keckheit zeigend,
sobald etwas sie schaun, das sie erschrecket,
urplötzlich dann im Stich die Nahrung lassen,
weil sie befallen sind von gröss'rer Sorge.

PHILALETHES.

. . . . . when, collecting grain or tares,
the doves, together at their pasture met,
quiet, nor showing their accustomed pride,
if aught appear of which they are afraid,
upon a sudden leave their food alone,
because they are assailed by greater care.

LONGFELLOW.

2 Giugno

O dignitosa coscïenza e netta
come t' è picciol fallo amaro morso!

Purg., III, 8.

Conscience digne et pure, comme une petite faute est
pour toi une amère morsure!

BRIZEUX.

O würdevoll und fleckenlos Gewissen,
welch herber Biss dir ist ein kleiner Fehler!

PHILALETHES.

O noble conscience, and without a stain,
how sharp a sting is trivial fault to thee!

LONGFELLOW

3 Giugno

Matto è chi spera che nostra ragione
possa trascorrer l'infinita via,
. . . .
State contenti, umana gente, al *quia*.

(*Virgilio a Dante :* « E 'l mio Conforto »).

Purg., III, 34.

Insensé qui espère que notre raison puisse parcourir
la voie infinie. Humains,
contentez-vous du *quia*.

LAMENNAIS.

Thor ist, wer hofft, dass die Vernunft des Menschen
die endlos weite Bahn durchlaufen könne,
. . . .
Begnügt euch mit dem « Dass, » ihr Menschenkinder.

PHILALETHES.

Insane is he who hopeth that our reason
can traverse the illimitable way,
. . . .
Mortals, remain contented at the *quia*.

LONGFELLOW.

4 Giugno

. . . . . . ferma la speme, dolce figlio.

(*Virg. a Dante* : « .... con libero piglio
risposc... »).

Purg., III, 66.

Cher fils, raffermis en toi l'espérance.

LAMENNAIS.

. . . . . lieber Sohn, bleib' fest in Hoffnung.

PHILALETHES.

. . . . . be steadfast in thy hope, sweet son.

LONGFELLOW.

5 Giugno

. . . . . 'l perder tempo a chi più sa più spiace.

(*Virgilio a* « una gente d'anime »).

Purg., III, 78.

Perdre le temps, à qui plus sait plus il déplait.

LAMENNAIS.

. . . . Zeit verlieren
ist Jenem, der mehr weiss, auch mehr zuwider.

PHILALETHES.

. . . . to lose time irks him most who most knows.

LONGFELLOW.

6 Giugno

. . . . . le pecorelle escon del chiuso
ad una, a due, a tre, e l'altre stanno
timidette atterrando l'occhio e 'l muso,
e ciò che fa la prima, e l'altre fanno,
addossandosi a lei s'ella s'arresta,
semplici e quete, e lo 'mperchè non sanno.

Purg., III, 79.

. . . . . les brebis sortent du parc une à une, deux à deux, trois à trois, et les autres se tiennent toutes timides baissant vers la terre l'œil et le museau, et ce que fait la première, les autres le font, se serrant derrière elle, si elle s'arrête, simples et tranquilles et sans savoir pourquoi.

OZANAM.

. . . . . aus der Hürd' hervor die Schäflein kommen,
bald eins, bald zwei, bald drei, indess die andern
noch schüchtern stehn, so Maul als Aug' am Boden,
und was das eine thut, die andern nachthun,
sich, wenn es stehn bleibt, über jenes lehnend,
einfaltig-still und selbst den Grund nicht wissen.

PHILALETHES.

. . . . . sheep come issuing forth from out the fold
by ones and twos and threes, and the others stand
timidly, holding down their eyes and nostrils,
and what the foremost does the others do,
huddling themselves against her, if she stop,
simple and quiet and the wherefore know not.

LONGFELLOW.

7 Giugno

. . . . . . la bontà infinita ha sì gran braccia,
che prende ciò che si rivolve a lei.

(*A Dante:* « I' son Manfredi... »).

Purg., III, 122.

. . . . . de si grands bras a la bonté infinie, qu'elle y
reçoit tout ce qui revient à elle.

LAMENNAIS.

. . . . . Gottes Güte hat so weite Arme,
dass sie Das aufnimmt, was zu ihr sich wendet.

PHILALETHES.

. . . . . Infinite Goodness hath such ample arms,
that it receives whatever turns to it.

LONGFELLOW.

8 Giugno

Quando per dilettanze ovver per doglie,
 che alcuna virtù nostra comprenda,
 l'anima bene ad essa si raccoglie,
par ch'a nulla potenzia più intenda:

. . . .

E però quando s'ode cosa o vede,
 che tenga forte a sè l'anima volta,
 vassene il tempo, e l'uom non se n'avvede.

Purg., IV, 1.

Lorsqu'un sentiment de plaisir ou de douleur s'empare d'une de nos puissances, l'âme en celle-là se concentre tellement, que de toute autre elle semble distraite . . . . . ainsi si l'on entend ou si l'on voit une chose qui retienne fortement l'âme tournée vers elle, le temps passe et l'homme ne s'en aperçoit point.

LAMENNAIS et OZANAM.

Wenn, sei's aus Lust nun, sei's aus Schmerz, von welchem
 eins unserer Vermögen ward ergriffen,
 die Seele recht nach diesem hin sich wendet,
 so merkt sie, scheint es, sonst auf keine Kraft mehr,

. . . .

 Drum wenn der Mensch ein Ding sieht oder höret,
 das mächtig hält die Seel' auf sich gerichtet,
 so geht die Zeit dahin, und er verspürt's nicht.

PHILALETHES.

Whenever by delight or else by pain,
 that seizes any faculty of ours,
 wholly to that the soul collects itself,
it seemeth that no other power it heeds,

. . . .

And hence whenever aught is heard or seen
 which keeps the soul intently bent upon it,
 time passes on, and we perceive it not.

LONGFELLOW.

9 Giugno

Vien dietro a me, e lascia dir le genti;
sta, come torre, fermo, che non crolla
giammai la cima per soffiar di venti.
Chè sempre l'uomo, in cui pensier rampolla
sovra pensier, da sè dilunga il segno,
perchè la foga l'un dell'altro insolla.

(*A Dante:* « Perchè l'animo tuo tanto s'impiglia,
disse 'l Maestro... »).

Purg., V, 13.

Viens derrière moi, et laisse dire les gens; reste comme une tour inébranlable dont la cime jamais ne ploie au souffle des vents. Car, toujours l'homme en qui d'une pensée germe une autre pensée, éloigne le but devant lui, l'élan de l'une affaiblissant celui de l'autre.

LAMENNAIS.

Komm nach mir drein und lass die Leute reden,
steh wie ein fester Thurm, der trotz des Sausens
der Stürme nimmermehr die Spitze schüttelt;
denn stets entfernt sich Jener von dem Ziele,
dem ein Gedank' emporquillt über'n andern,
weil einer dann den Flug des andern hemmet.

PHILALETHES.

Come after me, and let the people talk;
stand like a steadfast tower, that never wags
its top for all the blowing of the winds;
for evermore the man in whom is springing
thought upon thought, removes from him the mark
because the force of one the other weakens.

LONGFELLOW.

10 Giugno

Deh, quando tu sarai tornato al mondo,
e riposato della lunga via,
. . . .
ricorditi di me, che son la Pia.

(*Pia de' Tolomei a Dante*).

Purg., V, 133.

De grâce! quand tu seras retourné au monde, et reposé de ton long voyage, ... souviens-toi de moi, je suis la Pia.

OZANAM.

O wenn zur Welt einst du zurückgekehrt bist,
und ausgeruhet von der langen Reise,
. . . .
Gedenke meiner dann; denn ich bin Pia.

PHILALETHES.

Ah, when thou hast returned unto the world,
and rested thee from thy long journeying,
. . . .
Do thou remember me who am the Pia.

LONGFELLOW.

11. Giugno

Quando si parte il giuoco della zara,
  colui che perde si riman dolente,
  ripetendo le volte, e tristo impara:
con l'altro se ne va tutta la gente;
  qual va dinanzi, e qual diretro il prende,
  e qual da lato gli si reca a mente.
Ei non s'arresta, e questo e quello intende;
  a cui porge la man, più non fa pressa;
  e così dalla calca si difende.

Purg., VI, 1.

Quand on quitte le jeu de la Zara, celui qui perd demeure chagrin, répétant les coups et triste il apprend. Avec l'autre tous s'en vont, l'un par devant, l'autre par derrière le tire, et celui d'à côté se rappelle à son attention, et point il ne s'arrête, et les uns et les autres il entend; et celui à qui il tend la main plus ne fait presse; et ainsi de la foule il se défend.

LAMENNAIS.

Bei'm Schluss des Würfelspieles bleibt in Trauer,
  wer da verloren hat, zurück, versuchet
  die Würfe wiederum und lernt verdrüsslich;
  doch mit dem Andern strömt das ganze Volk hin,
  Der geht vor ihm einher, Der fasst ihn hinten,
  Der ruft sich von der Seit' ihm in's Gedächtniss;
  er bleibt nicht stehn, hört nur auf Den und Jenen,
  wem er die Hand hinreicht, der drängt nicht weiter,
  und so weiss er des Drangs sich zu erwehren.

PHILALETHES.

Whene'er is broken up the game of Zara,
  he who has lost remains behind despondent,
  the throws repeating, and in sadness learns;
the people with the other all depart;
  one goes in front, and one behind doth pluck him,
  and at his side one brings himself to mind;
he pauses not, and this and that one hears;
  they crowd no more to whom his hand he stretches,
  and from the throng he thus defends himself.

LONGFELLOW.

12 Giugno

.... di nostro paese e della vita
c' inchiese. E il dolce Duca incominciava:
Mantova .... E l' ombra, tutta in sè romita,
surse ver lui del luogo ove pria stava,
dicendo: O Mantovano, i' son Sordello
della tua terra. E l' un l' altro abbracciava.

Purg., VI, 70.

Elle s'enquit de notre pays et de notre vie; et comme le doux Guide commençait: — Mantoue .... l'ombre, tout enfoncée dans la solitude d'elle-même, surgit vers lui du lieu où elle était, disant: « O Mantouan, je suis Sordello, de ton pays. » Et ils s'embrassèrent l'un l'autre.

LAMENNAIS.

Sie frug nach unserm Vaterland und Leben,
und es began der süsse Führer: « Mantua. »
Doch jener Schatten, ganz in sich vertieft erst,
erhob sich gegen ihn von seinem Stande
und rief: « Ich bin Sordell, o Mantuaner,
aus deiner Stadt »; darauf sie sich umarmten.

PHILALETHES.

.... of our native land and of our life
it questioned us; and the sweet Guide began:
« Mantua » — And the shade, all in itself recluse,
rose tow'rds him from the place where first it was,
saying: « O Mantuan, I am Sordello
Of thine own land! » and one embraced the other.

LONGFELLOW.

13 Giugno

Rade volte risurge per li rami
  l'umana probitate: e questo vuole
  Quei che la dà, perchè da lui si chiami.

(*Sordello a Dante e a Virgilio*).

Purg., VII, 121.

Rarement se reproduit dans les rameaux l'humaine
  vertu; et ainsi le veut celui qui la donne, afin qu'à
  lui on la rapporte.

LAMENNAIS.

. . . . selten nur entsprosst auf's Neu den Zweigen
  der Menschen Biederkeit, und Solches wollte
  ihr Geber, dass man sein Geschenk sie nenne.

PHILALETHES.

Not oftentimes upriseth through the branches
  the probity of man; and this He wills,
  who gives it, so that we may ask of Him.

LONGFELLOW.

16 Giugno

. . . . dritto zelo
. . . . . . misuratamente in core avvampa.

Purg., VIII, 84.

. . . . le zèle droit . . . brûle avec mesure dans le cœur.

BRIZEUX.

. . . . rechter Eifer
. . . . glühend in der Brust doch Maass behält.

WITTE.

. . . . righteous zeal
. . . . . in due measure burneth in the heart.

LONGFELLOW.

17 Giugno

Nell'ora che comincia i tristi lai
la rondinella presso alla mattina,
forse a memoria de' suoi primi guai,
. . . . . . la mente nostra, pellegrina
più dalla carne, e men da' pensier presa,
alle sue vision quasi è divina.

Purg., IX, 13.

À l'heure où l'hirondelle commence ses tristes plaintes près du matin, peut-être en souvenir de ses premiers malheurs, . . . notre âme, plus dégagée de la chair, et moins retenue par la pensée, est presque divine dans ses visions.

FIORENTINO.

Zu jener Stund', in der ihr traurig Klaglied
die Schwalbe, da der Morgen naht, beginnet
wohl in Erinn'rung ihres ersten Jammers,
. . . . und unser Sinn, dem Fleische mehr entfremdet
und nicht so sehr verstricket in Gedanken,
wie göttlich ist in seinen Visionen.

PHILALETHES.

Just at the hour when her sad lay begins
the little swallow, near unto the morning,
perchance in memory of her former woes,
. . . . the mind of man, a wanderer
more from the flesh, and less by thought imprisoned,
almost prophetic in its visions is.

LONGFELLOW.

18 Giugno

il malo amor . . . .
. . . . fa parer dritta la via torta.

Purg., X, 2.

. . . . le mauvais amour . . . . droite il fait paraître la voie tortueuse.

LAMENNAIS.

Verkehrtes Lieben . . . . grade
den krummen Weg lässt scheinen.

PHILALETHES.

. . . . . perverted love
. . . makes the crooked way seem straight.

LONGFELLOW.

19 Giugno

O superbi Cristian miseri lassi,
che, della vista della mente infermi,
fidanza avete ne' ritrosi passi;
non v'accorgete voi, che noi siamo vermi
nati a formar l'angelica farfalla,
che vola alla giustizia senza schermi?
Di che l'animo vostro in alto galla?
Voi siete quasi entomata in difetto,
sì come verme, in cui formazion falla.

Purg., x, 121.

O chrétiens orgueilleux, misérables et faibles, qui, malades des yeux de l'esprit, mettez votre confiance dans les pas que vous faites en arrière, ne vous apercevez-vous pas que nous sommes des vers nés pour former le papillon angélique qui vole sans obstacle vers la justice de Dieu? De quoi gonflée, votre âme en haut flotte-t-elle? Vous êtes comme des insectes défectueux, comme le ver en qui l'organisation manque.

OZANAM et LAMENNAIS.

O stolze Christen, unglücksel'ge Müde,
die, krank am geistigen Gesicht, ihr euer
Vertrauen setzet auf verkehrten Wandel,
begreifet ihr denn nicht, dass wir Gewürm sind
bestimmt, des Himmels Schmetterling zu bilden,
der schirmlos zur Gerechtigkeit sich aufschwingt!
Was blähet euer Geist so hoch sich, da ihr
doch nur gleich unvollendeter Insekten,
den Würmern gleich seid mit verfehlter Bildung!

PHILALETHES.

O ye proud Christians! wretched, weary ones!
who, in the vision of the mind infirm,
confidence have in your backsliding steps,
do ye not comprehend that we are worms,
born to bring forth the angelic butterfly
that flieth unto judgment without screen?
Why floats aloft your spirit high in air?
Like are ye unto insects undeveloped,
even as the worm in whom formation fails!

LONGFELLOW.

20 Giugno

Da' oggi a noi la cotidiana manna,
senza la qual per questo aspro diserto
a retro va chi più di gir s' affanna.
(« quell' ombre orando »).

Purg., XI, 13.

Donne-nous aujourd'hui la manne quotidienne, sans laquelle, dans cet âpre désert, en arrière va celui qui plus se fatigue pour avancer.

LAMENNAIS.

Das Manna gieb, das tägliche, uns heute,
darohn' in dieser rauhen Wüste rückwärts
nur geht, wer sich am meisten müht zu wandern.

PHILALETHES.

Give unto us this day our daily manna,
withouten which in this rough wilderness
backward goes he who toils most to advance.

LONGFELLOW

21 Giugno

Nostra virtù . . . . di leggier s'adona.

(« quell'ombre orando »).

Purg., XI, 19.

Notre vertu, ... aisément succombe.

LAMENNAIS.

. . . . unsre Tugend . . . . so leicht erlieget.

PHILALETHES.

Our virtue . . . . easily o'ercome.

LONGFELLOW.

22 Giugno

O vanagloria delle umane posse,
com' poco verde in sulla cima dura,
se non è giunta dall' etati grosse!

(*Oderisi d'Agubbio a Dante*).

Purg., XI, 91.

O vaine gloire du génie humain, combien peu de temps
verdit ta cime, si ne surviennent des âges grossiers!

LAMENNAIS.

O eitler Ruhm des menschlichen Vermögens,
wie kurz das Grün an deinem Wipfel dauert,
wenn eine rohe Zeit auf dich nicht folget!

PHILALETHES.

O thou vain glory of the human powers,
how little green upon thy summit lingers,
if 't be not followed by an age of grossness!

LONGFELLOW.

23 Giugno

Non è il mondan rumore altro che un fiato
di vento, ch'or vien quinci ed or vien quindi,
e muta nome, perchè muta lato.

(*Oderisi d'Agubbio a Dante*).

Purg., XI, 100.

Le bruit du monde n'est qu'un souffle de vent qui
tantôt vient d'ici, tantôt vient de là et change de
nom parce qu'il change de côté.

VILLEMAIN.

Der Lärm, den in der Welt man macht, nichts ist er
als Windeswehn, bald hier-, bald dorther kommend,
das Namen tauscht, weil's Himmelsgegend tauschet.

PHILALETHES.

Naught is this mundane rumour but a breath
of wind, that comes now this way and now that,
and changes name, because it changes side.

LONGFELLOW.

24 Giugno

La vostra nominanza è color d'erba,
che viene e va, e quei la discolora,
per cui ell'esce della terra acerba.
(*Oderisi d'Agubbio a Dante*).
Purg., XI, 115.

Votre renommée ressemble à l'herbe, dont la couleur
vient et s'en va, et que flétrit celui par qui fraîche
elle sort de la terre.
LAMENNAIS.

Nachruhm bei euch ist gleich dem Grün des Grases,
das kommt und geht, und das dieselbe Sonne
entfärbt, durch die's der Erd'erst frisch entsprosste.
PHILALETHES.

Your reputation is the colour of grass
which comes and goes, and that discolours it
by which it issues green from out the earth.
LONGFELLOW

25 Giugno

. . . . . . qui è buon con la vela e co' remi,
quantunque può ciascun, pinger sua barca.

(*Virgilio a Dante*).

Purg., XII, 5.

. . . . il est bon qu'ici avec la voile et avec les rames,
chacun pousse sa barque, tant qu'il le peut.

LAMENNAIS et FIORENTINO.

. . . . hier geziemt's, mit Segeln und mit Rudern,
soviel ein Jeder kann, sein Schiff zu treiben.

PHILALETHES.

. . . . here 'tis good that with the sail and oars,
as much as may be, each push on his barque.

LONGFELLOW.

26 Giugno

...... molte volte si ripiagne
per la puntura della rimembranza.

Purg., XII, 19.

..... bien des fois on se reprend à pleurer, le cœur percé du souvenir.

OZANAM.

..... oft weint man wieder,
von Schmerzen der Erinnerung berühret.

STRECKFUSS.

..... often we weep ..... afresh,
from pricking of remembrance.

LONGFELLOW.

27 Giugno

Pensa che questo dì mai non raggiorna.

(*Virgilio a Dante*).

Purg., XII, 84.

Pense que jamais ne reviendra ce jour.

LAMENNAIS.

Gedenk', dass dieser Tag nie wieder aufgeht.

KOPISCH.

Think that this day will never dawn again.

LONGFELLOW.

28 Giugno

O gente umana, per volar su nata,
perchè a poco vento così cadi?

Purg., XII, 95.

O race humaine, née pour voler en haut, pourquoi tombes-tu ainsi au moindre vent?

FIORENTINO.

O menschliches Geschlecht, aufwärts zu fliegen
erzeugt, wie sinkst bei so geringem Wind du!

PHILALETHES.

O human creatures, born to soar aloft,
why fall ye thus before a little wind?

LONGFELLOW.

29 Giugno

. . . . Amate da cui male aveste.

(« Voce che passò . . . . dicendo : »).

Purg., XIII, 36.

. . . . Aimez celui de qui vous vint du mal.

REYNARD.

. . . . Liebet, die euch Böses thaten.

PHILALETHES.

. . . . Love those from whom ye have had evil!

LONGFELLOW.

30 Giugno

. . . . . . all' annunzio de' futuri danni
si turba il viso di colui che ascolta,
da qual che parte il periglio lo assanni.

Purg., XIV, 67.

. . . . à l'annonce de futurs malheurs se trouble le visage de celui qui écoute, de quelque côté que le péril l'assaille.

REYNARD.

. . . . bei Verkünd'gung künft'gen Missgeschickes,
das Antlitz wird verstört Dem, der sie höret,
von welcher Seit' auch die Gefahr ihn fasse.

PHILALETHES.

. . . . at the announcement of impending ills
the face of him who listens is disturbed,
from whate'er side the peril seize upon him.

LONGFELLOW.

Luglio

. . . . . . il ramarro sotto la gran fersa
de' dì canicular, cangiando siepe
folgore par se la via attraversa.

Inf., XXV, 75.

. . . . . . a gracidar si sta la rana
col muso fuor dell'acqua, quando sogna
di spigolar sovente la villana.

Inf., XXXII, 31.

. . . . le lézard sous le grand fouet des jours caniculaires, changeant de buisson, semble un éclair s'il traverse le chemin. REYNARD.

. . . . la grenouille se tient à croasser le museau hors de l'eau, alors que souvent la villageoise rêve qu'elle glane. LAMENNAIS.

. . . . unter'm

. . . . unter'm heft'gen Stich der Hundssterntage
die Eidechs', wenn sie Zaun mit Zaun vertauschet,
des Wandrers Weg durschneidend scheint ein Blitzstrahl.

PHILALETHES.

. . . . der Frosch, bei'm Quaken aus dem Wasser
die Schnauze streckt hervor zur Zeit, da öfters
die Bäuerin vom Aehrenlesen träumet.

PHILALETHES.

. . . . the lizard 'neath the mighty lash
of dog-days, in its changing hedge for hedge,
seems lightning if it crosses o'er the road.

ROSSETTI.

. . . . to croak the frog doth place himself
with muzzle out of water,—when is dreaming
of gleaning oftentimes the peasant-girl.

LONGFELLOW.

I Luglio

O gente umana, perchè poni il core
  là 'v' è mestier di consorto divieto?
    (*Guido del Duca a Dante*).

Purg., XIV, 86.

O humaine espèce, pourquoi mets-tu ton cœur là d'où
  doit être exclus tout compagnon?

LAMENNAIS.

O menschliches Geschlecht, was hängst dein Herz du
  an Das, wobei zulassig nicht Gemeinschaft!

PHILALETHES.

O human race! why dost thou set thy heart
  where interdict of partnership must be?

LONGFELLOW.

2 Luglio

Chiàmavi il cielo, e intorno vi si gira,
mostrandovi le sue bellezze eterne,
e l' occhio vostro pure a terra mira;
onde vi batte Chi tutto discerne.

(*Virgilio a Dante*).

Purg., XIV, 148.

Le ciel vous appelle et tourne autour de vous, en vous montrant ses éternelles beautés et cependant votre œil ne regarde que la terre. D'où vient que vous êtes châtiés par Celui qui voit toutes choses.

OZANAM.

Zu sich ruft euch der Himmel, euch umkreist er,
euch seine ew'gen Herrlichkeiten zeigend,
und doch schaut euer Auge nur zur Erde;
drum züchtigt euch, Der Alles unterscheidet.

PHILALETHES.

The heavens are calling you, and wheel around you
displaying to you their eternal beauties,
and still your eye is looking on the ground;
whence He, who all discerns, chastises you.

LONGFELLOW.

3 Luglio

. . . . . . quantunque carità si stende,
cresce sovr'essa l'eterno Valore.

(*Virgilio a Dante*).
Purg., XV, 71.

Plus s'étend la charité, plus sur elle s'épanche l'éternelle vertu.

LAMENNAIS.

. . . . . wie sehr die Liebe sich verbreitet,
so sehr die ew'ge Kraft darüber fortwächst.

WITTE.

. . . . . as far as charity extends,
o'er it increases the eternal valour.

LONGFELLOW.

4 Luglio

« Che farem noi a chi mal ne disira,
se quei che ci ama è per noi condannato? »
(*Pisistrato a sua moglie:* « benigno e mite »).

Purg., XV, 104.

« Que ferons-nous à qui nous veut du mal, si celui qui
nous aime est par nous condamné? »

LAMENNAIS.

« Was sollen Dem wir, der uns Böses wünschet,
nur thun, wenn, wer uns liebt, von uns verdammt wird? »

PHILALETHES.

« What shall we do to those who wish us ill,
if he who loves us be by us condemned? »

LONGFELLOW.

5 Luglio

. . . . . . apri lo cuore all'acque della pace,
che dall'eterno fonte son diffuse.

(*Virgilio a Dante*).

Purg., XV, 131.

. . . . ouvre ton cœur aux eaux de la paix, qui de l'éternelle fontaine sont répandues.

REYNARD.

. . . . schliess' auf dein Herz du jenen Friedenswässern,
die aus der ew'gen Quelle sich verbreiten.

WITTE.

. . . . ope thy heart unto the waters of peace
which from the eternal fountain are diffused.

LONGFELLOW.

6 Luglio

...... cieco va dietro a sua guida
per non smarrirsi, e per non dar di cozzo
in cosa che 'l molesti, o forse ancida.

Purg., XVI, 10.

L'aveugle va derrière son conducteur, pour ne pas s'égarer et ne pas donner du front contre quelque chose qui le blesse, ou peut-être le tue.

REYNARD et FIORENTINO.

..... wie der Blinde hinter'm Führer hergeht,
dass er sich nicht verirr' und stoss' an Etwas
das ihn beläst'ge oder gar ihn tödte.

PHILALETHES.

E'en as a blind man goes behind his guide,
lest he should wander, or should strike against
aught that may harm or peradventure kill him.

LONGFELLOW.

7 Luglio

. . . . Frate,
lo mondo è cieco.

(*Marco Lombardo a Dante*).

Purg., XVI, 65.

Frère, le monde est aveugle.

LAMENNAIS.

. . . . Bruder,
die Welt ist blind.

PHILALETHES.

. . . . Brother,
the world is blind.

LONGFELLOW.

8 Luglio

Voi che vivete ogni cagion recate
pur suso al cielo, sì come se tutto
movesse seco di necessitate.
Se così fosse, in voi fora distrutto
libero arbitrio, e non fora giustizia
per ben, letizia, e per male, aver lutto.

(*Marco Lombardo a Dante*).

Purg., XVI, 67.

Vous qui vivez, vous reportez au Ciel la raison de toute chose, comme s'il entraînait tout avec lui dans son mouvement par nécessité; s'il en était ainsi, en vous serait détruit le libre arbitre et point ne serait justice de recueillir pour le bien la joie, pour le mal le deuil.

FIORENTINO.

Ihr, die ihr lebt, legt jede Ursach' immer
dem Himmel droben bei, gleich als ob Allès
mit sich er durch Nothwendigkeit bewege.
Wenn dem so wäre, würd' in euch zerstört sein
der freie Will' und nicht Gerechtigkeit wär's,
wenn Gutem Wonne, Leid dem Bösen folgte.

PHILALETHES.

Ye who are living every cause refer
still upward to the heavens, as if all things
they of necessity moved with themselves.
If this were so, in you would be destroyed
free will, nor any justice would there be
in having joy for good, or grief for evil.

LONGFELLOW.

9 Luglio

. . . . . . se 'l mondo presente disvia,
in voi è la cagione, in voi si cheggia.
(*Marco Lombardo a Dante*).

Purg., XVI, 82.

. . . . si le monde actuel se fourvoie, la cause en est
en vous : c'est là qu'il faut la chercher.

FIORENTINO.

. . . . . wenn die gegenwärt'ge Welt verirrt ist,
liegt nur der Grund in euch, in euch nur sucht ihn.

PHILALETHES.

. . . . . if the present world doth go astray,
in you the cause is, be it sought in you.

LONGFELLOW.

o

10 Luglio

Esce di mano a Lui che la vagheggia
prima che sia, a guisa di fanciulla,
che piangendo e ridendo pargoleggia,
l'anima semplicetta, che sa nulla,
salvo che, mossa da lieto Fattore,
volentier torna a ciò che la trastulla.

(*Marco Lombardo a Dante*).
Purg., XVI, 85.

De la main de Celui qui en elle se complait avant qu'elle soit, comme une petite enfant qui se joue riant et pleurant tout ensemble, simplette sort l'âme qui ne sait rien, sinon que issue d'un Créateur souverainement heureux, volontiers elle se tourne à ce qui fait sa joie.

LAMENNAIS et OZANAM.

Hervor kommt aus der Hand Dess, der mit Lust sie
betrachtet', eh'sie ward, gleich einem Mägdlein,
das kindisch thut bei'm Lachen, wie bei'm Weinen,
einfältiglich die Seele, die nichts weiss noch,
als dass, vom heitern Schöpfer ausgegangen,
sie gern nach Dem sich kehrt, was sie ergötzet.

PHILALETHES.

Forth from the hand of Him, who fondles it
before it is, like to a little girl,
weeping and laughing in her childish sport,
issues the simple soul, that nothing knows,
save that, proceeding from a joyous Maker,
gladly it turns to that which gives it pleasure

LONGFELLOW.

11 Luglio

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

(*Marco Lombardo a Dante*).

Purg., XVI, 97.

Les lois existent bien; mais où est la main qui les applique?

FIORENTINO.

Wohl sind Gesetze da, doch wer legt Hand dran?

PHILALETHES.

The laws exist, but who sets hand to them?

LONGFELLOW.

12 Luglio

. . . . . . la gente, che sua guida vede
pure a quel ben ferire, ond' ell' è ghiotta
di quel si pasce, e più oltre non chiede.

(*Marco Lombardo a Dante*).

Purg., XVI, 100.

. . . . la foule voyant son guide viser au seul bien dont elle est avide, s'en repaît et ne demande rien de plus.

LAMENNAIS.

. . . . . das Volk, das seinen Führer zielen
nach jenem Gut nur sieht, nach dem es gierig,
daran allein sich weidend, mehr nichts fordert.

PHILALETHES.

. . . . . the people that perceives its guide
strike only at the good for which it hankers,
feeds upon that, and farther seeketh not.

LONGFELLOW.

13 Luglio

. . . . la mala condotta
è la cagion che 'l mondo ha fatto reo,
e non natura che in voi sia corrotta.
(*Marco Lombardo a Dante*).
Purg., XVI, 103.

. . . . . être mal régi est la cause qui a rendu le monde
criminel et non la nature corrompue en vous.
LAMENNAIS.

. . . . die schlimme Führung
und nicht, dass die Natur in euch verderbt sei,
der Grund ist, drum die Welt so bös' geworden.
PHILALETHES.

. . . . evil guidance
the cause is that has made the world depraved,
and not that nature is corrupt in you.
LONGFELLOW.

14 Luglio

...... ogni erba si conosce per lo seme.

(*Marco Lombardo a Dante*).

Purg., XVI, 114.

.... toute plante se connaît par sa graine.

LAMENNAIS.

.... jeglich Kraut erkennt man an dem Samen.

PHILALETHES.

.... by its seed each herb is recognized.

LONGFELLOW

15 Luglio

O immaginativa, che ne rube
talvolta sì di fuor, ch' uom non s' accorge,
perchè d' intorno suonin mille tube,
chi muove te, se il senso non ti porge?

Purg., XVII, 13.

O imaginative, qui tellement quelquefois nous sépares
des choses du dehors, qu'autour de nous sonnassent
mille trompettes, point ne les entendrions, qui te
meut, si ne t'excitent les sens?

LAMENNAIS.

O Kraft der Einbildung, die so nach aussen
uns schliesst zu Zeiten, dass der Mensch nichts merkte,
und klängen rings auch tausend Erzdrommeten,
wer regt dich an, wenn nichts der Sinn dir bietet?

PHILALETHES.

O thou, Imagination, that dost steal us
so from without sometimes, that man perceives not,
although around may sound a thousand trumpets,
who moveth thee, if sense impel thee not?

LONGFELLOW.

16 Luglio

. . . . . . si frange il sonno, ove di butto
nuova luce percuote 'l viso chiuso,
e fratto guizza pria che muoia tutto.

Purg., XVII, 40.

. . . . le sommeil se rompt, quand subitement une nouvelle lumière frappe les yeux fermés, et, rompu, glisse avant de mourir tout à fait.

REYNARD.

. . . . wenn auf einmal die geschloss'nen Augen
ein neues Licht berührt, der Schlummer bricht sich,
der schon gebrochen zuckt, eh' ganz er hinstirbt.

PHILALETHES.

. . . . sleep is broken, when upon a sudden
new light strikes in upon the eyelids closed,
and broken quivers ere it dieth wholly.

LONGFELLOW.

17 Luglio

. . . . . . quale aspetta prego, e l' uopo vede,
malignamente già si mette al nego.

(*Virgilio a Dante*).

Purg., XVII, 59.

Qui voit le besoin et attend qu'on le prie, malignement
déjà se met sur la négative.

LAMENNAIS.

. . . . wer die Noth sieht und auf's Bitten wartet,
der legt sich auch schon böslich auf's Verweigern.

PHILALETHES.

. . . . he who sees the need, and waits the asking,
malignly leans already tow'rds denial.

LONGFELLOW.

18 Luglio

. . . . *Beati*
Pacifici, che son sanza ira mala.

(« Senti 'mi presso quasi un muover d'ala
e ventarmi nel volto, e dir : »).

Purg., XVII, 68.

. . . . *Beati pacifici*, qui point n'ont en eux de mauvaise colère.

LAMENNAIS.

. . . . « *Beati*
pacifici, die frei von bösem Zorn sind ! »

PHILALETHES.

. . . . « *Beati*
pacifici, who are without ill anger. »

LONGFELLOW.

19 Luglio

Nè Creator, nè creatura mai,
  . . . . fu senz' amore
  o naturale, o d' anima; e tu 'l sai.
Lo natural fu sempre senza errore;
  ma l' altro puote errar per malo obbietto,
  o per troppo, o per poco di vigore.

(*Virgilio a Dante*).

Purg., XVII, 91.

Ni le Créateur, ni la créature ne fut jamais sans amour ou naturel, ou volontaire; et, tu le sais, l'amour naturel fut toujours sans erreur: mais l'autre peut errer, soit en choisissant mal son objet, soit par excès de vigueur, ou par insuffisance.

OZANAM.

Der Schöpfer nicht, noch ein Geschöpf war jemals
  . . . . sonder Liebe, sei es
  natürlicher, sei's seelischer, du weisst es.
  Stets frei war die natürliche von Irrthum;
  doch irren kann durch schlechtes Ziel die andre
  und durch zu viel und durch zu wenig Stärke.

PHILALETHES.

Neither Creator nor a creature ever,
  . . . . was destitute of love
  natural or spiritual; and thou knowest it.
The natural was ever without error;
  but in the other may by evil object,
  or by too much, or by too little vigour.

LONGFELLOW.

22 Luglio

. . . . ti prego, dolce Padre caro,
che mi dimostri amore, a cui riduci
ogni buono operare, e 'l suo contraro.

(*Dante a Virgilio*).
Purg., XVIII, 13.

Je te prie donc, mon doux et cher Père, de m'expliquer
cet amour auquel tu attribues tout le bien et tout
le mal qui se fait.

FIORENTINO.

Drum ich dich, süsser, theurer Vater, bitte,
dass du die Liebe mir erklärst, auf die du
zurückführst jede gut' und böse Handlung.

PHILALETHES.

I pray thee, sweet Father dear, that thou demonstrate
to me the love to which thou referrest every good
action and its contrary.

ELIOT NORTON.

23 Luglio

L'animo, ch' è creato ad amar presto,
ad ogni cosa è mobile che piace,
tosto che dal piacere in atto è desto.
(*Virgilio a Dante*).
Purg., XVIII, 19.

L'âme créée avec un penchant pour aimer se porte vers
toute chose qui lui plaît, aussitôt que le plasir actuel
la réveille.
FIORENTINO.

Die Seele, die geschaffen, schnell zu lieben,
ist allem Wohlgefäll'gen leicht beweglich,
wenn vom Gefallen wirklich sie geweckt wird.
PHILALETHES.

The soul, which is created apt to love,
is mobile unto everything that pleases,
soon as by pleasure she is waked to action.
LONGFELLOW.

24 Luglio

Vostra apprensiva da esser verace
  tragge intenzione, e dentro a voi la spiega,
  sì che l'animo ad essa volger face.
E se, rivolto, in ver di lei si piega,
  quel piegare è amor.

(*Virgilio a Dante*).
Purg., XVIII, 22.

La faculté appréhensive qui est en vous, tire d'un être
  réel une impression qu'elle développe en vous-même,
  si bien que l'âme se tourne de ce côté. Et si, se re-
  tournant vers l'impression perçue, elle s'y incline,
  cette inclination est l'amour.

OZANAM.

Aus wahrem Wesen schöpft ein Abbild eure
  Auffassungskraft, das sie in euch entfaltet,
  so dass die Seele nach ihm hin sich wendet;
  und wenn sich diese so gewandt ihm zuneigt,
  ist Liebe solche Neigung.

PHILALETHES.

Your apprehension from some real thing
  an image draws, and in yourselves displays it
  so that it makes the soul turn unto it.
And if, when turned, towards it she incline,
  Love is that inclination.

LONGFELLOW.

25 Luglio

.... come il fuoco movesi in altura,
per la sua forma, ch'è nata a salire
là dove più in sua materia dura;
così l'animo preso entra in disire,
che è moto spiritale, e mai non posa
fin che la cosa amata il fa gioire.

(*Virgilio a Dante*).
Purg., XVIII, 28.

.... comme le feu se meut en haut, en vertu de sa forme, qui le porte à monter là où plus il subsiste dans sa propre matière, ainsi, éprise, l'âme passe au désir, qui est un mouvement spirituel, et jamais ne s'arrête qu'elle n'ait joui de l'objet aimé.

LAMENNAIS et OZANAM.

.... wie das Feuer sich zur Höh' beweget,
weil seiner Form nach es dorthin zu steigen
erzeugt ward, wo's zumeist dem Stoff nach dauert;
also geräth dann die gefang'ne Seele
in des Begehrens geistige Bewegung,
nie ruh'nd, bis ihr Genuss gab das Geliebte.

PHILALETHES.

.... even as the fire doth upward move
by its own form, which to ascend is born,
where longest in its matter it endures,
so comes the captive soul into desire,
which is a motion spiritual, and ne'er rests
until she doth enjoy the thing beloved.

LONGFELLOW.

26 Luglio

Ogni forma sustanzial, che setta
è da materia, ed è con lei unita,
specifica virtude ha in sè colletta,
la qual senza operar non è sentita,
nè si dimostra ma che per effetto,
come per verdi fronde in pianta vita.

(*Virgilio a Dante*).
Purg., XVIII, 49.

Toute forme substantielle qui est distincte de la matière, mais unie avec elle, contient en soi une vertu spéciale; cette vertu ne se sent que par ses œuvres et ne se démontre que par ses effets, comme la vie d'une plante par la verdure de ses feuilles.

FIORENTINO.

Die substantielle Form, die von dem Stoffe
ist unterschieden und mit ihm vereinet,
hat stets in sich specif'sche Kraft verschlossen,
die unbethätigt nicht erkennt kann werden,
noch anders sich als durch die Wirkung zeiget,
gleichwie durch grünes Laub am Baume Leben.

PHILALETHES.

Every substantial form, that segregate
from matter is, and with it is united,
specific power has in itself collected,
which without act is not perceptible,
nor shows itself except by its effect,
as life does in a plant by the green leaves.

LONGFELLOW.

27 Luglio

. . . . . . pognam che di necessitate
surga ogni amor che dentro a voi s' accende,
di ritenerlo è in voi la potestate.

(*Virgilio a Dante*).
Purg., XVIII, 70.

. . . . supposé que tout amour, qui au dedans de vous s'enflamme, y naisse nécessairement, en vous est la puissance de le contenir.

LAMENNAIS.

Gesetzt, ... dass jede Lieb', entglimmend
in euch, auch durch Nothwendigkeit erstehe
ist es in eurer Macht doch, sie zu zügeln.

PHILALETHES.

Supposing, ... that from necessity
springs every love that is within you kindled,
within yourselves the power is to restrain it.

LONGFELLOW.

28 Luglio

Ratto, ratto, chè il tempo non si perda
per poco amor.

(*Due di quegli spiriti:*
« cui buon volere e giusto amor cavalca »).

Purg., XVIII, 103.

Vite, vite! que par peu d'amour point ne se perde le
temps!

LAMENNAIS.

Schnell, schnell, dass nicht die Zeit verloren gehe,
. . . . durch schwache Lieb'.

PHILALETHES.

« Quick! quick! so that the time may not be lost
by little love! »

LONGFELLOW.

29 Luglio

. . . . . . studio di ben far grazia rinverda.

(*Due di quegli spiriti:*
« cui buon volere e giusto amor cavalca »).

Purg., XVIII, 105.

. . . . que le zèle de bien agir fasse reverdir la grâce!

LAMENNAIS.

. . . . es grüne
durch Fleiss zu guter That die Gnade wieder!

PHILALETHES.

Zeal in doing well may refreshen grace.

ELIOT NORTON.

30 Luglio

. . . . il Sol conforta
le fredde membra che la notte aggrava.

Purg., XIX, 10.

Le soleil ranime les membres glacés par l'engourdissement de la nuit.

OZANAM.

. . . . die Sonn' erquicket
die kalten, von der Nacht beschwerten Glieder.

PHILALETHES.

. . . . the sun restores
the frigid members, which the night benumbs.

LONGFELLOW.

31 Luglio

Contra miglior voler, voler mal pugna.

Purg., XX, 1.

Contre un plus fort vouloir, mal combat un autre vouloir.

LAMENNAIS.

Schlecht kämpft der Wille gegen bessern Willen.

PHILALETHES.

Ill strives the will against a better will.

LONGFELLOW.

Agosto

. . . . un vento
impetuoso per gli avversi ardori,
. . . . fier la selva, e senza alcun rattento
li rami schianta, abbatte, e porta fuori;
dinanzi polveroso va superbo,
e fa fuggir le fiere e li pastori.

Inf., IX, 67.

. . . . un vent impétueux, durant les chaleurs ennemies, s'abat sur la forêt et, sans aucun relâche, rompt les branches, les abat et les emporte au loin; il va devant lui poudreux et superbe, et fait fuir les bêtes, et les pâtres.

REYNARD.

. . . . ein Sturm,
der, tobend ob des Widerstands der Gluthen,
unwiderstehlich auf den Wald sich stürzet,
die Aeste bricht, zu Boden wirft und fortträgt,
gehüllt in Staubeswolken stolz einhergeht
und fliehen macht die Heerde und den Hirten.

PHILALETHES.

. . . . a wind
impetuous on account of adverse heats,
. . . . smites the forest, and, without restraint,
the branches rends, beats down, and bears along;
right onward, laden with dust, it goes superb,
and makes the animals and shepherds fly.

LONGFELLOW and ROSSETTI.

1 Agosto

. . . . . . la vita . . . al termine vola.

(*Dante a Ugo Capeto*).

Purg., XX, 39.

. . . . cette vie . . . . vole vers son terme.

LAMENNAIS.

. . . . das Leben, fliegt zum Ziele.

PHILALETHES.

. . . . life . . . . is flying to its end.

LONGFELLOW.

2 Agosto

La sete natural, ... mai non sazia,
se non con l'acqua onde la femminetta
samaritana dimandò la grazia.

Purg., XXI, 1.

La soif naturelle qu'apaise seule l'eau qu'en grâce demanda la pauvre femme samaritaine.

LAMENNAIS.

Eingeborner Durst, der nie gestillt wird
als mit dem Wasser, dessen Gnadengabe
begehrte das Samaritan'sche Weiblein.

PHILALETHES.

The natural thirst, ... ne'er is satisfied
excepting with the water for whose grace
the woman of Samaria besought.

LONGFELLOW.

3 Agosto

. . . . . . Frati miei, Dio vi dea pace.

(*Stazio a Virgilio e a Dante*).

Purg., XXI, 13.

« Mes frères, que Dieu vous donne la paix! »

LAMENNAIS.

« . . . . Gott geb' euch Frieden, meine Brüder! »

PHILALETHES.

« . . . . My brothers, may God give you peace! »

LONGFELLOW.

4 Agosto

. . . . si gode
tanto del ber quant' è grande la sete.

(*Stazio a Virgilio e a Dante*).

Purg., XXI, 73.

. . . . . on se réjouit d'autant plus de boire, que plus
grande est la soif.

LAMENNAIS.

. . . . um so mehr des Trankes
man sich erfreut, als gross der Durst gewesen.

PHILALETHES.

. . . . we enjoy
as much in drinking as the thirst is great.

LONGFELLOW.

5 Agosto

.... non può tutto la virtù che vuole;
chè riso e pianto son tanto seguaci
alla passion, da che ciascun si spicca,
che men seguon voler ne' più veraci.

Purg., XXI, 105.

.... elle ne peut pas tout la faculté qui veut ... Le rire et les pleurs suivent tellement la passion qui les excite, qu'ils n'obéissent point au vouloir et moins encore chez les plus vrais.

BRIZEUX.

.... Alles nicht vermag die Kraft des Wollens,
denn Lachen ist und Weinen im Gefolge
des Eindrucks, dem's entsprang, so schnell, dass minder,
je wahrer ist der Mensch, es folgt dem Willen.

PHILALETHES.

..... the power that wills cannot do all things,
for tears and laughter are such pursuivants
unto the passion from which each springs forth,
in the most truthful least the will they follow.

LONGFELLOW.

6 Agosto

. . . . Amore,
acceso da virtù, sempre altro accese
pur che la fiamma sua paresse fuore.

(*Virgilio a Stazio*).

Purg., XXII, 10.

. . . . L'amour allumé par la vertu, alluma toujours un autre amour, pourvu que sa flamme se fît voir au dehors.

OZANAM.

. . . . Die Lieb', entzündet
von Tugend, hat stets Gegenlieb' entzündet
wenn nur nach aussen ihre Flamm' erschienen.

PHILALETHES.

. . . . The love
kindled by virtue aye another kindles,
provided outwardly its flame appear.

LONGFELLOW.

7 Agosto

Veramente più volte appaion cose,
che danno a dubitar falsa matera,
per le vere cagion che son nascose.

(*Stasio a Virgilio:* « rispose:
Ogni tuo dir d'amor m'è caro cenno »).

Purg., XXII, 28.

En vérité, bien souvent apparaissent des choses qui sont des sujets mal fondés de doute, parce que les vraies raisons en sont cachées.

FIORENTINO.

.... in der That erscheinen oftmals Dinge,
die einen falschen Stoff zum Zweifeln bieten,
weil die wahrhaft'ge Ursach' bleibt verborgen.

PHILALETHES.

Verily oftentimes do things appear
which give fallacious matter to our doubts,
because of the true causes which are hidden.

LONGFELLOW.

8 Agosto

La fe', senza la qual ben far non basta.

(*A Stazio, Virgilio:* « 'l Cantor de' bucolici carmi »).

Purg., XXII, 60.

La foi, sans laquelle point ne suffit de bien faire.

LAMENNAIS.

Der Glaube, ohne den Rechtthun nicht gnüget.

PHILALETHES.

.... faith without which no good works suffice.

LONGFELLOW.

9 Agosto

. . . . . . quei che va di notte,
. . . . e porta il lume dietro, . . . sè non giova,
ma dopo sè fa le persone dotte.

(*Stazio a Virgilio*).

Purg., XXII, 67.

. . . . . . celui qui va de nuit, projetant derrière soi la lumière . . . a lui elle ne sert, mais il instruit ceux qui le suivent.

LAMENNAIS.

. . . . Jener, der des Nachts einhergeht
und hinter sich ein Licht hält, das ihm selber
nichts hilft, doch kundig macht, die nach ihm kommen.

PHILALETHES.

. . . . . he who walketh in the night,
. . . . bears his light behind, which helps him not,
but wary makes the persons after him.

LONGFELLOW.

10. Agosto

. . . . Daniello
dispregiò cibo, ed acquistò savere.

(« . . . una voce per entro le fronde
gridò : . . . »).

Purg., XXII, 146.

Daniel méprisa le manger, et acquit le savoir.

LAMENNAIS.

. . . . Speise
verschmähte Daniel und erwarb sich Wissen.

PHILALETHES.

. . . . Daniel
disparaged food, and understanding won.

LONGFELLOW.

11 Agosto

Lo secol primo quant' oro fu bello;
fe' savorose con fame le ghiande,
e néttare con sete ogni ruscello.

(« . . . una voce per entro le fronde
gridò: . . . »).

Purg., XXII, 148.

Le premier âge fut beau comme l'or: il rendit par la faim les glands savoureux, et par la soif fit de chaque ruisseau, du nectar.

LAMENNAIS.

Dem ersten Alter, das wie Gold so schön war,
erschien die Eichel schmackhaft ob des Hungers,
und Nektar ob des Durstes jedes Bächlein.

PHILALETHES.

The primal age was beautiful as gold:
acorns it made with hunger savorous,
and nectar every rivulet with thirst.

LONGFELLOW.

12 Agosto

. . . . 'l tempo, che c' è imposto
. . . . utilmente compartir si vuole.

(*Virg. a Dante:* « Lo più che padre mi dicea: »).

Purg., XXIII, 5.

. . . . . utilement doit être employé le temps qui nous est assigné.

LAMENNAIS.

. . . . die Zeit, die uns ist angewiesen,
. . . . . geziemt's nutzbringend . . uns zu vertheilen.

PHILALETHES.

. . . . the time that is ordained us
. . . . usefully should be apportioned out.

LONGFELLOW.

13 Agosto

. . . . . mal può dir chi è pien d'altra voglia.

(*Dante a Forese:*
« non mi far dir mentr' io mi maraviglio,
chè.... »).

Purg., XXIII, 60.

. . . . mal s'explique qui est plein d'un autre souci.

LAMENNAIS.

. . . . schlecht nur spricht, wer voll ist andern Wunsches.

PHILALETHES.

. . . . ill speaks he who's full of other longings.

LONGFELLOW.

14 Agosto

.... buon dolor .... a Dio ne rimarita.

(*Dante a Forese*).

Purg., XXIII, 81.

.... la bonne douleur ... nous remarie à Dieu.

LAMENNAIS.

.... der gute Schmerz,
der Gott uns neu vermählet.

PHILALETHES.

...... good sorrow ... to God reweds us.

LONGFELLOW.

15 Agosto

. . . . 'l tempo è caro.

(*Forese a Dante*).

Purg., XXIV, 91.

. . . . . le temps est précieux.

LAMENNAIS.

. . . . die Zeit ist theuer.

PHILALETHES.

. . . . Time is precious.

LONGFELLOW.

16 Agosto

. . . . Beati cui alluma
tanto di grazia, che l' amor del gusto
nel petto lor troppo disir non fuma,
esuriendo sempre quanto è giusto.

(*Voce di un angelo :* « E senti' dir : »).
Purg., XXIV, 151.

Heureux celui que tant éclaire la grâce, que l'attrait du
goût point n'allume en son cœur un trop grand désir,
et qui contient toujours sa faim en de justes bornes.

LAMENNAIS.

. . . . Selig, wen die Gnade
so sehr erleuchtet, dass in seinem Busen
des Gaumens Lust nicht zu viel Wünsch' entzundet,
so dass er hungert stets, so viel es recht ist.

PHILALETHES.

. . . . « Blessed are they whom grace
so much illumines, that the love of taste
excites not in their breasts too great desire,
hungering at all times so far as is just. »

LONGFELLOW.

17 Agosto

. . . . l' uom . . . . non s' affigge,
ma vassi alla via sua, checchè gli appaia,
se di bisogno stimolo il trafigge.

Purg., XXV, 4.

L'homme ne s'arrête point, mais suit son chemin, quoi
qu'il lui apparaisse, si l'aiguillon du besoin le pique.

LAMENNAIS.

. . . . Einer, hält sich nicht auf,
nein, geht seinen Weg, was ihm auch erscheine,
wenn Stachel der Nothwendigkeit ihn treibet.

KOPISCH.

. . . . a man . . . . tarries not,
but goes his way, whater'er to him appear,
if of necessity the sting trasfix him.

LONGFELLOW.

18 Agosto

. . . . il cicognin, che leva l'ala
per voglia di volare . . . . non s' attenta
d' abbandonar lo nido, e giù la cala.

Purg., XXV, 10.

. . . . le petit de la cigogne qui lève l'aile par désir de voler, ... n'ose pas quitter le nid et la laisse retomber.

FIORENTINO.

. . . . . der junge Storch, der hebt den Flügel
aus Lust zu fliegen, ... zu verlassen
das Nest nicht wagend, wieder ihn lässt sinken.

PHILALETHES.

. . . . the little stork that lifts its wing
with a desire to fly, . . . does not venture
to leave the nest, and lets it downward droop.

LONGFELLOW.

19 Agosto

Apri alla verità che viene il petto.

(*Stazio a Dante*).

Purg., XXV, 67.

Ouvre ton cœur à la vérité que tu vas entendre.

LAMENNAIS.

Thu' auf der Wahrheit, die dir naht, dein Herz.

WITTE.

Open thy breast unto the truth that's coming.

LONGFELLOW.

20 Agosto

. . . . . l'aere, quand'è ben piorno,
per l'altrui raggio che in sè si riflette,
di diversi color si mostra adorno.

Purg., XXV, 91.

L'atmosphère lorsqu'elle est bien chargée de pluie, et que des rayons viennent s'y refléter, se montre ornée de couleurs diverses.

FIORENTINO.

. . . . die Luft, wenn wohlgefüllt mit Regen
sie ist, durch fremden Strahl in ihr sich spiegelnd,
geschmückt sich zeiget mit verschiednen Farben.

PHILALETHES.

. . . . the air, when full of rain,
by alien rays that are therein reflected,
with divers colours shows itself adorned.

LONGFELLOW.

21 Agosto

Si vuol tenere agli occhi stretto il freno,
  però ch' errar potrebbesi per poco.

(*Virg. a Dante :* « Lo Duca mio dicea : »).

Purg., XXV, 119.

Il faut tenir aux yeux le frein serré, car l'erreur serait facile.

LAMENNAIS.

Man muss die Augen streng im Zügel halten,
  weil's wenig nur bedarf, dass man verirrt sich.

PHILALETHES.

. . . . one ought
  to keep upon the eyes a tightened rein,
  seeing that one so easily might err.

LONGFELLOW.

22 Agosto

. . . . . . per entro loro schiera bruna
s' ammusa l' una con l' altra formica,
forse a spiar lor via e lor fortuna.

Purg., XXVI, 34.

Ainsi dans leur brune file, les fourmis museau à museau s'approchent l'une de l'autre, peut-être pour s'enquérir de leur route et de leur fortune.

LAMENNAIS.

Es rührt im schwärzlichen Gewimmel eine
Ameise an der andern Maul, erkündend,
wohin sie geht wohl und was ihr begegnet.

PHILALETHES.

Thus in the middle of their brown battalions
muzzle to muzzle one ant meets another
perchance to spy their journey or their fortune.

LONGFELLOW.

23 Agosto

. . . . stupido si turba
lo montanaro, e rimirando ammuta,
quando rozzo e salvatico s' inurba.

Purg., XXVI, 67.

Le montagnard stupéfait se trouble, et regardant reste muet, lorsque, grossier et sauvage, il entre dans une ville.

LAMENNAIS.

. . . . von Erstaunen wird verwirret
der Bergbewohner, und verstummt im Schauen,
wenn rauh und fremd er in die Stadt hereinkommt.

KOPISCH.

. . . . . with wonder is bewildered
the mountaineer, and staring round is dumb
when rough and rustic to the town he goes.

LONGFELLOW.

17

24 Agosto

Lo Sol sen va . . . . . . e vien la sera;
non v' arrestate, ma studiate il passo,
mentre che l' occidente non s' annera.

(« Sonò dentro da un lume: ....»).

Purg., XXVII, 61.

Le soleil descend . . . . et le soir vient, ne vous arrêtez point, mais hâtez le pas, tandis que l'occident ne se noircit pas encore.

LAMENNAIS.

Die Sonne sinkt, . . . es naht der Abend;
bleibt stehn nicht, nein, fördert eure Schritte,
so lang sich schwarz noch nicht der Himmel färbet.

PHILALETHES.

The sun departs . . . and night cometh;
tarry ye not, but onward urge your steps,
so long as yet the west becomes not dark.

LONGFELLOW.

25 Agosto

. . . . il sonno . . . . sovente,
anzi che 'l fatto sia, sa le novelle.

Purg., XXVII, 92.

Le sommeil bien des fois avant l'évènement accompli
en sait des nouvelles.

OZANAM.

. . . . der Schlaf, der oftmals
vor der Begebenheit schon hat die Kunde.

PHILALETHES.

. . . . sleep, . . . oftentimes
before a deed is done has tidings of it.

LONGFELLOW.

26 Agosto

Giovane e bella in sogno mi parea
  donna veder andar per una landa,
  cogliendo fiori, e cantando dicea:
Sappia qualunque il mio nome dimanda
  ch' io mi son Lia, e vo movendo intorno
  le belle mani a farmi una ghirlanda.

Purg., XXVII, 97.

Il me semblait voir en songe une Dame jeune et belle (la vie active) aller par une lande, cueillant des fleurs, et chantant elle disait: Sache quiconque demande mon nom que je suis Lia, et je vais mouvant à l'entour mes belles mains pour me faire une guirlande.

LAMENNAIS.

Mir war's, als säh ich jung und schön im Traume
  ein Weib (das thätige Leben) auf einem Plane sich ergehen,
  dass Blumen pflückt' und singend sprach die Worte:
  « Wer immer fragt nach meinem Namen, wisse,
  dass ich bin Lia, so die schönen Hände
  ringsum bewegt, sich einen Kranz zu winden. »

PHILALETHES.

Youthful and beautiful in dreams methought
  I saw a lady (active life) walking in a meadow,
  gathering flowers; and singing she was saying:
Know whosoever may my name demand
  that I am Leah, and go moving round
  my beauteous hands to make myself a garland.

LONGFELLOW.

27 Agosto

. . . . me l'ovrare appaga.
(*Lia:* « cantando dicea: .... »).
Purg., XXVII, 108.

. . . . . c'est agir qui me contente.
BRIZEUX.

. . . . . mich stillt das Werkthun.
KOPISCH.

. . . . . me, doing satisfies.
LONGFELLOW.

28 Agosto

. . . . gli splendori antelucani
. . . . tanto ai peregrin surgon più grati,
quanto tornando albergan men lontani.

Purg., XXVII, 109.

. . . les splendeurs avant-courrières du jour (splendeurs d'autant plus agréables aux pélerins qn'en retournant ils logent moins loin de leur pays).

BRIZEUX.

. . . . . . Helle vor des Tages Anbruch
geht um so wonniger dem Pilgrim auf,
je weniger, heimkehrend, fern er herbegt.

PHILALETHES.

. . . . . . the antelucan splendours
. . . . unto pilgrims the more grateful rise,
as, home-returning, less remote they lodge.

LONGFELLOW.

29 Agosto

Tanto voler sovra voler mi venne
dell' esser su, ch' ad ogni passo poi
al volo mi sentia crescer le penne.

Purg., XXVII, 121.

Tant désir sur désir il me vint d'être en haut qu'à chaque pas ensuite, pour voler je me sentais croître les ailes.

LAMENNAIS.

So sehr kam Wollen jetzt mir über Wollen,
zu sein dort oben, dass bei jedem Schritt dann
ich mir zum Flug die Federn wachsen fühlte.

PHILALETHES.

Such longing upon longing came upon me
to be above, that at each step thereafter
for flight I felt in me the pinions growing.

LONGFELLOW.

30 Agosto

. . . . . . m' apparve, sì com' egli appare
subitamente cosa che disvia
per maraviglia tutt' altro pensare,
una Donna soletta che si gìa
cantando, ed iscegliendo fior da fiore,
ond' era pinta tutta la sua via.

Purg., XXVIII, 37.

. . . . comme il apparaît tout-à-coup des choses qui détournent toute autre pensée par l'étonnement qu'elles produisent, il m'apparut là une femme toute seule, qui allait chantant et choisissant des fleurs parmi celles dont toute sa route était émaillée.

FIORENTINO.

Und es erschien, wie manchmal unversehens
ein Ding erscheint, das uns ob der Verwundrung
verscheucht jedweden anderen Gedanken,
einsamlich dort ein Weib mir jetzt, das singend
hinging und Blumen lesend aus den Blumen,
mit denen überall ihr Pfad bemalt war.

PHILALETHES.

. . . . . there appeared to me (even as appears
suddenly something that doth turn aside
through very wonder every other thought)
a lady all alone, who went along
singing and culling floweret after floweret,
with which her pathway was all painted over.

LONGFELLOW.

31 Agosto

. . . . i sembianti,
. . . . soglion esser testimon del cuore.

Purg., XXVIII, 44.

Les traits, témoignage habituel du cœur.

FIORENTINO.

. . . . das Angesicht,
das Zeugniss von dem Herzen pflegt zu geben.

PHILALETHES.

. . . . looks
. . . . . the heart's witnesses are wont to be.

LONGFELLOW.

Settembre

. . . . quando l' uva imbruna.

Purg., IV, 21.

. . . . . quand la grappe brunit.

LAMENNAIS.

. . . . . wenn die Trauben dunkeln.

PHILALETHES.

. . . . . what time the grape imbrowns.

LONGFELLOW.

1 Settembre

. . . . i beati al novissimo bando
surgeran presti ognun di sua caverna,
la rivestita voce alleluiando.

Purg., XXX, 13.

Les bienheureux, au dernier appel, se lèveront de leur fosse tous empressés, chantant des alleluja avec leur voix renouvelée.

FIORENTINO.

. . . . einst beim jüngsten Aufgebot die Sel'gen schnell jeder aus der Gruft erstehn, mit wieder erlangter Stimme Alleluja rufend.

PHILALETHES.

The blessed at the last trump will arise swiftly, each from his tomb, singing Hallelujah with recovered voice.

ELIOT NORTON.

2 Settembre

. . . . d' amaro
sente 'l sapor della pietate acerba.

Purg., xxx, 80.

Amère est la saveur de la pitié acerbe.

LAMENNAIS.

. . . . bitter
ist von Geschmack die Kost der herben Liebe.

PHILALETHES.

. . . . bitter
tasteth the savour of severe compassion.

LONGFELLOW.

3 Settembre

. . . . . . tanto più maligno e più silvestro
si fa 'l terren col mal seme, e non cólto,
quant' egli ha più di buon vigor terrestro.

(*Beatrice agli angeli:* « volse le sue parole così : ... »).

Purg., XXX, 118.

Mais la terre se fait d'autant plus ingrate et plus sauvage avec la mauvaise semence et sans culture, qu'elle a plus de bonté et plus de vigueur.

FIORENTINO.

. . . . . um so schlimmer wird das Land und wilder
durch schlechten Samen und des Anbaus Mangel,
je mehr's an guter Bodenkraft besitzet.

PHILALETHES.

. . . . . so much more malignant and more savage
becomes the land untilled and with bad seed,
the more good earthly vigour it possesses.

LONGFELLOW.

4 Settembre

Pon giù il seme del piangere, ed ascolta:

(*Beatrice a Dante*).

Purg., XXXI, 46.

Mets bas la semence de tes pleurs et écoute.

LAMENNAIS.

Leg' ab der Thränen Samen . . . . und horche.

PHILALETHES.

Cast down the seed of weeping and attend.

LONGFELLOW.

. . . . colpi . . . . . .
nuovo augelletto due o tre aspetta;
ma dinanzi dagli occhi de' pennuti
rete si spiega indarno, o si saetta.

(*Beatrice a Dante*).

Purg., XXXI, 59.

L'oiselet nouvellement éclos attend deux ou trois coups, mais devant les yeux de ceux qui ont toutes leurs plumes, c'est vainement qu'on déploie le filet et qu'on décoche la flèche.

OZANAM.

. . . . Schläge . . . .
. . . .
ein unerfahren Vöglein wartet's zweimal
und dreimal ab; doch fruchtlos vor den Augen
der Flüggen spannt ein Netz man oder schösse.

PHILALETHES.

. . . . blows . . . .
. . . .
the callow birdlet waits for two or three,
but to the eyes of those already fledged,
in vain the net is spread or shaft is shot.

LONGFELLOW.

6 Settembre

Quale i fanciulli vergognando muti,
  con gli occhi a terra, stannosi ascoltando,
  e sè riconoscendo, e ripentuti;
tal mi stav' io.

Purg., XXXI, 64.

Comme les enfants muets de honte, les yeux fixés à terre, écoutent immobiles, reconnaissant leur faute et repentants, ainsi je me tenais.

OZANAM.

Den Kindlein ähnlich, die, voll Scham verstummend,
  die Augen an den Boden, stehn und horchen,
  die eigne Schuld erkennend und bereuend,
  also stand ich.

PHILALETHES.

. . . . as children silent in their shame
  stand listening with their eyes upon the ground.
  and conscious of their fault, and penitent;
so was I standing.

LONGFELLOW

7 Settembre

. . . . Da tema e da vergogna
voglio che tu omai ti disviluppe,
sì che non parli più com' uom che sogna.

(*Beatrice a Dante:* « Ed ella a me: »).

Purg., XXXIII, 31.

Je veux que désormais, dégagé de crainte et de honte,
tu ne parles plus comme un homme qui rêve.

LAMENNAIS.

. . . . Ich will, dass endlich,
von Furcht und Scham du jetzt dich lösen mögest,
damit gleich Träumenden nicht mehr du sprechest.

PHILALETHES.

. . . . Of fear and bashfulness
henceforward I will have thee strip thyself,
so that thou speak no more as one who dreams.

LONGFELLOW.

8 Settembre

. . . . . . viver . . . . è un correre alla morte.

(*Beatrice a Dante*).

Purg., XXXIII, 54.

Vivre . . . c'est courir à la mort.

LAMENNAIS.

. . . . . das Leben, das ein Laufen ist zum Tode.

PHILALETHES.

. . . . . life which is a running unto death.

LONGFELLOW.

9 Settembre

. . . . dal fumo fuoco s' argomenta.

(*Beatrice a Dante*).

Purg., XXXIII, 97.

. . . . . la fumée fait présumer le feu.

FIORENTINO.

. . . . . vom Rauche schliesset man auf's Feuer.

PHILALETHES.

. . . . . from smoke a fire may be inferred.

LONGFELLOW.

19 Settembre

...... appressando sè al suo disire,
nostro intelletto si profonda tanto
che la memoria retro non può ire.

Par., I, 7.

... approchant de son désir, notre intelligence y plonge si profondément, que la mémoire ne peut aller en arrière.

REYNARD.

Weil sich, dem Ziele nähernd seines Sehnens,
der menschliche Verstand so weit vertiefet,
dass kein Erinnern von dort zurückkehrt.

PHILALETHES.

..... in drawing near to its desire
our intellect ingulphs itself so far,
that after it the memory cannot go.

LONGFELLOW.

13 Settembre

Poca favilla gran fiamma seconda.

Par., I, 34.

Une grande flamme succède à une petite étincelle.

FIORENTINO.

Geringem Funken folgt gewalt'ge Flamme.

KOPISCH.

A little spark is followed by great flame.

LONGFELLOW.

14 Settembre

. . . . Le cose tutte quante
hann' ordine tra loro ; e questa è forma
che l' universo a Dio fa somigliante.

(*Beatrice a Dante :* « .... appresso d'un pio sospiro
gli occhi drizzò ver me con quel sembiante,
che madre fa sopra figliuol deliro. »).

Par., I, 103.

Toutes choses sont ordonnées entre elles et cet ordre
est la forme qui rend l'univers semblable à Dieu.

LAMENNAIS.

. . . . Die Dinge sammt und sonders stehen
in Ordnung unter sich, und eben sie ist
die Form, durch die das Weltall Gott wird ähnlich.

PHILALETHES.

. . . . All things whate'er they be
have order among themselves, and this is form,
that makes the universe resemble God.

LONGFELLOW.

15 Settembre

. . . . forma non s' accorda
molte fiate alla intenzion dell' arte,
perch' a risponder la materia è sorda.

(*Beatrice a Dante*).

Par., I, 127.

. . . souvent la forme ne s'accorde point avec l'intention
de l'art parce que la matière est sourde à répondre.

BRIZEUX.

. . . . . wie gar öfters das Gebilde
nicht übereinstimmt mit des Künstlers Absicht,
weil taub der Stoff ist, Antwort drauf zu geben.

PHILALETHES.

. . . . oftentimes the form
accords not with the intention of the art,
because in answering is matter deaf.

LONGFELLOW.

16 Settembre

Drizza la mente in Dio grata.

(*Beatrice a Dante:* « mi disse »).

Par., II, 29.

Elève ton esprit reconnaissant à Dieu.

LAMENNAIS.

. . . . . Richt' aufwärts dankerfüllt die Seele
zu Gott.

PHILALETHES.

Uplift thy mind grateful to God.

ELIOT NORTON.

17 Settembre

. . . . erra
l' opinion . . . . de' mortali
dove chiave di senso non disserra.

(*Beatrice a Dante*).
Par., II, 52.

. . . . l'opinion des mortels erre, lorsque la clef des sens n'ouvre pas.

LAMENNAIS.

. . . . . die Meinung Sterblicher verirret sich
dort, wo der Sinne Schlussel nicht kann öffnen.

PHILALETHES.

. . . . the opinion
of mortals is erroneous . . . .
where'er the key of sense doth not unlock.

LONGFELLOW.

18 Settembre

. . . . dietro a' sensi
. . . . . . la ragione ha corte l' ali.

(*Beatrice a Dante*).
Par., II, 56.

. . . . à la suite des sens court est le vol de la raison.
LAMENNAIS.

. . . . zu kurz die Flügel der Vernunft
sind da wo ihr den Weg die Sinne weisen.
PHILALETHES.

The reason following the senses has short wings.
ELIOT NORTON.

19 Settembre

Frate, la nostra volontà quieta
virtù di carità, che fa volerne
sol quel ch'avemo, e d'altro non ci asseta.

(*Piccarda a Dante:* « ... mi rispose tanto lieta
ch'arder parea d'amor nel primo foco: »).

Par., III, 70.

Frère, notre volonté est calmée par la vertu de la charité qui nous fait vouloir seulement ce que nous avons, et ne nous fait pas souhaiter autre chose.

FIORENTINO.

O Bruder, unsern Willen hält in Ruhe
der Liebe Kraft, die nur, was wir besitzen,
uns wollen lässt und nach nichts Anderm dürsten.

PHILALETHES.

Brother, our will is quieted by virtue
of charity, that makes us wish alone
for what we have, nor give us thirst for more.

LONGFELLOW.

20 Settembre

In la Sua volontade è nostra pace.

(*Piccarda a Dante:* « ... mi rispose tanto lieta
ch' arder parea d' amor nel primo foco: »).

Par., III, 85.

Dans Sa volonté est notre paix.

LAMENNAIS.

Sein Will ist unser Frieden.

KOPISCH.

His will is our peace.

LONGFELLOW.

21 Settembre

. . . . Se 'l buon voler dura,
la violenza altrui per qual ragione
di meritar mi scema la misura?

Par., IV, 19.

Si le bon vouloir dure, par quelle raison la violence d'autrui diminuerait-elle la mesure de mon mérite?

Lamennais.

. . . . Wenn der gute Wille dauert,
aus welchem Grund kann Anderer Gewaltthat
das Maass mir des Verdienstes dann vermindern?

Philalethes.

. . . . if good will be permanent,
the violence of others, for what reason
doth it decrease the measure of my merit?

Longfellow.

22 Settembre

...... volontà, se non vuol, non s'ammorza,
ma fa come natura face in fuoco,
se mille volte violenza il torza.

Par., IV, 76.

La volonté ne s'éteint pas, si elle ne le veut, mais elle fait comme la nature dans le feu, lors même que la violence essayerait mille fois de le tordre.

FIORENTINO.

.... nicht löscht man, wenn er nicht will, den Willen,
nein, dem Naturtrieb thut er's gleich des Feuers,
ob tausend Mal Gewalt ihn ab auch lenke.

PHILALETHES.

.... will is never quenched unless it will,
but operate as nature doth in fire,
if violence a thousand times distort it.

LONGFELLOW.

23 Settembre

. . . . . . salda voglia è troppo rada.

(*Beatrice a Dante*).

Par., IV, 87.

. . . . . bien rare est une volonté . . ferme.

LAMENNAIS.

. . . . . ein . . sich'rer Will' ist allzuselten.

PHILALETHES.

. . . . . a solid will is all too rare.

LONGFELLOW.

24 Settembre

Voglia assoluta non consente al danno;
ma consentevi in tanto, in quanto teme,
se si ritrae, cadere in più affanno.

(*Beatrice a Dante*).

Par., IV, 109.

La volonté absolue ne consent point au mal; mais elle
y consent en tant qu'elle craint, si elle résiste, de
tomber dans un souci plus grand.

LAMENNAIS.

Der Will'an sich nicht willigt in das Uebel,
doch willigt in so weit er, als er fürchtet,
durch Weigerung in gröss'res Leid zu fallen.

PHILALETHES.

Will absolute consenteth not to evil;
but in so far consenteth as it fears,
if it refrain, to fall into more harm.

LONGFELLOW.

25 Settembre

. . . . giammai non si sazia
nostro intelletto, se 'l Ver non lo illustra,
di fuor dal qual nessun vero si spazia.

(*Dante a Beatrice*).
Par., IV, 124.

. . . . . jamais ne se rassasie notre intelligence, si elle n'est pas illuminée par la vérité en dehors de laquelle aucune vérité ne brille.

REYNARD.

. . . . nie gesättigt unser
Verstand wird, wenn das Wahr' ihn nicht erleuchtet,
aus dessen Umkreis keine Wahrheit schweifet.

PHILALETHES.

. . . . never sated is
our intellect unless the Truth illume it,
outside of which no truth expands itself.

LONGFELLOW.

26 Settembre

Nasce . . . . . . a guisa di rampollo,
appiè del vero il dubbio: ed è natura,
ch' al sommo pinge noi di collo in collo.

(*Dante a Beatrice*).

Par., IV, 130.

Ainsi qu'un rejeton, au pied du vrai naît le doute, et c'est la nature qui, de col en col, nous pousse au sommet.

LAMENNAIS.

Es spriesst, dem Schössling gleich, am Fuss der Wahrheit,
der Zweifel auf, und unsere Natur ist's,
die uns zum Gipfel treibt von Höh' zu Höhe.

PHILALETHES.

Therefore springs up, in fashion of a shoot,
doubt at the foot of truth; and this is nature
which to the top from height to height impels us

LONGFELLOW.

27 Settembre

.... l'eterna Luce,
.... vista sola, sempre amore accende;
e s'altra cosa vostro amor seduce,
non è, se non di Quella alcun vestigio
mal conosciuto, che quivi traluce.

(*Beatrice a Dante*).

Par., V, 8.

..... l'éternelle lumière dont la vue allume seule un perpétuel amour: et si autre chose séduit le vôtre, ce n'est que par quelque confuse trace d'elle, qui reluit à travers.

LAMENNAIS.

Das ew'ge Licht ....
das, auch gesehn blos, Liebe stets entzündet;
und wenn selbst etwas Andres eure Liebe
verführt, ist's Nichts, als eine Spur von Jenem
das, mangelhaft erkannt nur, durch hier schimmert.

PHILALETHES.

.... the eternal Light
.... only seen enkindles always love,
and if some other thing your love seduce,
'tis nothing but a vestige of the same,
ill understood which there is shining through.

LONGFELLOW.

28 Settembre

Lo maggior don, che Dio per sua larghezza,
fesse creando, e alla sua bontate
più conformato, e quel ch' ei più apprezza,
fu della volontà la libertate,
di che le creature intelligenti,
e tutte e sole, furo e son dotate.

(*Beatrice a Dante*).

Par., V, 19.

De tous les dons que Dieu, en créant, fit dans sa largesse, le plus grand et le plus conforme à sa bonte et celui qu'il prise le plus, fut la volonté libre, dont les créatures intelligentes, toutes et seules furent et sont douées.

LAMENNAIS.

Die grösste Gabe, die uns, schaffend, Gottes
Freigebigkeit gab, und die seiner Güte
zumeist entspricht, und die er schätzt am höchsten,
ist unsres Willens Freiheit . . . mit welcher
die sämmtlichen vernünftigen Geschöpfe,
und sie allein, begabet sind und waren.

PHILALETHES.

The greatest gift that in his largess God
creating made, and unto his own goodness
nearest conformed, and that which he doth prize
most highly, is the freedom of the will,
wherewith the creatures of intelligence
both all and only were and are endowed.

LONGFELLOW.

29 Settembre

. . . . non fa scïenza,
senza lo ritenere, avere inteso.

(*Beatrice a Dante*).

Par., V, 41.

. . . . . ce n'est pas de la science que d'avoir entendu
(compris) et de ne pas retenir.

FIORENTINO.

. . . . . das Begriffene wird es nicht auch
im Sinn behalten ist kein Wissen noch.

GILDEMEISTER.

. . . . 'tis not knowledge,
the having heard (understood) without retaining it.

LONGFELLOW.

20 Settembre

In la Sua volontade è nostra pace.

(*Piccarda a Dante:* « ... mi rispose tanto lieta
ch' arder parea d' amor nel primo foco : »).

Par., III, 85.

Dans Sa volonté est notre paix.

LAMENNAIS.

Sein Will ist unser Frieden.

KOPISCH.

His will is our peace.

LONGFELLOW.

21 Settembre

. . . . Se 'l buon voler dura,
la violenza altrui per qual ragione
di meritar mi scema la misura?

Par., IV, 19.

Si le bon vouloir dure, par quelle raison la violence
d'autrui diminuerait-elle la mesure de mon mérite?

LAMENNAIS.

. . . . Wenn der gute Wille dauert,
aus welchem Grund kann Anderer Gewaltthat
das Maass mir des Verdienstes dann vermindern?

PHILALETHES.

. . . . if good will be permanent,
the violence of others, for what reason
doth it decrease the measure of my merit?

LONGFELLOW.

T

Geflohn ist jeder Vogel, der der Wärme
nachziehet aus Europa's Ländern . . . .
. . . .
die andern liessen ihren Sang verstummen,
ihn bis zur grünen Zeit nicht zu erheben,
es wäre denn, weil sie der Schmerz bewegte;

KRAFFT.

. . . . die Blätter lösen sich
eins nach dem andern, bis zuletzt die Zweige
der Erd' all' ihren Schmuck zurückgegeben.

PHILALETHES.

Each bird that seeks the genial heat hath fled
from Europe's lands . . . .
. . . .
the voices of the rest are silent all,
to sound no more till verdant spring's return;
unless it be that grief calls forth their plaints.

LYELL.

. . . . the leaves come off,
the one after the other, till the bough
unto the earth returneth all its spoils.

ROSSETTI.

1 Ottobre

Non prendano i mortali il voto a ciancia:
siate fedeli, ed a ciò far non bieci,
come fu Jepte alla sua prima mancia;
cui più si convenia dicer: Mal feci,
che, servando, far peggio.

(*Beatrice a Dante:* « così Beatrice a me, come io scrivo »).

Par., V, 64.

Que les hommes ne traitent pas les vœux légèrement; soyez fidèles et ne soyez pas imprudents à les faire, comme le fut Jephté dans sa première offrande. Il aurait mieux valu qu'il dît: J'ai mal fait, que de faire pire en tenant son vœu.

FIORENTINO.

Nicht soll'n die Menschen mit Gelübden spielen.
Was Ihr gelobt, das haltet; doch gelobt nicht
blindhin, wie Jephta bei dem ersten Opfer,
ihm ziemte mehr, zu sagen: übel that ich,
als durch Worthalten Schlimmeres zu thun.

WITTE.

Let mortals never take a vow in jest;
be faithful and not blind in doing that,
as Jephtah was in his first offering,
whom more beseemed to say: « I have done wrong, »
than to do worse by keeping.

LONGFELLOW.

2 Ottobre

Siate, Cristiani, a muovervi più gravi,
non siate come penna ad ogni vento,
e non crediate ch'ogni acqua vi lavi.

(*Beatrice a Dante:* « così Beatrice a me, come io scrivo »).

Par., V, 73.

Chrétiens, soyez plus lents à vous mouvoir, ne soyez pas comme une plume à tout vent et ne croyez pas que toute eau vous lave.

FIORENTINO.

Bewegt, ihr Christen, euch geschwicht'g'ren Schrittes,
seid nicht der Feder gleich, die jeder Wind treibt,
und glaubt nicht, dass euch jeglich Wasser wasche.

PHILALETHES.

Christians, be ye more serious in your movements
be ye not like a feather at each wind,
and think not every water washes you.

LONGFELLOW.

3 Ottobre

Uomini siate, e non pecore matte.

(*Beatrice a Dante*: « così Beatrice a me, come io scrivo »).

Par., V, 80.

Soyez hommes et non de folles brebis.

LAMENNAIS.

. . . . seid Menschen, nicht sinnlose Schafe.

PHILALETHES.

Be ye as men, and not as silly sheep.

LONGFELLOW.

4 Ottobre

Veggio . . . .
ogni contraddizione e falsa e vera.

(*Giustiniano a Dante*).
Par., VI, 21.

Je vois . . . . que toute contradiction implique le
faux et le vrai.

LAMENNAIS.

Ich seh' . . . . dass Eines wahr ist
das Andre falsch, bei jedem Widerspruche.

PHILALETHES.

I . . . . see . . . .
each contradiction to be false and true.

LONGFELLOW.

5 Ottobre

Molte fiate già pianser li figli
per la colpa del padre.

(*Giustiniano a Dante*).

Par., VI, 109.

Plusieurs fois déjà les fils ont pleuré pour le péché de
leur père.

LAMENNAIS.

Gar öfters haben schon geweint die Söhne
durch Schuld des Vaters.

PHILALETHES.

Already oftentimes the sons have wept
the father's crime.

LONGFELLOW.

6 Ottobre

. . . . mal cammina
qual si fa danno del ben fare altrui.

(Giustiniano a Dante).
Par., VI, 131.

. . . mal chemine qui regarde comme un tort fait à soi,
le bien fait à autrui.

LAMENNAIS.

. . . . schlecht fährt Jener,
der Andrer Rechtthun sich für Schaden achtet.

PHILALETHES.

. . . . ill goes he
who makes his hurt of the good deeds of others.

LONGFELLOW.

7 Ottobre

Molto si mira e poco si discerne ......

(*Beatrice a Dante*).

Par., VII, 62.

Beaucoup on regarde et peu l'on discerne.

LAMENNAIS.

.... man
schaut viel und wenig doch erblickt.

PHILALETHES.

One gazes long and little is discerned.

LONGFELLOW.

8 Ottobre

. . . . : . . . . . . l'ovra è tanto più gradita
dell' operante, quanto più appresenta
della bontà del cuore ond' è uscita.

(*Beatrice a Dante*).
Par., VII, 106.

. . autant plus agréable est l'œuvre de celui qui opère,
que plus elle manifeste la bonté du cœur d'où elle
est émanée.

LAMENNAIS.

. . . . um so genehmer ist die Handlung
des Handelnden, je mehr in ihr sich darstellt
des Herzens Trefflichkeit, draus sie hervorging.

PHILALETHES.

. . . . the action of the doer is
so much more grateful, as it more presents
the goodness of the heart from which it issues.

LONGFELLOW.

9 Ottobre

. . . . . . nostra vita senza mezzo spira
la somma beninanza, e la innamora
di sè, sì che poi sempre la disira.

(*Beatrice a Dante*).
Par., VII, 142.

Notre vie procède sans intermédiaire de la souveraine bonté, qui l'enamoure de soi de sorte que toujours ensuite elle la désire.

LAMENNAIS.

. . . . unser Leben haucht unmittelbar aus
die höchste Gütigkeit und füllt mit Lieb' es
zu sich, so dass es stets nach ihr sich sehnet.

PHILALETHES.

. . . . The Supreme Benignity inspires your life without intermediary, and enamours it of Itself so that ever after it desires It.

ELIOT NORTON.

10 Ottobre

.... **mala signoria** .... sempre accora
li popoli suggetti.

(*Carlo Martello a Dante*).

Par., VIII, 73.

La mauvaise domination révolte toujours les peuples
soumis.

LAMENNAIS.

Böse Herrschaft welche stets beherzt macht
die unterworf'nen Völker.

KOPISCH.

... evil lordship, that exasperates ever
the subject populations.

LONGFELLOW

11 Ottobre

Uscir può di dolce seme, amaro.

(Dante a Carlo Martello).

Par., VIII, 93.

. . . . . d'une douce semence peut sortir un fruit amer.

LAMENNAIS.

. . . . . Bittres kann aus süssem Samen kommen.

PHILALETHES.

. . . . . from sweet seed can bitter issue forth.

LONGFELLOW.

12 Ottobre

. . . . . l'uomo in terra . . . . cive
. . . .
. . . . . può egli esser, se qui non si vive
diversamente per diversi uffici?
. . . . dunque esser diverse
convien de' vostri effetti le radici:
per ch'un nasce Solone, ed altro Serse,
altro Melchisedech, ed altro quello
che, volando per l'aere, il figlio perse.
(*Carlo Martello a Dante*).
Par., VIII, 115.

. . . . . l'homme sur la terre . . . . citoyen . . . . peut-il l'être si l'on n'y vit diversement pour divers offices? . . . . . Donc il faut que de vos actes les racines soient diverses. Par quoi l'un naît Solon, un autre Xerxès, un autre Melchisedech, et un autre celui qui perdit son fils volant à travers les airs. LAMENNAIS.

. . . . der Mensch
auf Erden . . . . Bürger
. . . . kann er's sein, wenn man verschiedenartig
nicht drunten lebet in verschiednen Aemtern?
. . . . Es müssen also eurer
Wirkungen Wurzeln auch verschied'ner Art sein.
Darum wird der als Solon, der als Xerxes,
der als Melchisedek erzeugt, und Jener
als Der, so fliegend seinen Sohn verloren.
PHILALETHES.

. . . . men on earth . . . . . citizens
. . . .
. . . . can they be . . . . if below they live not
diversely unto offices diverse?
. . . . Therefore it behoves
the roots of your effects to be diverse.
Hence one is Solon born, another Xerxes,
another Melchisedec, and another he
who, flying through the air, his son did lose.
LONGFELLOW

13 Ottobre

Sempre Natura, se Fortuna trova
discorde a sè, come ogni altra semente
fuor di sua region, fa mala prova.

(*Carlo Martello a Dante*).

Par., VIII, 139.

Toujours la nature, si elle trouve que la fortune ne s'accorde pas avec elle, réussit mal, comme toute autre semence hors de son terrain.

LAMENNAIS.

Stets wird Natur, wenn sie Fortuna findet
misstimmend zu ihr, wie jeder andre Samen,
der fern von seinem Boden, schlecht gerathen.

KOPISCH.

Evermore Nature, if it fortune find
discordant to it, like each other seed
out of its region, maketh evil thrift.

LONGFELLOW.

14 Ottobre

E se il mondo laggiù ponesse mente
 al fondamento che natura pone,
 seguendo lui, avria buona la gente.
Ma voi torcete alla religione
 tal che fu nato a cingersi la spada,
 e fate re di tal ch' è da sermone;
onde la traccia vostra è fuor di strada.

(*Carlo Martello a Dante*).
Par., VIII, 142.

Et si le monde observait le fondement que la nature pose, bons seraient ses habitants. Mais vous tournez à la religion tel qui était ne pour ceindre l'épée et faites un roi de tel qui est propre à prêcher. D'où vos pas sont hors de route.

LAMENNAIS.

Und wenn die Welt dort unten achten wollte
 auf jenen Grund, den die Natur gelegt hat,
 würd', sie ihm folgend, bess're Menschen haben.
 Ihr aber schleppet zu dem Klosterleben,
 der da geboren war, das Schwert zu gürten,
 und macht zum König, dem die Predigt ziemte;
 darum entfernt sich eure Spur vom Wege.

PHILALETHES.

And if the world below would fix its mind
 on the foundation which is laid by nature,
 pursuing that, 'twould have the people good.
But you unto religion wrench aside
 him who was born to gird him with the sword,
 and make a king of him who is for sermons;
therefore your footsteps wander from the road.

LONGFELLOW.

15 Ottobre

Taci, e lascia volger gli anni:
. . . . pianto
giusto verrà dirietro a' vostri danni.

Par., IX, 4.

Tais-toi et laisse tourner les années . . . de justes larmes
suivront vos malheurs.

FIORENTINO.

. . . . Schweig' und lass die Jahre rollen,
. . . . euern
Nachtheilen wird gerechter Jammer folgen.

PHILALETHES.

. . . . . Be still and let the years roll round;
. . . . lamentation
legitimate shall follow on your wrongs.

LONGFELLOW.

16 Ottobre

. . . far si de' l' uomo eccellente,
sì ch' altra vita la prima relinqua.

(*Cunizza a Dante*).
Par., IX, 41.

. . . . . l'homme doit se rendre excellent, afin que sa
première vie en laisse une seconde après elle.

BRIZEUX.

. . . . . der Mensch soll trefflich sich herfürthun,
dass ersten Leben hinterlass' ein zweites!

KOPISCH.

. . . . man ought to make himself excellent
so that another life the first may leave'

LONGFELLOW.

17 Ottobre

Lo ministro maggior della natura
del valore del cielo il mondo impronta
e col suo lume 'l tempo ne misura.

Par., x, 28.

Le plus grand ministre de la nature . . . de la vertu du ciel empreint le monde et avec sa lumière nous mesure le temps.

LAMENNAIS.

Die grösste Dien' rin der Natur, dieselbe,
die mit des Himmels Kraft das Weltall stempelt
und uns die Zeit eintheilt mit ihrem Lichte.

PHILALETHES.

The greatest of the ministers of nature,
. . . . with the power of heaven the world imprints
and measures with his light the time for us.

LONGFELLOW.

18 Ottobre

Nella corte del ciel ....
si trovan molte gioie care e belle
tanto, che non si posson trar del regno;
....
chi non s' impenna sì, che lassù voli,
dal muto aspetti quindi le novelle.

Par., X, 70.

Dans la cour céleste d'où je reviens se trouvent beaucoup de joyaux si precieux et si beaux qu'on ne peut les sortir du Royaume .... qui pas assez ne s'empenne, pour voler là haut, attende qu'un muet lui en donne des nouvelles.

FIORENTINO et LAMENNAIS.

Im Hof des Himmels ......
giebt's viele Freuden, die so schön und theuer,
dass man sie aus dem Reich nicht kann entführen.
....
... wer sich nicht beschwingt, hinauf zu fliegen,
der mag vom Stummen dorther Kund' erwarten.

PHILALETHES.

Within the court of Heaven ... are found many jewels so precious and beautiful that they cannot be brought from the Kingdom ... . Who wings not himself that he may fly up thither, let him await the tidings thence from the dumb.

ELIOT NORTON.

19 Ottobre

O insensata cura de' mortali,
quanto son difettivi sillogismi
quei che ti fanno in basso batter l'ali!

Par., XI, 1.

O souci insensé des mortels, que fautifs sont les syllogismes qui te font battre en bas les ailes!

LAMENNAIS.

O thöricht Sorgen Sterblicher, wie sind nur
so mangelhaft die Syllogismen alle,
die deinen Flügelschlag nach unten richten!

PHILALETHES.

O Thou insensate care of mortal men,
how inconclusive are the syllogisms
that make thee beat thy wings in downward flight!

LONGFELLOW.

20 Ottobre

La provvidenza . . . . governa 'l mondo
con quel consiglio, nel quale ogni aspetto
creato è vinto, pria che vada al fondo.

(*San Tommaso a Dante*).
Par., XI, 28.

La Providence . . . gouverne le monde suivant un conseil tel que toute vue créée est vaincue avant de pénétrer au fond.

FIORENTINO et LAMENNAIS.

Die Vorsicht, die die ganze Welt regieret
mit jenem Rath, drin jeglicher erschaffne
Blick sich besiegt fühlt, eh' zum Grund er dringet.

PHILALETHES.

The Providence . . . governeth the world,
with counsel, wherein all created vision
is vanquished ere it reach unto the bottom.

LONGFELLOW

21 Ottobre

. . . . la vigna,
. . . . *tosto imbianca, se 'l vignaio è reo.*

(San Bonaventura a Dante).
Par., XII, *86.*

. . . . . *la vigne . . tôt blanchit si mauvais est le vigneron.*

LAMENNAIS.

. . . . der Weinberg,
. . . . grau bald werden muss, wenn

PH

. . . .
. . . . fadeth soo

v

22 Ottobre

Ciò che non muore, e ciò che può morire
non è se non splendor di quella idea
che partorisce, amando, il nostro Sire.

(*San Tommaso a Dante*).
Par., XIII, 52.

Ce qui ne meurt point et ce qui peut mourir, n'est que
la splendeur de cette idée qu'enfante, en aimant,
notre Sire.

LAMENNAIS.

Das, was nicht stirbt, und was kann sterben, alles
ist nichts als wie ein Strahl von dem Gedanken
den liebend ausströmt unser Herr.

KOPISCH.

That which can die, and that which dieth not,
are nothing but the splendour of the idea
which by his love our Lord brings into being.

LONGFELLOW.

23 Ottobre

. . . . . . egli avvien che un medesimo legno
secondo spezie, meglio o peggio frutta,
e voi nascete con diverso ingegno.

(*San Tommaso a Dante*).
Par., XIII, 70.

. . . . . il arrive que le même arbre porte, selon l'espèce,
de bons ou de mauvais fruits, et que vous naissez
avec diverses aptitudes.

FIORENTINO.

. . . . es geschieht, dass dieselbe Pflanze
der Art nach, bessre bald, bald schlechtre Frucht trägt,
und ihr auch mit verschiednem Geist zur Welt kommt.

PHILALETHES.

. . . . . it happens, that the selfsame tree
after its kind bears worse and better fruit,
and ye are born with characters diverse.

LONGFELLOW.

24 Ottobre

E questo ti fia sempre piombo a' piedi
per farti muover lento, com' uom lasso,
e al sì e al no, che tu non vedi:
chè quegli è tra gli stolti bene abbasso,
che senza distinzione afferma o niega,
così nell' un come nell' altro passo;
perch' egl' incontra che più volte piega
l' opinion corrente in falsa parte,
e poi l' affetto lo intelletto lega.

(*San Tommaso a Dante*).

Par., XIII, 112.

Et que ceci toujours te soit du plomb aux pieds, pour que lentement, comme un homme las, tu te meuves vers le oui et le non que tu ne vois pas : car, parmi les sots, bien bas est celui qui sans distinction affirme et nie, aussi bien l'un que l'autre, parce qu'il arrive souvent que l'opinion hâtive ploie d'un côté faux, et ensuite l'affection lie l'entendement.

LAMENNAIS.

Und Diess sei immer Blei dir an den Füssen,
dich langsam zu bewegen, wie ein Müder,
zu Ja und Nein, das du nicht kannst erschauen;
denn unter Thoren steht Der wohl am tiefsten,
der ohne Unterschied bejaht und läugnet,
so bei dem einen als dem andern Schritte;
denn es geschieht, dass sich die rasche Meinung
gar öfters nach der falschen Seite wendet,
und dann den Intellect die Neigung bindet.

PHILALETHES.

And lead shall this be always to thy feet,
to make thee, like a weary man, move slowly
both to the Yes and No thou seest not;
for very low among the fools is he
who affirms without distinction, or denies,
as well in one as in the other case;
because it happens that full often bends
current opinion in the false direction,
and then the feelings bind the intellect.

LONGFELLOW.

25 Ottobre

Vie più che indarno da riva si parte,
perchè non torna tal qual ei si muove,
chi pesca per lo vero e non ha l' arte.

(*San Tommaso a Dante*).
Par., XIII, 121.

C'est bien plus que vainement qu'on quitte le rivage, car
l'on ne revient pas comme on est parti, lorsqu'on va
à la recherche de la vérité sans en connaître l'art.

FIORENTINO.

Mehr als umsonst entfernt sich vom Gestade,
da er nicht wiederkehrt, wie er gegangen,
wer nach der Wahrheit fischt und nicht die Kunst hat.

PHILALETHES.

Far more than uselessly he leaves the shore,
(since he returneth not the same he went,)
who fishes for the truth, and has no skill.

LONGFELLOW.

26 Ottobre

Non sien le genti ancor troppo sicure
a giudicar, sì come quei che stima
le biade in campo pria che sien mature;
ch' io ho veduto tutto 'l verno prima
il prun mostrarsi rigido e feroce,
poscia portar la rosa in su la cima;
e legno vidi già dritto e veloce
correr lo mar per tutto suo cammino,
perire al fine all' entrar della foce.
(*San Tommaso a Dante*).
Par., XIII, 130.

Qu'on ne juge point non plus avec trop d'assurance, comme celui qui dans un champ estime les blés avant qu'ils soient mûrs: car j'ai vu tout l'hiver l'églantier d'abord se montrer âpre et rude, puis porter la rose sur sa cime: et j'ai vu un vaisseau, après avoir, droit et rapide, couru la mer pendant toute sa route, périr enfin à l'entrée du port.
LAMENNAIS.

. . . . mög' im Richten allzu sicher
das Volk nicht sein, wie Jener, der die Früchte
abschätzet auf dem Feld, bevor sie reif sind;
den Dornstrauch sah' ich, der den ganzen Winter
hindurch sich starr und wild gezeiget hatte,
dann doch die Ros' auf seinem Gipfel tragen;
und manches Schiff sah ich, das grad und eilig
das Meer durchlief auf seinem ganzen Wege,
zuletzt umkommen bei des Hafens Eingang.
PHILALETHES.

Nor yet shall people be too confident
in judging, even as he is who doth count
the corn in field or ever it be ripe.
For I have seen all winter long the thorn
first show itself intractable and fierce,
and after bear the rose upon its top;
and I have seen a ship direct and swift
run o'er the sea throughout its course entire,
to perish at the harbour's mouth at last.
LONGFELLOW.

27 Ottobre

Non creda monna Berta e ser Martino,
per vedere un furare, altro offerere,
vederli dentro al consiglio divino;
chè quel può surgere, e quel può cadere.

(*San Tommaso a Dante*).
Par., XIII, 139.

Que dame Berthe et maître Martin, parce qu'ils voient l'un voler et l'autre faire une offrande, ne croient pas les voir tels que Dieu les juge, car l'un peut se relever et l'autre peut tomber.

FIORENTINO.

Nicht glaube Meister Martin und Frau Bertha,
weil sie Den stehlen sieht, Den Opfer bringen,
sie innerhalb des ew'gen Raths zu schauen;
denn der kann steigen und der Andre fallen.

PHILALETHES.

Let not Dame Bertha nor Ser Martin think,
seeing one steal, another offering make,
to see them in the arbitrament divine;
for one may rise, and fall the other may.

LONGFELLOW.

28 Ottobre

. . . . al salir di prima sera,
comincian per lo ciel nuove parvenze,
sì che la cosa pare e non par vera.

Par., XIV, 70.

. . . . . quand monte le premier soir, de nouveaux astres
commencent à se montrer dans le ciel, de telle sorte
que la chose parait et ne paraît pas vraie.

LAMENNAIS.

. . . . . beim ersten Anbeginn des Abends
zeigen sich an dem Himmel neue Lichter,
so dass die Sache wahr und auch nicht wahr scheint.

PHILALETHES.

. . . . at rise of early eve begin
along the welkin new appearances,
so that the sight seems real and unreal.

LONGFELLOW.

29 Ottobre

Benigna volontade, in che si liqua
sempre l'amor che drittamente spira,
come cupidità fa nell'iniqua.

Par., XV, 1.

Une bénigne volonté, dans laquelle toujours se manifeste l'amour qui droitement inspire, comme dans une mauvaise la cupidité.

LAMENNAIS.

Der gute Wille, der in jener Liebe
sich immer zeigt, die rechter Weise wehet,
gleichwie Begehrlichkeit in der verderbten.

PHILALETHES.

A will benign, in which reveals itself
ever the love that righteously inspires,
as in the iniquitous, cupidity.

LONGFELLOW.

30 Ottobre

Ben è che senza termine si doglia
chi, per amor di cosa che non duri,
eternalmente, quell' amor si spoglia (la perfetta carità).

Par., XV, 10.

Bien est que sans fin pleure, qui par amour de ce qui ne dure pas éternellement, de ce droit amour se dépouille.

LAMENNAIS.

Wohl ist es recht, dass Der ohn' Ende leide,
der einem Ding zu Liebe, welches ewig
nicht dauert, jener Liebe sich entäussert.

PHILALETHES.

'Tis well that without end he should lament,
who for the love of thing that doth not last
eternally despoils him of that love! (perfect charity)

LONGFELLOW.

31 Ottobre

. . . . voglia ed argomento ne' mortali,
. . . .
diversamente son pennuti in ali.

(*Dante a Cacciaguida*).
Par., XV, 79.

. . . . . le désir et le savoir ont dans les mortels . . . . .
des ailes diversement emplumées.

LAMENNAIS.

. . . . in den Sterblichen sind Wunsch und Einsicht
. . . .
verschiedentlich befiedert an den Schwingen.

PHILALETHES.

. . . . among mortals will and argument,
. . . .
diversely feathered in their pinions are.

LONGFELLOW.

Novembre

Al poco giorno, ed al gran cerchio d'ombra
  son giunto, lasso! ed al bianchir de' colli,
  quando si perde lo color nell'erba . . . .
Rime, Sest. I, I.

. . . . . nebbia . . . .
  questo emisfero chiude tutto, e salda;
  e poi si solve, e cade in bianca falda
  di fredda neve, ed in noiosa pioggia;
  onde l'aere s'attrista tutto, e piagne.
Rime, Canz. XI (*Io son venuto al punto della rota*).

L'acqua diventa cristallina pietra
  là, sotto tramontana, ov'è il gran freddo.
Rime, Canz. X (*Amor, tu vedi ben*....).

Je suis arrivé, hélas! au jour amoindri, au grand cercle d'ombre, et au blanchir des collines, alors que la couleur disparaît de dessus l'herbe.
FERTIAULT.

. . . . . brouillard . . . . . ferme et sonde cet hémisphère tout entier, et puis se résout et tombe en blancs flocons de froide neige et en pluie ennuyeuse, ce dont l'air s'attriste et pleure entièrement.
FERTIAULT.

Par le froid piquant l'eau devient pierre cristalline sous le souffle de la bise où règne un grand froid.
FERTIAULT.

Zum kurzen

Zum kurzen Tag, zum grossen Kreis der Schatten
bin ich nun, ach! gelangt; weiss wird der Hügel,
verblichen ist die Farbe an den Kräutern.

KRAFFT.

. . . . Nebel
. . . .
. . . unsre Hälfte ganz umschliesst und deckt.
Dann löst er sich und fällt in weissen Flocken
von kaltem Schnee und widerwärt'gem Regen,
darob die ganze Luft sich trübt und trauert.

KRAFFT.

Das Wasser wird zu einem festen Steine,
im Norden dort, wo's frostig ist und kalt.

KRAFFT.

At the short day, alas! I am arrived,
broad is night's shade, and white are all the hills,
and vanished is the colour of the herb.

LYELL.

. . . . a mist
. . . .
. . . covers and shuts up this hemisphere;
and then dissolves, and falls in whitened flakes
of chilling snow, or showers of noisome rain,
whence saddened is the air and nature mourns.

LYELL.

Water is turned into a crystal rock
beneath the arctic skies, in realms of frost.

LYELL.

1 Novembre

. . . . il mondo fallace,
il cui amor molte anime deturpa.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XV, 146.

. . . . . . le monde trompeur, dont l'amour souille tant d'âmes.

LAMENNAIS.

. . . . jene trügerische Welt . . . .
die durch ihr Lieben manche Seel' entadelt.

PHILALETHES.

. . . . the fallacious world,
the love of which defileth many souls.

LONGFELLOW.

2 Novembre

O poca nostra nobiltà di sangue,
. . . .
. . . .
Ben se' tu manto che tosto raccorce
sì che, se non s' appon di die in die,
lo tempo va d' intorno con le force.

Par., XVI, 1.

O petite noblesse de notre sang . . . tu es véritablement un manteau qui raccourcis bien vite, et si l'on n'y ajoute pas de drap tous les jours, le temps le ronge tout autour avec ses ciseaux.

FIORENTINO.

O du geringer Adel unsres Blutes!
. . . .
. . . .
Wohl bist ein Mantel du, der bald sich kürzet,
so dass, wenn man nicht Tag für Tag hinzufügt,
die Zeit ihn mit der Scheere rings beschneidet.

PHILALETHES.

O Thou our poor nobility of blood,
. . . .
. . . .
truly thou art a cloak that quickly shortens,
so that unless we piece thee day by day
time goeth round about thee with his shears.

LONGFELLOW.

3 Novembre

Sempre la confusion delle persone
principio fu del mal della cittade,
come del corpo il cibo che s' appone.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVI, 67.

Toujours la confusion des personnes fut le principe des
maux de la cité, comme dans le corps l'aliment qui
se surajoute.

LAMENNAIS.

Allzeit war das Vermengen der Personen
der erste Grund zum Ungemach der Städte,
wie für den Leib die Speise, die sich anhäuft.

PHILALETHES.

Ever the intermingling of the people
has been the source of malady in cities,
as in the body food it surfeits on.

LONGFELLOW.

4 Novembre

. . . . cieco toro più avaccio cade
che cieco agnello.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVI, 70.

Taureau aveugle plus vite tombe qu'aveugle agneau.

LAMENNAIS.

. . . . hurtiger als ein blindes Lämmlein stürzet
ein blinder Stier.

PHILALETHES.

. . . . a blind bull more headlong plunges down
than a blind lamb.

LONGFELLOW.

5 Novembre

. . . . molte volte taglia
più e meglio una, che le cinque spade.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVI, 71.

. . . . . souvent tranche plus et mieux une épée que cinq.

LAMENNAIS.

. . . . mehr und besser schneidet
ein Schwert allein oft, als funf Schwerter schneiden.

PHILALETHES.

. . . . very often cuts
better and more a single sword than five.

LONGFELLOW.

6 Novembre

Le vostre cose tutte hanno lor morte,
sì come voi; ma celasi in alcuna
che dura molto; e le vite son corte.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVI, 79.

Toutes vos choses ont leur mort comme vous; mais elle vous est voilée en quelques unes qui durent longtemps et vos vies sont courtes.

LAMENNAIS.

Es haben ihren Tod all'eure Dinge,
wie ihr, doch birgt er sich in ein'gen,
die länger dauern, und kurz ist das Leben.

KOPISCH.

All things of yours have their mortality,
even as yourselves; but it is hidden in some
that a long while endure, and lives are short.

LONGFELLOW.

7 Novembre

.... come il volger del ciel della Luna
cuopre ed iscuopre i liti senza posa,
così fa .... la Fortuna.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVI, 82.

..... comme le mouvement du ciel de la Lune couvre
et découvre sans cesse les rivages, ainsi .... fait
la fortune.

LAMENNAIS.

.... wie des Mondes Himmel durch sein Kreisen
unausgesetzt die Küsten auf- und zudeckt,
also .... verfährt Fortuna.

PHILALETHES.

.... as the turning of the lunar heaven
covers and bares the shores without a pause
in the like manner fortune does ....

LONGFELLOW.

8 Novembre

. . . . . la fama nel tempo è nascosa.

(*Cacciaguida a Dante*).

Par., XVI, 87.

. . . . la renommée se cache dans le temps.

LAMENNAIS.

. . . . der Ruf ist in der Zeit verborgen.

PHILALETHES.

. . . . Fame is hidden by time.

ELIOT NORTON.

9 Novembre

. . . . Manda fuor la vampa
del tuo desio . . . . . sì ch' ell' esca
segnata bene dell' interna stampa.

(*A Dante, Beatrice:* « mia Donna »).

Par., XVII, 7.

Exhale au dehors, ... l'ardente vapeur de ton désir,
de manière qu'en sortant elle offre bien l'image de
l'interne empreinte.

LAMENNAIS.

. . . . Deines Wunsches
Gluth lass' heraus, so dass hervor sie komme,
mit deines Innern Stempel recht bezeichnet.

PHILALETHES.

. . . . Send forth
the flame of thy desire, so that it issue
imprinted well with the internal stamp.

LONGFELLOW.

10 Novembre

...... Saetta previsa vien più lenta.

(*Dante a Cacciaguida:* « Così diss' io »).

Par., XVII, 27.

.... flèche prévue vient plus lentement.

LAMENNAIS.

.... träger kommt der Pfeil, den man voraussieht.

PHILALETHES.

.... foreseen an arrow comes more slowly.

LONGFELLOW.

11 Novembre

La colpa seguirà la parte offensa
in grido, come suol.

(*Cacciaguida a Dante*).

Par., XVII, 52.

Le cri public, comme de coutume, imputera la coulpe à
l'offensé.

LAMENNAIS.

Die Schuld wird dem verletzten Theile folgen
dem Ruf nach, wie sie 's pflegt.

PHILALETHES.

The blame shall follow the offended party
in outcry as is usual.

LONGFELLOW.

12 Novembre

Tu lascerai ogni cosa diletta
  più caramente, e quest'è quello strale
  che l'arco dell'esilio pria saetta.

(*Cacciaguida a Dante*).

Par., XVII, 55.

Tu laisseras toute chose le plus chèrement aimée, et
  c'est là le trait que l'arc de l'exil décoche le premier.

LAMENNAIS.

Verlassen wirst du all die lieben Dinge,
  die dir am theuersten, dies ist der erste
  Pfeil den der Verbannung Bogen abschnellt.

KOPISCH.

Thou shalt leave each thing
  beloved most dearly: this is the first shaft
  shot from the bow of exile.

CAREY.

13 Novembre

. . . . come sa di sale
lo pane altrui e com'è duro calle
lo scendere e il salir per l'altrui scale!

(*Cacciaguida a Dante*).

Par., XVII, 58.

. . . . combien d'autrui le pain est amer, et quel
dur chemin est le monter et le descendre par l'escalier d'autrui!

LAMENNAIS.

. . . . wie gesalzen schmecket
das fremde Brod, und wie so herb der Pfad ist
den man auf fremden Stiegen auf- und absteigt!

PHILALETHES.

. . . . how savoureth of salt
the bread of others, and how hard a road
the going down and up another's stairs!

LONGFELLOW.

14 Novembre

. . . . colpo . . . .
. . . . . . è più grave a chi più s' abbandona;
perchè di provedenza è buon ch' io m' armi.

(*Dante a Cacciaguida:*
« Ben veggio, padre mio, sì come sprona
lo tempo verso me....).
Par., XVII, 107.

. . . . un coup est d'autant plus rude que plus soi-même on s'abandonne: par quoi de prévoyance il est bon que je m'arme.

LAMENNAIS.

. . . . ein Streich . . . .
. . ist Dem am härt'sten, der zumeist sich gehn lässt,
drum ziemt es, dass ich mich mit Vorsicht waffne.

PHILALETHES.

. . . . a blow . . . . .
. . . . . heaviest is to him who most gives way.
Therefore with foresight it is well I arm me.

LONGFELLOW.

15 Novembre

Giu per lo mondo senza fine amaro
  e per lo monte, del cui bel cacume
  gli occhi della mia Donna mi levaro;
e poscia per lo ciel di lume in lume
  ho io appreso quel che, s'io ridico,
  a molti fia savor di forte agrume;
e s'io al vero son timido amico,
  temo di perder vita tra coloro
  che questo tempo chiameranno antico.

(*Dante a Cacciaguida*).
Par., XVII, 112.

Là-bas, dans le monde éternellement amer, et sur le mont du beau sommet duquel les yeux de ma Dame m'ont soulevé; et ensuite dans le ciel de lumière en lumière, j'ai appris de telles choses, que si je les redis, elles seront pour beaucoup d'aigre saveur; et si je suis un timide ami de la vérité, je crains de ne pas étendre ma vie parmi ceux qui nommeront ce temps présent le temps antique. BRIZEUX.

Dort unten in der Welt, der endlos bittern,
  und an dem Berg, von dessen schönem Gipfel
  die Augen meiner Herrin mich erhoben,
  und späterhin von Licht zu Licht im Himmel
  vernahm ich Manches, das gar Vielen, wenn ich
  es wieder sage, stark gewürzt wird schmecken,
  doch, wenn ich schüchtern nur der Wahrheit Freund bin,
  möcht' ich bei Jenen, fürcht' ich, fort nicht leben,
  die diese Zeit die alte nennen werden. PHILALETHES.

Down through the world of infinite bitterness,
  and o'er the mountain, from whose beauteous summit
  the eyes of my own Lady lifted me,
and afterwards through heaven from light to light,
  I have learned that which, if I tell again,
  will be a savour of strong herbs to many.
And if I am a timid friend to truth,
  I fear lest I may lose my life with those
  who will hereafter call this time the olden.

LONGFELLOW.

16 Novembre

. . . . Coscienza fusca
o della propria o dell' altrui vergogna,
pur sentirà la tua parola brusca.
Ma nondimen, rimossa ogni menzogna,
tutta tua vision fa manifesta,
. . . .
chè, se la voce tua sarà molesta
nel primo gusto, vital nutrimento
lascerà poi quando sarà digesta.
(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVII, 124.

La conscience noircie ou par sa propre honte, ou par celle d'autrui, trouvera de l'aigreur dans tes paroles. Néanmoins, écartant tout mensonge, raconte fidèlement ta vision . . . . car si ta parole semble un peu âpre au premier goût, elle laissera une nourriture salutaire quand elle aura été digérée. FIORENTINO.

. . . . Ein befleckt Gewissen,
sei's durch die eigne, sei's durch fremde Schande,
mag immerhin dein herbes Wort empfinden.
Doch um nichts weniger veroffenbare
dein ganz Gesicht, jedweder Lüg' entsagend,
. . . .
denn wenn auch deine Stimme lästig sein wird
beim ersten Kosten, wird sie Lebensnahrung,
wenn sie verdauet ist, zurück dann lassen.
PHILALETHES.

. . . . A conscience overcast
or with its own or with another's shame,
will taste forsooth the tartness of thy word;
but ne'ertheless, all falsehood laid aside,
make manifest thy vision utterly,
. . . .
For if thine utterance shall offensive be
at the first taste, a vital nutriment
'twill leave thereafter, when it is digested.
LONGFELLOW.

17 Novembre

Questo tuo grido farà come 'l vento,
che le più alte cime più percuote.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVII, 133.

Ce tien cri fera comme le vent, qui plus fortement
frappe les plus hautes cimes.

LAMENNAIS.

Dem Sturme gleich wird dies dein Rufen wirken,
der stets zumeist die höchsten Gipfel schüttelt.

PHILALETHES.

This cry of thine shall do as doth the wind,
which smiteth most the most exalted summits.

LONGFELLOW.

18 Novembre

.... l'animo di quel ch' ode, non posa
nè ferma fede per esempio c' haia
la sua radice incognita e nascosa,
nè per altro argomento che non paia.

(*Cacciaguida a Dante*).
Par., XVII, 139.

..... l'esprit de celui qui ouit, point ne se repose dans une ferme foi par un exemple qui ait sa racine inconnue et cachée, ni par aucun autre argument qui ne soit pas sensible.

LAMENNAIS.

..... des Hörers Geist wird nicht befriedigt,
noch stellt sich fest im Glauben durch ein Beispiel.
dess Wurzel unbekannt ist und verborgen,
noch auch durch andern Grund, der nicht zu schaun ist.

PHILALETHES.

.... the spirit of the hearer rests not,
nor doth confirm its faith by an example
which has the root of it unknown and hidden,
or other reason that is not apparent.

LONGFELLOW.

19 Novembre

. . . . . . per sentir più dilettanza,
bene operando l'uom, di giorno in giorno
s'accorge che la sua virtute avanza.

Par., XVIII, 58.

. . . . en sentant plus de plaisir à bien faire, de jour
en jour l'homme s'aperçoit que sa vertu augmente.

LAMENNAIS.

. . . . der Mensch, indem von Tag zu Tag er
beim Gutesthun der Freude mehr empfindet,
gewahrt, dass seine Tugend vorwärts schreitet.

PHILALETHES.

. . . . by feeling greater delectation,
a man in doing good from day to day
becomes aware his virtue is increasing.

LONGFELLOW.

20 Novembre

.... nel percuoter de' ciocchi arsi
surgono innumerabili faville,
onde gli stolti sogliono agurarsi.

Par., XVIII, 100.

.... du choc des tisons embrasés jaillissent des milliers d'étincelles, d'où les sots tirent des augures.

FIORENTINO.

.... wenn sich entbrannte Stücke treffen,
unzähl'ge Funken steigen, draus die Thoren
sich Vorbedeutung zu entnehmen pflegen.

PHILALETHES.

.... is striking upon burning logs
upward there fly innumerable sparks,
whence fools are wont to look for auguries.

LONGFELLOW.

21 Novembre

.... nostra veduta, che conviene
essere alcun de' raggi della mente
di che tutte le cose son ripiene,
non può di sua natura esser possente
tanto, che 'l suo principio non discerna
molto di là, da quel ch' egli è, parvente.

(*L' aquila a Dante*).

Par., XIX, 52.

Notre vue . . . laquelle doit être un des rayons de l'Intelligence de qui toutes choses sont pleines, ne peut, par sa nature, être assez puissante pour que son principe point ne lui apparaisse bien en deça de ce qu'il est.

LAMENNAIS et BRIZEUX.

. . . (es) kann unser Schauen, das aus einer
der Strahlen jenes Intellectes sein muss,
von welchen insgesamt die Ding' erfullt sind,
der eigenen Natur nach, also machtig
nicht sein, dass sein Princip es nicht gewahre
viel minder glänzend, als es in der That ist.

PHILALETHES.

. . . . . . our vision, which perforce
must be some ray of that intelligence
with which all things whatever are replete,
cannot in its own nature be so potent,
that it shall not its origin discern
far beyond that which is apparent to it.

LONGFELLOW.

22 Novembre

. . . . nella giustizia sempiterna
  la vista che riceve il vostro mondo,
  com' occhio per lo mare, entro s' interna;
che, benchè dalla proda veggia il fondo,
  in pelago nol vede; e nondimeno
  egli è; ma cela lui l' esser profondo.

(*L' aquila a Dante*).

Par., XIX, 58.

La vue qui vous est accordée pénètre dans la justice éternelle comme un œil dans les flots, lequel, quoiqu'il voit le fond près du rivage, ne le voit pas sur la haute mer; il existe néanmoins, mais sa profondeur le cache.

FIORENTINO.

. . . . . . innerhalb der ew'gen
  Gerechtigkeit vertiefet die Sehkraft sich, die eure
  Welt hat empfangen, wie das Aug' im Meere.
  das, ob's am Strand den Grund erblickte, so doch
  auf hohem Meer nicht, und dennoch ist jener
  vorhanden; doch ihn birgt die eigne Tiefe.

PHILALETHES.

. . . . . . into the justice sempiternal
  the power of vision that your world receives,
  as eye into the ocean, penetrates;
which, though it see the bottom near the shore,
  upon the deep perceives it not, and yet
  'tis there, but it is hidden by the depth.

LONGFELLOW.

23 Novembre

Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna,
per giudicar da lungi mille miglia
con la veduta corta d'una spanna?

(*L'aquila a Dante*).
Par., XIX, 79.

Ores, qui es-tu, toi qui veux t'asseoir sur le siège pour juger à la distance de mille milles, avec une vue à peine d'un empan?

LAMENNAIS.

Doch wer bist du, der zu Gericht willst sitzen,
auf tausend Meilen weit Urtheil zu fallen,
mit deinem Blick, der eine Spanne reichet?

PHILALETHES.

Now who art thou, that on the bench wouldst sit
in judgment at a thousand miles away,
with the short vision of a single span?

LONGFELLOW.

24 Novembre

. . . . molti gridan Cristo, Cristo,
che saranno in giudicio assai men *prope*
a lui, che tal che non conobbe Cristo.

(*L' aquila a Dante*).
Par., XIX, 106.

. . . . plusieurs vont criant : Christ, Christ, qui au jour du jugement seront moins près de lui que tel qui ne connut point Christ.

FIORENTINO.

. . . . . gar Viele rufen : Christe! Christe!
die im Gericht viel minder nah einst werden,
ihm stehn, als Mancher, der nicht kannte Christum.

PHILALETHES.

. . . . . many crying are « Christ, Christ! »
who at the judgment shall be far less near
to him than some shall be who knew not Christ.

LONGFELLOW.

25 Novembre

. . . . 'l giudicio eterno
non si trasmuta.

(*L' aquila a Dante*).
Par., XX, 52.

. . . . . point ne se change l'éternel jugement.
LAMENNAIS.

. . . . der ew'ge Spruch
verändert sich nicht.
PHILALETHES.

. . . . the eternal judgment
suffers no change.
LONGFELLOW.

26 Novembre

.... lodoletta, che in aere si spazia
prima cantando, ... poi tace contenta
dell' ultima dolcezza che la sazia.

Par., XX, 73.

.... l'alouette qui plane dans l'air chante d'abord et puis se tait, contente des derniers sons qui la ravissent.

FIORENTINO.

Wie eine Lerche, die sich in die Lüfte
erst singend hebt und dann zufrieden schweiget,
ersättigt von dem letzten süssen Tone.

PHILALETHES.

.... a lark that in the air expatiates,
first singing and then silent with content
of the last sweetness that doth satisfy her.

LONGFELLOW.

27 Novembre

Regnum cælorum violenzia pate
da caldo amore e da viva speranza.

Par., XX, 94.

Regnum cælorum cède à la violence d'un ardent amour
et d'une vive espérance.

BRIZEUX.

Regnum cælorum muss Gewalt erleiden
von heisser Lieb' und von lebend'ger Hoffnung.

PHILALETHES.

Regnum cælorum suffereth violence
from fervent love, and from living hope.

LONGFELLOW.

28 Novembre

E voi, mortali, tenetevi stretti
a giudicar.

(*L'aquila a Dante*).

Par., XX, 133.

Et vous mortels, soyez réservés à juger.

LAMENNAIS.

Ihr, Sterbliche, übt Vorsicht ch'ihr richtet.

PHILALETHES.

And you, O mortals! hold yourselves restrained
in judging.

LONGFELLOW.

29 Novembre

. . . . il ben nostro in questo ben s' affina,
che quel che vuole Iddio e noi volemo.

(*L' aquila a Dante*).
Par., XX, 137.

. . . . . notre bonheur s'augmente de ce bonheur, de
vouloir ce que Dieu veut.

FIORENTINO.

Weil unser Heil sich läutert in dem Heile,
nur Das, was Gott will, einzig selbst zu wollen.

PHILALETHES.

. . . . our good in this good is made perfect,
that whatsoe'er God wills, we also will.

LONGFELLOW.

30 Novembre

O pazienza, che tanto sostieni!

(*San Pier Damiano a Dante*).

Par., XXI, 135.

O patience qui tant supportes!

LAMENNAIS.

O der Langmüthigkeit, die so viel duldet!

PHILALETHES.

O Patience, thou dost tolerate so much!

LONGFELLOW.

Dicembre

Passato hanno lor termine le fronde,
che trasse fuor la virtù d'Arïete
per adornare il mondo, e morta è l'erba;
ed ogni ramo verde a noi s'asconde,
se non se in pino, lauro od abete,
od in alcun che sua verdura serba.
. . . .
. . . .
La terra fa un suol che par di smalto,
e l'acqua morta si converte in vetro
per la freddura che di fuor la serra.

Rime, Canz. XI (*Io son venuto al punto della rota*).

Elles ont passé leur saison, les feuilles que l'influence du Bélier fait sortir du sol pour orner la nature, et l'herbe est morte, et tout rameau vert se dérobe à nous, excepté sur le pin, le laurier, et le sapin, ou tout autre qui conserve sa verdure. . . . .
. . . .
. . . .
La terre se fait un sol qui semble être de l'émail, et l'eau morte se convertit en verre par la froidure qui l'étreint du dehors.

FERTIAULT.

Die Blätter

Die Blätter haben längst ihr Ziel erreicht,
welche des Widders Kraft hervorgelockt,
die Welt zu schmücken, und todt ist das Gras,
und jeder grüne Zweig verbirgt sich uns,
nur nicht an Fichte, Lorber oder Tanne,
und welcher Baum sonst noch sein Grün bewahrt.
. . . .
. . . .
Die Erde wird ein Boden wie von Schmelz,
das todte Wasser wandelt sich in Glas
der Kalte wegen, die's von Aussen schliesst.

KRAFFT.

The leaves have passed the fated term, prescribed
when Aries by his influence drew them forth
to decorate the world; the grass is dead,
and every verdant bough from us is hidden,
save in the pine, the laurel, or the fir,
or other plant by nature ever green.
. . . .
. . . .
Enamelled is the surface of the earth,
and the dead pool converted into glass,
through cold which closes every outward pore.

LYELL.

1 Dicembre

. . . . . . Frate, il tuo alto disio
s' adempierà in su l' ultima spera.

(*S. Benedetto a Dante*).
Par., XXII, 61.

. . . . Frère, ton vif désir s'accomplira dans la dernière sphère.

LAMENNAIS.

. . . . . Bruder, dein erhabnes Sehnen
wird sich erfüllen in der letzten Sphäre.

PHILALETHES.

. . . . . Brother, thy high desire
in the remotest sphere shall be fulfilled.

LONGFELLOW.

2 Dicembre

...... se guardi al principio di ciascuno,
poscia riguardi là dov' è trascorso,
tu vederai del bianco fatto bruno.

(*San Benedetto a Dante*).
Par., XXII, 91.

Si tu regardes l'origine et qu'ensuite tu regardes où chacun en est venu, tu verras le blanc changé en noir.

LAMENNAIS.

.... wenn du an den Anfang eines Jeden,
und dann zum Punkte blickst, wo's hingelangt
wirst du viel Weisses sehn, das schwarz geworden.

PHILALETHES.

And if thou lookest at each one's beginning,
and then regardest whither he has run,
thou shalt behold the white changed into brown.

LONGFELLOW.

3 Dicembre

. . . . . l'augello, intra l'amate fronde,
posato al nido de' suoi dolci nati
la notte che le cose ci nasconde,
. . . . . per veder gli aspetti disiati,
e per trovar lo cibo onde gli pasca,
in che i gravi labori gli son grati,
previene il tempo in su l'aperta frasca.
e con ardente affetto il Sole aspetta,
fiso guardando, pur che l'alba nasca.

Par., XXIII, 1.

. . . . . l'oiseau qui repose entre les feuilles aimées, près du nid de ses doux nouveau-nés, pendant la nuit qui nous cache les choses, pour jouir de leur vue désirée, et pour leur chercher la pâture, en quoi agréables lui sont les dures fatigues, devance l'heure sur la plus haute branche, et avec un ardent désir attend le soleil, et fixement regarde, épiant la naissance de l'aube. LAMENNAIS.

. . . . . das Vöglein, das auf seiner süssen
Erzeugten Nest im lieben Laubesdunkel,
die Nacht durch lag, die uns die Ding' umhüllet,
um des ersehnten Anblicks zu geniessen
und Kost zu finden, die es jenen spende,
drob angenehm die schweren Müh'n ihm scheinen,
der Stunde kommt zuvor auf offnem Zweige
und, glüh'nden Wunsches voll die Sonn' erharrend,
mit festem Blick späht, ob die Dämm'rung anhebt.

PHILALETHES.

. . . . . a bird, 'mid the beloved leaves,
quiet upon the nest of her sweet brood
throughout the night, that hideth all things from us,
. . . . that she may behold their longed-for looks
and find the food wherewith to nourish them,
in which, to her, grave labours grateful are,
anticipates the time on open spray
and with an ardent longing waits the sun,
gazing intent as soon as breaks the dawn.

LONGFELLOW.

4 Dicembre

Fede è sustanzia di cose sperate,
e argomento delle non parventi.

(*Dante a San Pietro*).
Par., XXIV, 64.

La Foi est la substance des choses espérées, et l'argument de celles qu'on ne voit point.

LAMENNAIS.

Der Glaube ist Substanz gehoffter Dinge,
und der Beweisgrund für die unsichtbaren.

PHILALETHES.

Faith is the substance of the things we hope for
and evidence of those that are not seen.

LONGFELLOW.

5 Dicembre

. . . . Credo in uno Dio
solo ed eterno, che tutto 'l ciel move,
non moto, con amore e con disio.

(*Dante a San Pietro:* « Ed io rispondo : »).

Par., XXIV, 130.

Je crois en Dieu unique et éternel, qui, non mû, meut
tout le ciel par l'amour et le désir.

LAMENNAIS.

. . . . . . Ich glaub' an einen ein'gen
und ew'gen Gott, der da den ganzen Himmel
bewegt, selbst unbewegt, durch Lieb' und Sehnsucht.

PHILALETHES.

. . . . In one God I believe,
sole and eterne, who moveth all the heavens
with love and with desire, himself unmoved.

LONGFELLOW.

6 Dicembre

. . . . . . il signor ch' ascolta quel che i piace,
da indi abbraccia il servo, gratulando
per la novella, tosto ch' ei si tace.

Par., XXIV, 148.

. . . . . le maître qui écoute ce qu'il désirait, embrasse
son serviteur et se réjouit de la nouvelle aussitôt
qu'il a cessé de parler.

FIORENTINO.

. . . . . . der Herr, der hört, was ihm genehm ist,
den Diener dann umarmt, auf solche Nachricht
mit freud'gem Gruss, sobald er ausgesprochen.

PHILALETHES.

. . . . . . a lord who hears what pleaseth him
his servant straight embraces, gratulating
for the good news as soon as he is silent.

LONGFELLOW.

7 Dicembre

. . . . quando il colombo si pone
presso al compagno, l' uno all' altro pande,
girando e mormorando, l' affezione.

Par., XXV, 19.

. . . . . lorsqu'une colombe se pose près da sa compagne,
elles épanchent entre elles leur mutuelle affection.

FIORENTINO.

. . . . . . wenn der Tauber dicht bei der Genossin
sich niederlässt, sie beiderseits durch Kreisen
und Girren ihre Liebe Kund dann geben.

PHILALETHES.

. . . . when a dove alights
near his companion, both of them pour forth,
circling about and murmuring, their affection.

LONGFELLOW.

8 Dicembre

...... **Speme** ....
.... **se ne infiora**
la mente tua.

(San Giacomo a Dante).
Par., XXV, 44.

L'espérance .... ton esprit s'en fleurit.

LAMENNAIS.

Die Hoffnung ....
.... von solcher
Erblüht dein Geist.

PHILALETHES.

Hope ....
thy mind ....
.... is flowering with it.

LONGFELLOW.

9 Dicembre

Speme . . . . . . è uno attender certo
della gloria futura, il qual produce
grazia divina e precedente merto.

(*Dante a San Giacomo*).
Par., XXV, 67.

L'espérance . . . . est une attente certaine de la gloire
future, attente que produit la grâce divine et le pré-
cédent mérite.

LAMENNAIS.

Hoffnung . . . . ist ein gewiss Erwarten
der künft' gen Glorie, das mit Gottes Gnade
vorhergegangenes Verdienst erzeuget.

PHILALETHES.

Hope . . . . is the certain expectation
of future glory, which (expectation) is the effect
of grace divine and merit precedent.

LONGFELLOW.

10 Dicembre

. . . . . . il bene, in quanto ben, come s' intende,
così accende amore, e tanto maggio,
quanto più di bontate in sè comprende.

(*Dante a San Giovanni*).

Par., XXVI, 28.

Le bien, en tant que bien, au degré ou il est connu,
allume l'amour, et d'autant plus qu'en soi il contient plus de bonté.

LAMENNAIS.

. . . . Gutes, insoweit es gut, sobald es
erkannt wird, Lieb' entzündet, um so grössre,
je mehr's an Trefflichkeit in sich begreifet.

PHILALETHES.

. . . . Good, so far as good, when comprehended
doth straight enkindle love, and so much greater
as more of goodness in itself it holds.

LONGFELLOW.

11 Dicembre

De' tuoi amori a Dio guarda il sovrano.

(*San Giovanni a Dante*).

Par., XXVI, 48.

De tes amours garde à Dieu le plus grand.

LAMENNAIS.

Für Gott bewahre deine höchste Liebe.

PHILALETHES.

Of all thy loves reserve for God the highest.

LONGFELLOW.

12 Dicembre

. . . . . . la fronda, che flette la cima
nel transito del vento, ... poi si leva
per la propria virtù che la sublima.

Par., XXVI, 85.

. . . . la feuille dont la cime fléchit au vent qui passe,
. . . puis se redresse par la propre vertu qui l'élève.

LAMENNAIS.

. . . . das Blatt, . . . das beim Vorüberziehen
des Winds die Spitze beugt . . . dann sich wieder
erhebt, von eigner Kraft emporgetragen.

PHILALETHES.

. . . . . the bough, by passing breeze low laid
bendeth its top, then riseth up again,
by its own proper virtue upward swayed.

PLUMPTRE.

13 Dicembre

. . . . . . figliuol mio, non il gustar del legno
fu per sè la cagion di tanto esilio,
ma solamente il trapassar del segno.

(*Adamo a Dante*).

Par., XXIV, 115.

. . . . . mon fils, non le goûter du fruit fut par soi la cause d'un tel exil, mais seulement d'avoir dépassé la limite.

LAMENNAIS.

. . . . lieber Sohn, das Kosten von dem Baume
war nicht an sich der Grund so langen Bannes,
nein, lediglich des Marksteins Uebertretung.

PHILALETHES.

Now, son of mine, the tasting of the tree
not in itself was cause of so great exile,
but solely the o'erstepping of the bounds.

LONGFELLOW.

14 Dicembre

Opera naturale è ch' uom favella;
ma, così o così, natura lascia
poi fare a voi secondo che v' abbella.

(*Adamo a Dante*).
Par., XXVI, 130.

C'est un acte naturel que l'homme parle; mais ainsi, ou ainsi, la nature vous laisse faire selon qu'il vous plaît.

LAMENNAIS.

Werk der Natur ist's, dass die Menschen sprechen;
allein, ob so, ob so, das überlässt sie
euch selber dann zu thun, so wie's euch gut dünkt.

PHILALETHES.

A natural action is it that man speaks;
but whether thus or thus, doth nature leave
to your own art, as seemeth best to you.

LONGFELLOW.

15 Dicembre

. . . . . . l'uso de' mortali è come fronda
in ramo, che sen va, ed altra viene.

(*Adamo a Dante*).
Par., XXVI, 137.

. . . . . l'usage des mortels est comme sur le rameau la
feuille qui s'en va et une autre vient.

LAMENNAIS.

Weil der Gebrauch der Sterblichen dem Blatt gleicht
am Ast, das schwindet und ein andres treibet.

PHILALETHES.

. . . . . the use of men is like a leaf
on bough, which goeth and another cometh.

LONGFELLOW.

16 Dicembre

. . . . . . donna onesta . . . . permane
di sè sicura, e, per l' altrui fallanza,
pure ascoltando, timida si fane.

Par., XXVII, 31.

Une dame honnête, reste tranquille sur soi, mais pour la faute d'autrui, seulement en écoutant, devient craintive.

LAMENNAIS.

. . . . ein ehrsam Weib, sein selbst gesichert
verbleibend, dennoch ob der Andern Fehltritt',
bei blossen Hören schon, sich schüchtern zeiget.

PHILALETHES.

. . . . a modest woman, . . . abides
sure of herself, and at another's failing,
from listening only, timorous becomes.

LONGFELLOW.

17 Dicembre

O cupidigia, che i mortali affonde
sì sotto te, che nessuno ha podere
di trarre gli occhi fuor delle tue onde!

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXVII, 121.

O convoitise, qui tellement submerges les mortels,
qu'aucun n'a le pouvoir de rélever les yeux de
dessus de tes ondes!

LAMENNAIS.

O Gierde, unter dich also versenkend
die Sterblichen, dass Keiner mehr im Stand ist,
aus deiner Fluth die Augen zu erheben!

PHILALETHES.

O Covetousness, that mortals dost ingulf
beneath thee so, that no one hath the power
of drawing back his eyes from out thy waves!

LONGFELLOW.

18 Dicembre

Ben fiorisce negli uomini il volere;
ma la pioggia continua converte
in bozzacchioni le susine vere.

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXVII, 124.

Bien dans les hommes fleurit le vouloir, mais une pluie
continuelle fait avorter les fruits.

LAMENNAIS.

Wohl blühet in den Menschen noch das Wollen,
doch durch den unabläss'gen Regen kehren
zuletzt in Hutzeln sich die guten Pflaumen.

PHILALETHES.

Full fairly blossoms in mankind the will;
but the uninterrupted rain converts
into abortive wildings the true plums.

LONGFELLOW.

19 Dicembre

...... la fortuna, che tanto s' aspetta,
le poppe volgerà u' son le prore,
sì che la classe correrà diretta;
e vero frutto verrà dopo il fiore.

(*Beatrice a Dante*).

Par., XXVII, 145.

.... cette fortune qui est si ardemment attendue dirigera les poupes vers le lieu où sont les proues, en sorte que la flotte voguera droit. Alors le vrai fruit viendra après la fleur.

FIORENTINO.

..... die so lang erharrte Schickung dorthin
die Hinterschiffe drehn wird, wo die Schnäbel
gestanden, so dass graden Laufs die Flotte
hinläuft, und wahre Frucht kommt nach der Blüthe.

PHILALETHES.

The tempest that has been so long awaited
shall whirl the poops about where are the prows;
so that the fleet shall run its course direct,
and the true fruit shall follow on the flower.

LONGFELLOW.

20 Dicembre

Maggior bontà vuol far maggior salute.

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXVIII, 67.

Une plus grande bonté veut que d'elle émane plus de bien.

LAMENNAIS.

Mehr Trefflichkeit will grössres Heil erzeugen.

PHILALETHES.

The greater goodness works the greater weal.

LONGFELLOW.

21 Dicembre

Non per avere a sè di bene acquisto,
ch' esser non può, ma perchè suo splendore
potesse, risplendendo, dir: *sussisto;*
in sua eternità, di tempo fuore,
fuor d' ogni altro comprender, come i piacque,
s' aperse in nuovi amor l' eterno Amore.

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXIX, 13.

..... non pour qu'il acquière quelque bien, ce qui ne peut être, mais pour que, resplendissant, sa splendeur puisse dire: Je suis: dans son éternité, hors du temps, hors de tout ce qu'un autre peut comprendre, comme il lui plut, en neuf amours s'épanouit l'éternel Amour. LAMENNAIS.

Nicht um fur sich des Guten zu erwerben,
was nimmer sein kann, nein, dass glanzentstrahlend
ihr Glanz « ich bin vorhanden » sagen könne,
erschloss in ihrer Ewigkeit sich, ausser
der Zeit und jeglicher Begrenzung, wie's ihr
gefiel, die ew'ge Liebe in neun (neue) Lieben.

PHILALETHES.

Not to acquire some good unto himself,
which is impossible, but that his splendour
in its resplendency may say, « *Subsisto:* »
in his eternity outside of time,
outside all other limits, as it pleased him,
into new Loves the Eternal Love unfolded.

LONGFELLOW.

22 Dicembre

Principio del cader fu il maladetto
superbir.

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXIX, 55.

La cause de la chute fut l'orgueil maudit.

LAMENNAIS.

Des Falles Anbeginn war die verfluchte
Hoffahrt.

PHILALETHES.

The occasion of the fall was the accursed
presumption.

LONGFELLOW.

23 Dicembre

. . . . vi trasporta
l' amor dell' apparenza e il suo pensiero.

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXIX, 86.

L'amour et le souci des apparences vous entrainent.

FIORENTINO.

. . . . . die Lieb' zum Scheinen
entführt euch und das Sinnen nach demselben.

PHILALETHES.

. . . . so transporteth you
love of appearance and the thought thereof.

LONGFELLOW.

24 Dicembre

La divina scrittura . . . .
non . . . . si pensa quanto sangue costa
seminarla nel mondo, e quanto piace
chi umilmente con essa s' accosta.

(*Beatrice a Dante*).

Par., XXIX, 90.

L'Ecriture . . . . on ne songe point combien il en coûta de sang pour la semer dans le monde, et combien celui qui marche humblement côte à côte avec elle plaît à Dieu.

FIORENTINO.

. . . . die Heil'ge Schrift . . .
dabei denkt Niemand, wie viel Blutes kostet
ihr Aussä'n in die Welt, noch wie Gott Jener
gefällt, der sich demüthiglich ihr anschliesst.

PHILALETHES.

The Holy Writ . . . .
they think not there how much of blood it costs
to sow it in the world, and how he pleases
who in humility keeps close to it.

LONGFELLOW.

25 Dicembre

Per apparer ciascun s' ingegna e face
sue invenzioni.

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXIX, 94.

Pour paraître chacun s'ingénie et produit ses inventions.

FIORENTINO.

Zu scheinen müht sich Jeder und bringt seine Erfindungen.

PHILALETHES.

Each striveth for appearance, and doth make
his own inventions.

LONGFELLOW.

26 Dicembre

Non disse Cristo al suo primo convento
andate, e predicate al mondo ciance;
ma diede lor verace fondamento.

(*Beatrice a Dante*).
Par., XXIX, 109.

Le Christ ne dit point à ses disciples: Allez et prêchez au monde des fables; mais il leur donna un vrai fondement.

LAMENNAIS.

Nicht sprach zu seiner Urgemeinde Christus:
« Geht hin in alle Welt und predigt Schwänke! »
Nein, einen Grund von Wahrheit gab er ihnen.

PHILALETHES.

Christ did not to his first disciples say:
« Go forth, and to the world preach idle tales, »
but unto them a true foundation gave.

LONGFELLOW.

27 Dicembre

. . . . . . il Ciel ch' è pura luce ; (Empireo)
luce intellettual piena d' amore,
amor di vero ben pien di letizia,
letizia che trascende ogni dolzore.

(*A Dante, Beatrice:* « con atto e voce di spedito duce ricominciò : . . . »).

Par., XXX, 39.

. . . . le ciel de la pure lumière : Lumière intellectuelle
pleine d'amour, amour du vrai bien plein de joie,
joie qui surpasse toute suavité. LAMENNAIS.

. . . . der Himmel . . . der reines Licht ist,
intellectuelles Licht, erfüllt mit Liebe,
Liebe des ew'gen Guts, erfüllt mit Wonne,
Wonn' ubertreffend alle Süssigkeiten.
PHILALETHES.

. . . . the heaven that is pure light ;
light intellectual replete with love,
love of true Good replete with ecstasy,
ecstasy that transcendeth every sweetness.
LONGFELLOW.

28 Dicembre

. . . . buon sartore,
. . . . com' egli ha del panno, fa la gonna.

(*San Bernardo a Dante*).

Par., XXXII, 140.

. . . . un bon tailleur . . . fait le vêtement comme il a le drap.

FIORENTINO.

. . . . ein kund'ger Schneider,
macht das Gewand je nachdem er Tuch hat.

PHILALETHES.

. . . . a good tailor
. . . . makes the gown according to his cloth.

LONGFELLOW.

29 Dicembre

Orando grazia convien che s'impetri.

(*San Bernardo a Dante*).

Par., XXXII, 147.

Il convient en priant d'obtenir la grâce.

LAMENNAIS.

Es ziemt, dass man betend Gnad' erflehe.

PHILALETHES.

By prayer behoves it that grace be obtained.

LONGFELLOW.

30 Dicembre

O luce eterna che sola in te sidi,
sola t' intendi, e da te intelletta
e intendente, te ami ed arridi!

Par., XXXIII, 124.

O lumière éternelle qui seule reposes en toi, qui seule te comprends, et qui, comprise de toi et te comprenant, t'aimes et te souris!

FIORENTINO.

O ew'ges Licht, das, auf dir selbst nur ruhend,
allein du selbst dich kennst und, dich erkennend,
so wie von dir erkannt, dir liebend lächelst!

PHILALETHES.

O Light Eterne, sole in thyself that dwellest,
sole knowest thyself, and, known unto thyself
and knowing, lovest and smilest on thyself!

LONGFELLOW.

31 Dicembre

. . . . cuique placent conformia vitæ.

Ecl., II, 24.

. . . . suole
ciascuno aver diletto
di seguir ciò ch'è al viver suo conforme.

FRATICELLI.

À chacun plaît ce qui est conforme à sa vie.

* *

. . . . pflegt doch
Jedweder mit Vergnügen dem zu folgen
was seinem Wesen zusagt.

KANNEGIESSER.

. . . . to all that live
appropriate environment brings joy.

PLUMPTRE.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE.

Traduzioni consultate per questo lavoro:

Della *Vita Nuova*. Quattro francesi: Ch. Zéloni, Londra, 1844. E. J. Delécluze, Paris, 1847. Ern. et Ed. Lafond, Paris, 1848. S. Rhéal, Paris, 1856. — Quattro tedesche: C. von Oeynhausen, Leipzig, 1824. K. Förster, Leipzig, 1841. B. Jacobson, Halle, 1877. J. Wege, Leipzig, 1879. — Quattro inglesi: J. Garrow, Florence, 1846. D. G. Rossetti, London, 1861. T. H. Martin, London, 1862. C. E. Norton, Boston, 1867. N. Perini, London, 1893.

Delle *Rime*. Tre francesi: E. J. Delécluze, Paris, 1847. Fertiault, Paris, 1847. S. Rhéal, Paris, 1852. — Due tedesche: Kannegiesser-Witte, Leipzig, 1842. C. Krafft, Regensburg, 1859. J. Wege, Leipzig, 1879. — Tre inglesi: Ch. Lyell, London, 1835. D. G. Rossetti, London, 1861. C. H. Plumptre, London, 1887.

Del *Convivio*. Una francese (incompleta): S. Rhéal, Paris, 1852. — Una tedesca: K. L. Kannegiesser, Leipzig, 1845. — Due inglesi: E. Price Sayer, London, 1887. K. Hillard, London, 1889.

Del *De Vulg. Eloq*. Una italiana: G. Trissino, Vicenza, 1529. — Una francese: S. Rhéal, Paris, 1856. — Una tedesca: K. L. Kannegiesser, Leipzig, 1845. — Una inglese: A. E. Ferrers Howell, London, 1800.

Del *De Monarchia*. Una italiana: Marsilio Ficino, sec. XV (pubblicata da P. Fraticelli nel 1839). — Una francese: S. Rhéal, Paris, 1856. — Tre tedesche: B. J. Herold, Basel, 1559. K. L. Kannegiesser, Leipzig, 1845. Dr. O. Hubatsch, Berlin, 1856.

Delle *Epistole*. Una tedesca: Kannegiesser-Witte, Leipzig, 1845. — Una inglese: Ch. Sterrett Latham, London, 1891.

Della *Commedia*. Oltre a moltissime incomplete o frammentarie in ciascuna delle tre lingue: Quindici francesi complete: Grangier, Paris, 1596. Moutonnet de Clairfons, Paris, 1776. Colbert d'Estouteville, Paris, 1796. Artaud de Montor, Paris, 1811-13. Pier Angelo Fiorentino, Paris, 1843. J. Mongis, Paris, 1838. A. Brizeux, Paris, 1842. E. Aroux, Paris, 1842. S. Rhéal, Paris, 1843. V. De Saint Mauris, Paris, 1853. H. F. R. de Lamennais, Paris, 1855. J. A. Mesnard, Paris, 1854-57. L. Ratisbonne, Paris, 1855-59. Francisque Reynard, Paris, 1877. M. Dauphin, Paris, 1877. — Due dell'Inf. solo: Rivarol, Paris, 1785. E. Littré, Paris, 1879. — Una del Purgatorio solo: A. F. Ozanam, Paris, 1863.

— Diciassette tedesche: L. Bachenschwanz, Leipzig, 1767-1769. K. L. Kannegiesser, Amsterdam-Leipzig, 1809-1873. K. Streckfuss Halle, 1824-76. Philalethes, Dresden, 1828-77. J. B. Hörwarter und K. von Enk, Innsbruck-Wien, 1830-77. J. F. Heigelin, Blaubeuren, 1836-37. A. Kopisch, Berlin, 1837-87 B. von Guseck, Stuttgart, 1840-56. L. G. Blanc, Halle, 1864. F. Notter, Stuttgart, 1861-72. K. Witte, Halle-Berlin, 1861-76. K. Eitner, Hildburghausen, 1865. J. von Hoffinger, Wien, 1865. W. Krigar, Dresden-Berlin, 1868-71. K. Bartsch, Leipzig, 1877. J. Francke, Leipzig, 1883-85. O. Gildemeister, Berlin 1888. — Cinque dell'Inferno solo: C. J. Jagemann, Weimar-Dessau-Leipzig, 1780-1782. K. Graul, Leipzig, 1848. J. Braun, Berlin, 1863. Tanner, München, 1865. R. Baron, Oppeln, 1870. K. Bertrand, Inferno e Purg., Heidelberg, 1887-90.

— Quattordici inglesi: H. Boyd, London, 1802. H. F. Cary, London, 1806. J. Dayman, London, 1843-65. J. C. Wright, London, 1845-83. C. B. Cayley, London, 1851-55. H. Pollock, London, 1854. J. J. Minchin, London, 1855. C. H. Ramsay, London, 1862-63. H. W. Longfellow, London, 1865. D. Johnston, Bath, 1867-68. H. J. Butler, London, 1880-92. E. H. Plumptre, London, 1886-87. F. K. H. Haselfoot, London, 1887. J. C. Wilstach, Boston, 1888. — Quattro dell'Inferno solo: J. A. Carlyle, 1849-67. G. Musgrave, London, 1893. T. W. Parsons, London, 1893. Sir Ed. Sullivan, London, 1893.

Delle *Eclogæ*. Due italiane: P. Fraticelli, Firenze, 1854. F. Pasqualigo, Lonigo, 1888. — Una tedesca: Kannegiesser-Witte, Leipzig, 1842. — Una inglese: E. H. Plumptre, London, 1887.

Traduzioni citate in questo volumetto:

(*Ho riferito il motto che alcune hanno per epigrafe e che potrebbe forse indicare il concetto che le ispira*).

1. Dante: Vita Nuova ou Vie de ses jeunes années, écrite par lui-même. Version française du Chevalier Zéloni.
   Paris, Amyot, Rue de la Paix, 1852 (1ª ed. 1844).

2. Dante Alighieri ou la Poésie Amoureuse, par E. J. Delécluze.

   O voi ch' avete l' intelletti sani.
   Mirate la dottrina che s' asconde
   Sotto il velame degli versi strani! [Dante, *Inf.*, ix].

   Paris, Amyot, Rue de la Paix, 1847.

3. Das Neue Leben von Dante Alighieri, übersetzt von B. Jacobson.

   L' Amor che muove il sole e l'altre stelle. [Dante, *Par.*, xxxiii, 145].

   Halle, C. E. M. Pfeffer, 1877.

4. Die Italienische Litteratur im Mittelalter, von Adolf Gaspary [Contiene due sonetti della *Vita Nuova*].
Berlin, Verlag von Robert Oppenheim, 1885.

5. The early Italian poets from Ciullo d'Alcamo to Dante Alighieri [1100—1200—1300] in the original metres, together with Dante's Vita Nuova, translated by D. G. Rossetti.
London, Smith, Elder and C., 1861.

6. The New Life of Dante Alighieri, translated by Charles Eliot Norton.

Però se le mie rime avran difetto
Ch' entreran nella loda di costei,
Di ciò si biasmi il debole intelletto,
E 'l parlar nostro, che non ha valore
Di ritrar tutto ciò che dice Amore. [DANTE].

Boston and New York, Houghton, Mifflin and C., 1889 (1ª ed. 1869).

7. Rimes de Dante, sonnets, canzones et ballades; traduction de F. Fertiault précédée d'une étude littéraire et suivie de notes et commentaire par le même. · Paris, Victor Lecou, 1854.

8. Dante Alighieri's lyrische Gedichte; italienisch und deutsch herausgegeben von Karl Ludwig Kannegiesser. Leipzig, Brockhaus, 1842.

9. Dante Alighieri's lyrische Gedichte und poetisches Briefwechsel; Text, Übersetzung und Erklärung von Carl Krafft.

I' mi son un che, quando
Amore spira, noto, ed a quel modo
Che detta dentro, vo significando.

Regensburg, Verlag der Montag und Weiss'schen Buchhandlung (A. Coppenrath), 1859.

10. The lyrical poems of Dante Alighieri, including the poems of the Vita Nuova and Convito, translated by Charles Lyell, A.M.

Tosto spero
Che altro messaggio il vero
Farà in più chiara voce manifesto:
Io venni sol per isvegliare altrui. [PETRARCA].

London, William Smith, 1845.

11. Dante Alighieri: Œuvres philosophiques: Le Banquet; première traduction française par Sébastien Rhéal. Paris, Moreau, 1852.

12. Dante Alighieri's prosaische Schriften mit Ausnahme der Vita Nuova, übersetzt von Karl Ludwig Kannegiesser. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1856.

13. Il Convito [The Banquet] of Dante Alighieri, translated by Elizabeth Price Sayer, with an introduction by Henry Morley, LL.D. London, George Routledge and Sons, 1887.

14. The Banquet [Il Convito] of Dante Alighieri, translated by Katharine Hillard.

O uomini che vedere non potete la sentenza di questo libro, non lo rifiutate però: ma ponete mente la sua bellezza, ch' è grande. (*Conv.*, II, 12).

London, Kegan Paul, Trench and C., 1889.

15. Cesena S. (G. de) dit Sébastien Rhéal: Le Monde Dantesque ou les Papes au Moyen-Age, grande clef historique de la Divina Commedia et de son époque. — La Monarchie Universelle et la Langue Vulgaire, traduites pour la première fois de Dante Alighieri, avec une introduction générale, des notices explicatives et appendices. Tome 6e et dernier des Œuvres complètes. Paris, 1856.

16. Dante Alighieri: Ueber die Monarchie, übersetzt und mit einer Einleitung versehen von Dr. Oskar Hubatsch. Berlin, L. Heimann's Verlag (Erich Koschny), 1872.

17. Dante: An Essay, by R. W. Church, M.A., D.C.L., Dean of St. Paul's and Honorary Fellow of Oriel College, Oxford. To which is added a translation of De Monarchia, by F. A. Church. London, Macmillan and Co., 1878.

18. Dante's Treatise « De Vulgari Eloquentiâ », translated into English, with explanatory notes by A. G. Ferrers Howell, LL.M., of Trinity College, Cambridge. London, Kegan Paul, Trench, Trübner and Co. Ld., 1890.

19. A translation of Dante's eleven letters, with explanatory notes and historical comments by Ch. Sterrett Latham. London, Edward Arnold, 1891.

20. Œuvres de Dante Alighieri: La Divine Comédie, traduction de A. Brizeux. La Vie Nouvelle, traduction de E. J. Delécluze. Nouvelles éditions. Paris, Charpentier, 1853 (1a ed. 1842).

21. La Divine Comédie de Dante Alighieri; traduction nouvelle, accompagnée de notes par Pier Angelo Fiorentino. Huitième edition. Paris, Hachette et C.ie, 1888 (1a ed. 1843).

22. Dante - Lamennais: La Divine Comédie, traduite et précédée d'une introduction sur la vie, la doctrine et les œuvres de Dante. Paris, Didier et C.ie, 1862 (1a ed. 1855).

23. Louis Ratisbonne; La Divine Comédie de Dante, traduite en vers tercet par tercet, avec le texte en regard. Ouvrage couronné par l'Académie Française. Paris, Michel Lévy, 1869 (1a ed. 1855).

24. M. Villemain: Tableau de la Littérature du Moyen-Age en France, en Italie, en Espagne et en Angleterre. [Contiene alcuni passi della Div. Commedia]. Paris, Didier, 1856.

25. Œuvres complètes de A. F. Ozanam, avec une préface par M. Ampère de l'Académie Française. Tome neuvième: Le Purgatoire de Dante, traduction et commentaire avec texte en regard. Paris, Jacques Lecoffre et C.ie, 1862.

26. Dante Alighieri: La Divine Comédie, traduction nouvelle par Francisque Reynard. Paris, Alphonse Lemerre, éditeur, 1878.

27. Die Göttliche Komödie des Dante Alighieri, aus dem Italienischen übersetzt und erklärt von Karl Ludwig Kannegiesser. Fünfte umgearbeitete Auflage, herausgegeben von Karl Witte. Mit Dante's Bildniss, dem Plane der Hölle und einer Karte von Ober- und Mittel-Italien. Leipzig, F. A. Brockhaus, 1873 (1ª ed. 1809-21).

28. Dante Alighieri's Göttliche Komödie, übersetzt und erlautert von Karl Streckfuss. Dritte Ausgabe letzter Hand. Braunschweig, C. A. Schwetschke und Sohn, 1871 (1ª ed. 1824-26).

29. Dante Alighieri's Göttliche Komödie, metrisch übertragen und mit kritischen und historischen Erlaute-rungen versehen von Philalethes. Vierter unveränderter Abd. der berichtigten Ausgabe von 1865-66.

Vagliami 'l lungo studio e 'l grande amore
Che m' han fatto cercar lo tuo volume. [*Inf.* 1, 83].

Leipzig, B. G. Teubner, 1892 (1ª ed. 1828-49).

30. Die Göttliche Komödie des Dante Alighieri, metrische Übersetzung, mit Erläuterungen, Abhandlungen und Register, von August Kopisch. Mit Dante's Bildniss und einer Karte seines Weltsystems. Zweite, verbesserte Auflage. Berlin, J. Guttentag, 1862 (1ª ed. 1841).

31. Dante Allighieri's Göttliche Komödie, übersetzt von Karl Witte, mit einem Titelbilde in Photographie nach Raphael. Dritte Ausgabe.

Wird meines Worts anfänglicher Geschmack
Auch lästig seyn, so wird es, wenn verdaut,
Dem Hörer Lebensnahrung hinterlassen.

Verlag der König. Geh. Ober-Hofbuchdruckerei (R. v. Decker), Berlin, 1876 (1ª ed. 1865).

32. Dante Allighieri's Göttliche Komödie, übersetzt und erläutert von Karl Bartsch. Leipzig, F. C. W. Vogel, 1877.

33. Dante's Göttliche Comödie, übersetzt von Otto Gildemeister. Berlin, Verlag von Wilhelm Hertz (Besser'sche Buchhandlung), 1888.

34. The Vision; or Hell, Purgatory and Paradise, of Dante Alighieri, translated by the Rev. Henry Francis Cary, M.A. A new edition, corrected. With the Life of Dante, chronological view of his age, additional notes, and index. London, Henry G. Bohn, 1850 (1ª ed. 1806).

35. The poetical works of Lord Byron. New and complete edition. [Contiene: From the Inferno of Dante, Canto v]. London, John Murray, 1868.

36. The Comedy of Dante Alighieri, translated into blank verse by William Michael Rossetti, with introductions and notes.

Ahi, quanto a dir qual era è cosa dura.

London and Cambridge, Macmillan and C., 1865.

37. The Divine Comedy of Dante Alighieri, ranslated by Henry Wadsworth Longfellow.

I follow here the footing of thy feete
That with thy meaning so I may the rather meete. [Spenser].

London, George Routledge and Sons, 1891 (1ª ed. 1865).

38. The Commedia and Canzoniere of Dante Alighieri, a new translation, with notes, essays and a biographical introduction by E. H. Plumptre, D. D., Dean of Wells.

Ergo vivida vis animi pervicit, et extra
Processit longe flammantia mœnia mundi. [Lucret., 1, 72].

London, Wm. Isbister, limited, 1886-87.

39. The Divine Comedy of Dante Alighieri, translated by Charles Eliot Norton. London, Macmillan and Co., 1891.

INDICE DEI PENSIERI E DELLE SENTENZE.

ALCUNI GIUDIZI

SULLA PRIMA EDIZIONE DEL "*DANTE.... DI GIORNO IN GIORNO*"

« È un lavoro accurato, paziente, amoroso, come oggi se ne sogliono fare di rado o non più. »
(R. BONGHI, nella *Cultura*, Genn. '94).

« Il libro della signorina Levi è una raccolta di passi, tolti non dalla sola *Commedia*, ma da tutte le opere dell'Alighieri, e disposti giorno per giorno in paginette eleganti, che invitano a notarvi su un fugace pensiero o una data memorabile della vita. La copiosa raccolta è fatta con garbo; e perchè il libro possa anche varcare i confini d'Italia, ogni passo dantesco è accompagnato da traduzioni in francese, in tedesco e in inglese, scelte evidentemente con molto studio, dalle migliori per fedeltà ed esattezza.... La signorina Levi è riuscita a far bene cosa che richiedeva molta dottrina, sottile avvedimento e buon gusto. »
(*Bull. d. Soc. Dantesca It.*, Dic. '93 e Febbr. '94).

« Il libro della signorina Levi non è fatto soltanto per gli Italiani, ma per tutto il mondo civile del quale Dante è cittadino. Così accanto al testo italiano son traduzioni in francese, tedesco e inglese, lingue all'autrice famigliarissime. E piace il vedere come in lingue tanto disformi dalla nostra, per opera di valorosi interpreti, l'austero verso dantesco docilmente si pieghi e si adagi senza perdere (o assai poco) della sua luce e del suo vigore. »
(*Gazz. di Treviso*, 16 Dic. '93).

« L'idea è buona, nell'agile verso o nella severa prosa di Dante troverà ciascuno argomento quotidiano a nuove ammirazioni e meditazioni. Non è semplicemente una ghirlanda, un mazzo di fiori danteschi, la disposizione, la traduzione, la suggestione di certi ricordi dànno al volume un carattere particolare che lo rassomiglia ad un libretto di ricordi personali, di note.
(*Gazz. Letter.*, 17 Febbr. '94).

« . . . . questo grazioso volume rilegato con severa eleganza e nel quale è anche lo spazio per unire i propri ai pensieri del poeta divino, non solo ci offre accuratamente scelti i più bei fiori del giardino dantesco, ma con le versioni straniere ci porge il modo di utili e gradevoli confronti. »
(*Riv. Intern. di Bibliogr. Scienze, Lett. e Arti*, 15 Genn. '94).

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLA STESSA:

Dal giornale di Lia. Paginette in versi trovate in un vecchio manoscritto. – Roma, Ermanno Loescher & C.ia, '92. Edizione elegantissima di soli 300 esemplari numerati, su carta a mano, legati con cordoncino di seta viola . . . . . L. 3.—

« È tutto un profumo, come di fiori essiccati in un libro, fiori dei quali ognuno ha una storia. » (*N. Ant.*, Nov. '92).

Rammentiamoci! – Firenze, Succ. Le Monnier, '93. – Parte 1.ª (Evo Antico ed Evo Medio). Elegante volume in tela bianca, azzurro e oro . . L. 2.—

In gruppi distribuiti per tanti periodi di cinquant' anni ciascuno, sono qui ordinati i nomi e le notizie biografiche dei personaggi più celebri che furono nel mondo, dalla seconda metà del secolo ottavo avanti Cristo fino ai nostri giorni. Uno spazio bianco è lasciato in ogni pagina per le aggiunte che gli studiosi volessero fare.

« Un libro preziosissimo di Storia compendiata, un repertorio di erudizione varia e secura. » (*Dom. Fior.*, Genn. '93).

Pensieri d'amore scelti nella poesia italiana. – Firenze, Loescher & Seeber, '94. Elegantissimo volumetto su carta a mano, legato con fili di seta verde, con frontespizio in musica . . . . . L. 2.50

Sono 430 fra i più dolci pensieri espressi nella poesia italiana, classica e popolare; dono specialmente gradito alle fidanzate e alle spose.

Ricorditi!... Raccolta-diario di pensieri di poeti e prosatori italiani da Dante fino ai nostri giorni. – Quarta edizione. Firenze, Succ. Le Monnier, '95. Elegante volumetto in tela bianca e oro . L. 2.50

« Libretto gentile, messo insieme con finissimo gusto e destinato ad una usanza gentile: ciò spiega la sua fortuna. » (*Gazz. Letter.*, Febbr. 1892).

Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano, scelti nei vari dialetti ed annotati; con cinquanta melodie tradizionali. Firenze, R. Bemporad & Figlio Editori, '95. Un volume di 412 pagine elegantemente rilegato, con copertina a fiori di campo su pergamena . . . . L. 4.50

« La signorina Levi, che in questo lavoro dimostra non soltanto uno squisito senso del bello, ma anche una profonda coltura linguistica, ha colto il *fiore* dei canti popolari tradizionali, così svariati nelle svariatissime regioni d'Italia, e dei quali sarebbe deplorevole che andasse perduta la memoria. Sono non meno di 1250, divisi per regione e raggruppati saggiamente per dialetti, secondo il dotto lavoro del l'Ascoli, l'*Italia dialettale*. La raccolta contiene non soltanto canti in tutti i dialetti italiani d'Italia (compresi il Trentino, Trieste, Istria, Goriziano, Dalmazia e la Corsica), ma anche nel franco-provenzale del Canavese, nel ladino di Fassa e di Bellinzona, nel greco di Bova e Martano, nell'albanese di Piana de' Greci, nel catalano di Alghero, nel cimbro di Asiago. Da questa preziosa *Fiorita* sono ban

diti tutti quei canti che la moralità o l'arte non avrebbero tollerato. » (*Corr. della Sera*, 1-2 Aprile '95).

« Una gentile fragranza emana da tutto il volume e una freschezza deliziosa: in queste canzoni, in questi strambotti palpita l'anima umana in tutta la sua spontaneità.... dentro ci si sente — nota originale e simpatica — il colorito del paese.... » (*La Perseveranza*, 27 Marzo '95).

« .... ideato e compilato egregiamente. Da gran numero di pubblicazioni (nell'accurato *Indice bibliografico* aggiunto in fondo al volume salgono a ben 227) la signorina Levi, con pazienza da erudito e intuito d'artista, da tanta copia e varietà di generi, di metri, di linguaggi, ha trascritto ciò che più efficacemente rappresenta il sentire del popolo italiano.... Noi auguriamo che per effetto di questa pubblicazione i canti popolari italiani ritornino ad essere lettura gradita di tutti, specialmente della gioventù, tanto più che con opportune e succose postille marginali la signorina Levi ha spiegato tutto ciò che fosse di men facile intendimento.... Gran pregio aggiungono al lavoro le notizie illustrative che precedono le varie sezioni e indicano i nomi che ai canti si danno in ciascun dialetto e le occasioni del cantarli e gli strumenti cui si accompagnano.... E le notazioni musicali, raccolte anch'esse e scelte in ogni sezione d'Italia, fanno sì che oltre il fiore del patrimonio poetico abbiamo qui anche quello del patrimonio musicale del nostro popolo. » (*Rass. Bibliogr. d. Lett. Ital.*, Genn. '95).

Dai nostri poeti viventi. Scelta di poesie italiane. — Seconda edizione. Firenze, Succ. Le Monnier, '96. Elegante volume di 360 pagine, rilegato in pergamena, con fregi verde e oro. . . . . L. 4.—

« Un vero gioiello letterario, artistico e tipografico. La scelta è fatta con senno, con gusto... »
(*Fanfulla della Dom.*, Genn. '91).

« . . . . . dà l'impressione esatta dello svolgimento della poesia italiana dopo il 1860.... La compilazione è fatta con giustizia e con gusto.... Il complesso dell'opera è tale da contentare quanti della poesia italiana contemporanea e delle forme varie e diverse ond'ella s'è rivestita negli ultimi trent'anni, sono studiosi non tiepidi e osservatori non pregiudicati. » (*Natura ed Arte*, Maggio, '96).